



**Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile - Comuni capoluogo**

**STRATEGIA INTEGRATA
DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE
dell'AREA URBANA DI PADOVA**

Presentata da:

AUTORITA' URBANA DI PADOVA



Comune di Padova



Comune di Albignasego



Comune di Maserà di Padova

INDICE-SOMMARIO

ANAGRAFICA.....	5
Dati relativi al Comune capoluogo capofila per la presente SISUS	5
Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana	5
Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana	5
1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL'AREA	6
1.1 Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013	6
1.2 Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9)	9
1.2.1 Obiettivo Tematico 2	9
1.2.2 Obiettivo Tematico 4	12
1.2.3 Obiettivo Tematico 9	15
1.3 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area	19
1.4 Scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS.....	20
1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana.....	20
1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni	21
2. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA	24
2.1 Descrizione generale della Strategia	24
2.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia.....	25
2.3 Contestualizzazione delle azioni finanziate dall'Asse 6 - SUS del POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica per l'Area urbana interessata.	26
2.4 Rispetto dei principi orizzontali	34
2.5 Quadro finanziario generale della Strategia	35
2.6 Cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative	37
2.7 Indicatori e monitoraggio	37
2.7.1 Indicatori di risultato	37
2.7.2 Indicatori di realizzazione (output)	39
2.7.3 Analisi del rischio.....	40
3. INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA	42
3.1 Modalità di integrazione tra le azioni della Strategia.....	42
3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti	44
3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di Mobilità e del Traffico delle Azioni OT4	44
3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'Azione Integrati locali delle Azioni OT9	44

3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS	44
3.2.4 Complementarietà e coerenza della SISUS con il PON Città Metropolitane (da compilare solo per l'Area urbana di Venezia)	46

4. APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA

4.1 Organizzazione dell'Autorità urbana	47
4.1.1 Identificazione della struttura amministrativa del Comune capoluogo che espletterà le funzioni di Autorità urbana	47
4.1.2 Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità urbana	48
4.1.3 Elenco personale della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana	50
4.2 Descrizione delle modalità attuative delle singole azioni della SISUS (da ripetersi per ciascuna azione/sub-azione).....	53
4.2.1 A Descrizione Azione	53
4.2.2 A Beneficiari delle operazioni	56
4.2.3 A Localizzazione delle operazioni.....	56
4.2.4 A Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	56
4.2.5 A Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni.....	57
4.2.1 B Descrizione Azione	59
4.2.2 B Beneficiari delle operazioni	61
4.2.3 B Localizzazione delle operazioni	61
4.2.4 B Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	61
4.2.5 B Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni	62
4.2.1 C Descrizione Azione.....	64
4.2.2 C Beneficiari delle operazioni.....	65
4.2.3 C Localizzazione delle operazioni	65
4.2.4 C Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	66
4.2.5 C Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni	66
4.2.1 D Descrizione Azione.....	67
4.2.2 D Beneficiari delle operazioni.....	68
4.2.3 D Localizzazione delle operazioni	68
4.2.4 D Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	69
4.2.5 D Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni	70
4.2.1 E Descrizione Azione	71
4.2.2 E Beneficiari delle operazioni	73
4.2.3 E Localizzazione delle operazioni.....	73
4.2.4 E Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	73
4.2.5 E Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni.....	74
4.2.1 F Descrizione Azione	76
4.2.2 F Beneficiari delle operazioni	77
4.2.3 F Localizzazione delle operazioni.....	77
4.2.4 F Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	78
4.2.5 F Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni.....	78

4.2.1 G Descrizione Azione.....	81
4.2.2 G Beneficiari delle operazioni.....	82
4.2.3 G Localizzazione delle operazioni	82
4.2.4 G Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	82
4.2.5 G Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni	83
5. SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA.....	85
5.1 <i>Governance</i> istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS.	85
5.2 Modalità di coordinamento e coinvolgimento del partenariato urbano nell'elaborazione e attuazione della SISUS	86
5.2.1 Mappatura del partenariato urbano e strumenti di consultazione e coinvolgimento.....	86
5.2.2 Attività di comunicazione e disseminazione	92

ANAGRAFICA**Dati relativi al Comune capoluogo capofila per la presente SISUS**

Comune capoluogo	Comune di Padova
Indirizzo	Via del Municipio n. 1 – 35122 - PADOVA
Nome e Cognome Rappresentante Legale	Dott. Massimo Bitonci
Ruolo	Sindaco del Comune di Padova
Indirizzo email	segreteria.sindaco@comune.padova.it
PEC	gabinetto.sindaco@comune.padova.legalmail.it
Numero di telefono	+39 049 8205201-02

Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana

	Comune	Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1	Albignasego	Avv. Filippo Giacinti	albignasego.pd@cert.ip-veneto.net	sindaco@albignasego.gov.it
2	Maserà di Padova	Dott. Nicola De Paoli	comunemaseradipadova@legalmailpa.it	sindaco@comune.masera.pd.it

Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana

Comune capoluogo	Comune di Padova
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato)	Dott. Lorenzo Traina Segretario e Dirigente Generale del Comune di Padova
Indirizzo email	Via del Municipio n. 1 – 35122 Padova PD
PEC	gabinetto.sindaco@comune.padova.legalmail.it
Numero di telefono	049.820.52.50-63

1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL'AREA

1.1 Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013

Area geografica ed amministrativa di riferimento: dati demografici relativi ai Comuni dell'Area urbana (dati ISTAT 2014)*

Comuni	Popolazione (dati ISTAT 2014)	Superficie Km2	Densità ab/kmq (dati ISTAT 2014)
Comune capoluogo	211.210	92,85	2.274,74
Comune di Albignasego	25.365	21,16	1.198,7
Comune di Maserà di Padova	9.092	17,58	517,17
Totale Area urbana	245.667	131,59	1.866,91

* I dati sono riferiti al 31.12.2014.

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati, relativa ai contesti delle 5 sfide (economica, ambientale, climatica, sociale, demografica), anche con riferimento sintetico alla situazione istituzionale.

Demografia

- **Elevata densità abitativa.**¹ A.U. 1.867 ab./kmq, la più elevata tra le 5 A.U. venete, sia per capoluogo (2.275), in particolare quartieri Nord (5.836), Centro (5.008), Sud-Est (2.687)², che hinterland.
- **Crescita demografica.**³ A.U. +6% 2001-2014 (Padova +3%, Albignasego +32%, Maserà +18% con saldi migratori negativi negli ultimi anni).
- **Invecchiamento popolazione.**⁴
 - **Indice vecchiaia:** A.U. 170 over 65 ogni 100 under 15 (Padova 204 – Centro 271, seguito da quartieri Sud – Albignasego 121, Maserà 113).
 - **Over 65:** A.U. 59.681, 24% pop. (Padova 25%, Albignasego 18%, Maserà 17%).
 - **Over 80:** A.U. 19.365, 4% pop. (Padova 4,2%, Albignasego 2,1%, Maserà 2,3%).

1

ISTAT, GeoDemo, dati al 31.12.2014.

2

I **quartieri Nord, Centro e Sud-Est di Padova** sono quelli nei quali sono state individuate le aree sub-comunali svantaggiate: il quartiere Nord comprende i quartieri dell'Arcella, di San Carlo e di Pontevigodarzere, ed include la zona della stazione FS, il quartiere Centro comprende il Centro storico, mentre il quartiere Sud-Est comprende i quartieri di Città Giardino, Madonna Pellegrina, SS Crocefisso, Salboro, Guizza, Santa Croce, Sant'Osvaldo, Bassanello e Voltabarozzo.

3

ISTAT, GeoDemo, dati al 31.12, anni 2001 e 2014.

4

ISTAT, GeoDemo, dati al 31.12.2014.

- **Cambiamenti struttura familiare.**⁵ A.U. 107.969 famiglie, dimensione media 2,4 (tendenza alla riduzione), numerose nei quartieri Sud-Est (9.496), Nord (8.242) e Centro (7.661) di Padova. **In aumento 1991-2011:**
 - **famiglie unipersonali:** A.U. 40.908, 38% tot. famiglie (43% Padova nel 2014);
 - **famiglie senza nuclei**⁶: Padova da 28% a 42,5%, Albignasego da 12,5% a 29%, Maserà da 12% a 25%;
 - **anziani soli**⁷: Padova da 23% a 27%, Albignasego da 15% a 20%, Maserà da 11% a 20%;
 - **coppie anziane senza figli**⁸: Padova da 10% a 18%, Albignasego da 5% a 12%, Maserà da 4,5% a 9%.

Stabili le famiglie monogenitoriali giovani⁹, in prevalenza **madri sole con figli**: A.U. 11.400, pari a 0,8%.

- **Elevata presenza di stranieri.**¹⁰ A.U. 35.479, prevalentemente rumeni e moldavi, 14% pop. tot. (prov. 10%, reg. 10%, naz. 8%), concentrati a Padova (33.268, 16% pop. tot.), in particolare nel quartiere Nord (9.554, 31%), Sud-Est (5.594, 17%), meno nel Centro (3.133, 10%). Albignasego 1.588, 6%, Maserà 623, 7%. 4.431 gli imprenditori stranieri nell'A.U.¹¹
- **Forte interscambio demografico**¹²: 36% residenti Albignasego prima risiedeva a Padova, seguita da Maserà. A Maserà il 15% risiedeva a Padova e il 13% ad Albignasego. A Padova il maggior numero di cambi di residenza nel 2014-2015 viene da Albignasego, mentre ad Albignasego il 42,5% viene da Padova, seguita da Maserà. A Maserà 21% da Albignasego e 17% da Padova.

Economia

- **Specializzazione nel terziario.** A.U. 29.686 imprese (Padova 26.275, 81% terziario, Albignasego 2.523, 65% terziario, Maserà 888, 53% terziario), il 97% industria e terziario (prov. 88%). Tasso sviluppo 2015: Padova 2%, Albignasego -1%, Maserà -0,5%.¹³

5

ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2011.

6

Incidenza %, sul totale delle famiglie, di quelle costituite da componenti singoli, soli o in coabitazione (p.e. singles, stranieri che condividono la stessa abitazione, ecc.), o da persone legate da vincolo di parentela, affinità, ecc. ma che non costituiscono un nucleo (es: fratelli/sorelle o nonni e nipoti che vivono insieme).

7

Incidenza % di famiglie formate da una sola persona di età superiore a 65 anni, che vivono sole, rispetto al totale della popolazione di età superiore a 65 anni. Permette di misurare la % di anziani che vivono soli rispetto a tutta la popolazione anziana e di **valutare la presenza di potenziali criticità legate all'isolamento degli anziani soli.**

8

Incidenza % delle famiglie formate da una coppia anziana, senza figli, in cui la donna ha età superiore a 65 anni, rispetto al totale delle famiglie formate da un solo nucleo familiare (persone coabitanti legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio). Fornisce una **misura per individuare potenziali aree di vulnerabilità sociale.**

9

Incidenza % delle famiglie composte da un solo genitore di età inferiore ai 35 anni sul totale delle famiglie con un solo nucleo familiare (persone coabitanti legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio). L'indicatore permette di **valutare la presenza di possibili aree di disagio familiare dovute a condizioni economiche e sociali potenzialmente critiche.**

10

ISTAT, GeoDemo, dati al 31.12.2014.

11

CCIAA Padova, dati al 31.12.2015.

12

ISTAT, dati al 31.12.2015 e 31.12.2014.

13

Infocamere, dati al 31.12.2015.

- **Sacche di disoccupazione.** A.U. 2001-2011 aumento tassi di occupazione¹⁴ (da 52% a 54%) e attività (da 54% a 57,5%), ma anche incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano¹⁵ (Padova da 10% a 13%, Albignasego da 9% a 13%, Maserà da 8,5% a 13%). Occupazione terziario: Padova 79%, Albignasego 75%, Maserà 65%.¹⁶ Aumento tasso disoccupazione (da 4% a 7%), in particolare femminile e giovanile (da 13% a 25%).

Clima e ambiente

- **Elevata urbanizzazione.** Padova 80% sup. tot. (13% Veneto), una delle % più alte a livello italiano, intensa anche nell'hinterland (31%).¹⁷
- **Clima/temperature.** Clima sub-continentale tipico della pianura padana, mitigato dalla vicinanza al Mar Adriatico, caldo e temperato (temp. media annua Padova + 13,4°, Albignasego + 13,5°, Maserà + 13,5°).
- **Precipitazioni.** Piovosità significativa: Padova piovosità media annua di 867 mm, Albignasego 844 mm, Maserà 835 mm.
- **Atmosfera.** Alti valori PM₁₀: limite di 50 µg/m³ PM₁₀ superato per 85gg/anno a Padova-Arcella su 35gg concessi.¹⁸ **75° posto IcityRate2015** per “qualità dell’aria”.
- **Energia.** I PAES prevedono interventi per aumento produzione energia da rinnovabili ed efficientamento energetico edifici. Potenza impianti fotovoltaici¹⁹: Padova 47.349 kW; Albignasego 3.381 kW; Maserà 1.486 kW. **95° posto IcityRate2015** “consumo energia”.
- **Superficie aree verdi:** Padova pari a 8.220.786 mq (2013), 8,8% sup. tot., 39,2 mq/ab. **Area SIC/ZPS IT3260018** “Grave e zone umide della Brenta”.

Contesto sociale

- **Peggiora nel capoluogo indice di vulnerabilità sociale e materiale** tra 1991 e 2011, da basso rischio a medio-basso, migliora nei comuni dell'hinterland.²⁰

14

Incidenza % di persone che sono occupate rispetto al totale della popolazione in età da lavoro (15 anni e oltre), esprime la quota della domanda di lavoro che il sistema economico riesce ad assorbire. Il livello dell’occupazione è fondamentale per **garantire un adeguato tenore di vita e contribuire ai risultati economici, alla qualità della vita e all’inclusione sociale**. Come indicato anche nella strategia Europa 2020, esso rappresenta una misura cardine del livello di sviluppo socio-economico.

15

In considerazione del rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento, dovuto ad un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo di questa fascia di età, l’indicatore fornisce una **misura di potenziale vulnerabilità sociale**.

16

ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, anni 1991 e 2011.

17

Rapporto Statistico 2016, Regione Veneto.

18

ARPAV, dati relativi all’anno 2015.

19

Atlasole GS, agosto 2016.

20

Rapporto Statistico 2016, Regione Veneto.

- **Aumentano famiglie in potenziale disagio socio-economico²¹ e in disagio da assistenza²²:** Padova da 1,8% a 3,4% e da 1,8% a 3,4%, Albignasego da 0,8% a 2,1% e da 0,8% a 2,1%, Maserà da 1,2% a 1,9% e da 2,1% a 3%, malgrado **reddito medio** di 23.352 euro (20.320 naz., 21.130 reg., 22.074 prov., Padova 26.981, Albignasego 23.292 e Maserà 19.784).²³
- **Sicurezza:** prov. Padova 66° posto per **sicurezza** classifica “Qualità della vita”, Il Sole 24 Ore 2015, e 90° per **microcriminalità**.

Contesto istituzionale

- Le sfide demografiche e sociali sono affrontate da: **Regione**, tramite il **Piano Socio-Sanitario 2012-2016** con interventi per anziani, disabili, famiglie in difficoltà e i **Piani Territoriali per l'Integrazione; ULSS16**, tramite il **Piano di Zona** con interventi di supporto e assistenza agli anziani, servizi/reti di integrazione e sostegno agli stranieri e la creazione del **Tavolo “Inclusione sociale”** cui partecipano i Comuni A.U. e terzo settore; **Comuni**, tramite i **Servizi Sociali**, in collaborazione con terzo settore. **Padova:** P.A.L.I.S.; R.U.I.; tavoli di concertazione L.R. 9/90; sportello "Richiedenti Asilo e Rifugiati" (utenti 2015: 291); adesione al sistema nazionale SPRAR con attivazione di 36 posti; gestione minori stranieri non accompagnati.
- **DEF nazionale, Jobs Act, DEF Veneto 2016-2018, POR FESR e POR FSE 2014-2020** sono i principali strumenti di programmazione a supporto dello sviluppo imprenditoriale e della lotta alla disoccupazione.
- **Linee programmatiche nazionali** in materia di clima e ambiente, **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, Piano di Tutela delle Acque** rappresentano il quadro strategico di riferimento per l'. A livello locale orientamenti in tema ambientale sono inseriti in **PATI Comunità Metropolitana di Padova, PAT e PAES**. Padova: **Piano d'azione locale “Agenda 21”**, **Piano triennale Acquisti Verdi, Green Digital Charter, Piano di Azione, Tutela e Risanamento dell'Atmosfera**. Albignasego: **Piano di azione comunale per la qualità dell'aria e ambiente e per un'aria più pulita**. Maserà: **PCIL**.

1.2 Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9)

1.2.1 Obiettivo Tematico 2

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati

21

ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 1991 e 2011. Rapporto % tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. Attraverso l'indicatore si individuano **situazioni di potenziali difficoltà economiche per la mancanza di almeno un reddito da lavoro o da pensione derivante da attività lavorativa**.

22

Rapporto percentuale tra il numero di famiglie con almeno due componenti, senza coabitanti, con tutti i componenti di 65 anni e più e con la presenza di almeno un componente di 80 anni e più, e il totale delle famiglie. Incidenza di famiglie composte solo da anziani e, quindi, potenzialmente a rischio di incontrare difficoltà nel fornire assistenza in caso di bisogno agli altri componenti ultraottantenni. In considerazione dell'alto rischio di presenza di malattie croniche e limitazioni funzionali nelle attività quotidiane collegate all'età avanzata, l'indicatore esprime, insieme con altri analoghi (quali l'incidenza di anziani soli), una **domanda implicita di assistenza e misura una condizione di potenziale vulnerabilità sociale**.

23

Ministero Economia e Finanze, Redditi dichiarazioni IRPEF, anno di imposta 2014.

- **Padova 13° posto Smart City Index 2016** (18° nel 2014), 1° in Veneto: in 1^ fascia per: 1) applicazioni e servizi a valore aggiunto; 2) elaborazione e valorizzazione big data; 3) reti e dotazioni tecnologiche abilitanti; 4) redazione piani strategici e politiche Smart City; in 2^ fascia per: 1) sensoristica; 2) impatto servizi *smart* su qualità della vita.
- **Infrastrutture digitali. Padova 14° posto ICityRate2015** per infrastrutture di connessione e **5° posto per servizi di connessione residenziale**. Nell'A.U.²⁴:
 - tutta la popolazione è coperta da servizi 2Mbps-20Mbps;
 - infrastruttura FTTN (servizi 30 Mbps-100 Mbps) serve il 9% U.I. a Padova (98,5% nel 2018), 86% ad Albignasego (98% nel 2018), nessuna a Maserà;
 - infrastruttura FTTH, FTTB, FTTDP (servizi >100 Mbps), è presente solo a Padova, con una copertura del 24% (61,5% nel 2018). Nel 2018 il 5% anche ad Albignasego.

I dati non tengono conto degli interventi del Piano Banda Ultralarga che consentiranno un salto di qualità nella dotazione a supporto dei servizi della P.A. poiché la rete interesserà le sedi P.A. locali:

- **Padova:** rete 15,8 km (1.419 ab./UL/sedi P.A., 993 >100 Mbit/s e 426 almeno 30 Mbit/s);
- **Albignasego:** rete 27,6 km (299 ab./UL/sedi P.A., 210 >100 Mbit/s e 89 almeno 30 Mbit/s);
- **Maserà:** rete 9,8 km (1.454 ab./UL/sedi P.A., 1.018 >100 Mbit/s e 436 almeno 30 Mbit/s).
- **Servizi pubblici digitali:**
 - nel **Comune di Padova** il Settore SIT (23 dipendenti) collabora attivamente allo sviluppo dell'Agenda Digitale del Veneto. Padova ha una struttura informatica con oltre 100 applicazioni di back-office e oltre 60 online per cittadini e imprese (servizi per mobilità, servizi scolastici, cimiteriali, gare ed appalti, IMU, servizi catastali, servizi anagrafici, SUAP, servizi per attività del commercio non SUAP, contravvenzioni C.d.S., imposta di soggiorno, ecc.). Per i servizi online attivi abilitati è possibile effettuare il pagamento elettronico: nel 2014 ha aderito al "nodo regionale dei pagamenti telematici" Regione Veneto. Ha aderito al progetto P3@Veneti e realizzato oltre 100 hotspot WiFi per cittadini e turisti; ha sviluppato un portale interno (iWiki) per i dipendenti nell'ambito della digitalizzazione della P.A.;
 - il **Comune di Albignasego** ha un sistema informatico di back-office sufficientemente completo e conta alcuni servizi per cittadini ed imprese online: pagamento refezione scolastica, gestione pratiche edilizie, consultazione catalogo biblioteca comunale, possibilità di scaricare dal sito la modulistica relativa a diversi procedimenti amministrativi, calcolo IMU e TASI, gestione on-line pratiche SUAP;
 - il **Comune di Maserà** ha un sistema informatico di back-office sufficientemente completo e conta alcuni servizi online: pagamento refezione scolastica, una serie di servizi anagrafici, possibilità di scaricare dal sito la modulistica relativa a diversi procedimenti amministrativi.

Il livello di interoperabilità e cooperazione è limitato, in particolare tra Enti locali e aziende TPL.

Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e delle scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali

I Comuni dell'A.U. sono impegnati nell'attuazione a livello locale delle Agende digitali UE, nazionale e regionale, in base a cui gli Enti Locali dovranno produrre e trattare documenti esclusivamente in formato digitale, attivare un sistema di archiviazione a norma e rendere disponibili servizi on-line pienamente interattivi:

- **Agenda digitale europea:** mira ad aumentare l'interoperabilità di dispositivi, applicazioni, banche dati, servizi e reti e promuovere l'interoperabilità tra P.A. Per i servizi di e-Government, mira a migliorare in termini di uso, qualità e accessibilità i servizi pubblici on-line. **Piano d'Azione UE eGovernment 2016-2020:** entro il 2020 le P.A. UE dovrebbero essere aperte, efficienti e inclusive e fornire servizi pubblici digitali *end-to-end* a cittadini e imprese.
- **Agenda digitale italiana**, avviata nel 2012, attuata dall'*Agenzia per l'Italia Digitale*. Sono state approvate la "**Strategia italiana per la Banda Ultra Larga**" e la "**Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020**". Obiettivo: consentire uno switch-off dei servizi pubblici dal canale analogico verso quello digitale attraverso lo sviluppo di 5 piattaforme abilitanti, parte del sistema di accesso alla P.A. "Italia Login": Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), sistema integrato per i pagamenti verso la P.A. (PagoPA), linee guida dei portali e dei servizi P.A. Nuovo **Codice dell'amministrazione digitale** (2016): identità digitale per accedere e usare i servizi in rete delle P.A. e domicilio digitale dove ricevere le comunicazioni delle P.A. **Agenda italiana per la semplificazione 2015-2017**, tra cui la cittadinanza digitale.
- **Agenda digitale regionale e Linee Guida per l'Agenda digitale del Veneto** promuovono l'adozione di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government nella P.A. e il completamento del processo di informatizzazione degli Enti: digitalizzazione di atti e documenti amministrativi e integrazione e interoperabilità tra enti con condivisione dei dati per la diffusione di servizi on-line, per favorire la partecipazione dei cittadini e l'inclusione di soggetti svantaggiati, anziani, disabili.

In attuazione del quadro normativo descritto:

- ❖ il **DUP 2016-2018 di Padova** prevede: la sperimentazione di nuove tecnologie finalizzate allo sviluppo di sistemi intelligenti di gestione e fruizione della città; la dematerializzazione, nell'ottica di migliorare i processi in efficienza ed evitare spreco di carta; lo sviluppo di servizi on-line e il miglioramento della gestione informatizzata delle procedure interne per un miglioramento complessivo dei servizi. E' stato approvato nel 2015 il Piano di informatizzazione comunale;
- ❖ il **DUP 2016-2018 di Maserà di Padova** prevede, oltre al passaggio all'ANPR, interventi per l'archiviazione digitale dei documenti;
- ❖ il **DUP 2016-2018 di Albignasego** prevede uno specifico progetto dedicato a favorire l'innovazione tecnologica dell'Amministrazione comunale.

Analisi SWOT

	Punti di forza	Punti di debolezza
1	Buon piazzamento (13° posto, prima tra le città del Veneto) di Padova nella graduatoria dello Smart City Index, con buone performance in riferimento a: 1) applicazioni e servizi a valore aggiunto per i cittadini; 2) elaborazione e valorizzazione dei big data del territorio; 3) reti e dotazioni tecnologiche abilitanti; 4) redazione di piani strategici e politiche istituzionali in ambito Smart City.	Lo Smart City Index rileva, con riferimento al comune di Padova, un valore dell'indicatore peggiore rispetto agli altri capoluoghi italiani, per quanto riguarda: 1) sensoristica, necessaria per raccogliere i big data della città e gestire le infrastrutture da remoto; 2) impatto che i servizi smart hanno sulla qualità della vita dei cittadini.
2	Buona dotazione in termini di reti infrastrutturali digitali a banda larga nel capoluogo e nel comune di Albignasego e buone prospettive di sviluppo della banda ultralarga a Padova.	Limitata dotazione in termini di reti infrastrutturali digitali a banda larga nel comune di Maserà e a banda ultralarga soprattutto ad Albignasego e Maserà.

3	Numero crescente di servizi on-line messi a disposizione di cittadini e imprese da parte dei tre comuni dell'Area Urbana, integrati progressivamente con i framework informatici regionali e nazionali.	3	Ancora limitato, soprattutto ad Albignasego e Maserà, il numero di servizi on-line pienamente interattivi.
4	Elevato grado di informatizzazione dei processi di back-office, soprattutto nel capoluogo.	4	Livello medio-basso di interoperabilità e cooperazione tra i diversi enti pubblici dell'Area Urbana, in particolare basso livello di cooperazione applicativa e dati tra Enti locali e aziende di trasporto pubblico locale.
5	Elevata esperienza nell'erogazione di servizi on-line e forti competenze del Settore Servizi Informatici del capoluogo.	5	Persistenza di differenze rilevanti tra i diversi comuni aderenti all'Area Urbana per quantità e tipologia di servizi offerti.
	Opportunità		Minacce
1	Pre-accordo di collaborazione tra i 5 Comuni capoluogo veneti individuati per l'elaborazione delle SISUS, per la pianificazione, la progettazione e lo sviluppo unitario degli interventi da realizzare nell'ambito dell'OT2 e il dispiegamento dei servizi a livello di area urbana.	1	Crescente complessità tecnica del settore con tecnologie in continua e rapida evoluzione.
2	Progresso tecnologico nel campo delle ICT e delle possibilità di connessione veloce, in particolare nelle città e nelle aree più popolate della regione in una prospettiva di "smart cities".	2	Tempi lunghi di realizzazione del processo di digitalizzazione degli Enti Locali, anche per la lentezza nel dare applicazione ai principi previsti nel Codice di amministrazione digitale.
3	Politiche e azioni diffuse a livello UE, nazionale e regionale per favorire la connettività degli Enti Locali (in particolare, il Piano nazionale per la Banda Ultralarga), diffondere e dare impulso all'adozione da parte degli Enti Locali di pratiche di interoperabilità e condivisione di standard, sostenere gli Enti Locali nei processi di ammodernamento e digitalizzazione delle procedure interne e dei servizi, promuovere la semplificazione amministrativa del rapporto pubblico-privato.	3	Politiche di "spending review" a scapito della spesa pubblica per la fornitura di servizi a cittadini e imprese e carenze di risorse proprie a disposizione degli Enti Locali per l'attivazione di iniziative di formazione in ambito ICT.
4	Aumento della consapevolezza del cittadino dei propri diritti "digitali".	4	Crescente gap generazionale tra giovani e over 50 nell'utilizzo delle nuove tecnologie, anche per il rapido sviluppo delle innovazioni nel settore.
5	Aumento della consapevolezza da parte della P.A. e degli Enti Locali della necessità di digitalizzare l'azione amministrativa.	5	Variazioni normative repentine.

1.2.2 Obiettivo Tematico 4

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati

- **Elevata pressione popolazione a Padova:** 60% di pop. in più che ogni giorno usa la città, 40% considerando i residenti che si spostano fuori dal comune²⁵ con ripercussioni sulla domanda di mobilità.
- **6.060 spostamenti giornalieri da Albignasego a Padova**, 4.545 per motivi di lavoro (il più cresciuto in Veneto tra 1991 e 2001, +1.198), 1.515 per motivi di studio, **tra gli spostamenti intercomunali più consistenti del Veneto.**²⁶
- **Ripartizione modale spostamenti A.U.:** auto 48%, TPL 24%, moto 11%, bici 17%.²⁷ Mobilità privata²⁸: 2001-2011 diminuisce a Padova (da 62% a 58%), rimane stabile a Maserà (74%), aumenta ad Albignasego (da 71% a 74%), contro media naz. 64%. Tra 1991 e 2011 aumentata ovunque.

Mobilità pubblica²⁹: diminuita sensibilmente tra 1991 e 2001, torna a crescere tra 2001 e 2011 a Padova (da 11% a 14%), rimane stabile ed inferiore alla media naz. (13%) ad Albignasego e Maserà (12%).

Mobilità lenta³⁰: molto superiore alla media naz. a Padova (28% contro 19%), inferiore ad Albignasego e Maserà (13%).

- **TPL.**³¹ **Passeggeri/giorno** trasportati dal servizio urbano A.U.: 105.000. **Parco mezzi servizio urbano:** 220 mezzi urbani e 18 mezzi tranviari. Età media: 12 anni.
 - **Padova.** Rete urbana automobilistica: 17 linee, 188 km, 510 fermate, 5.400.000 km percorsi nel 2015, il 60% dei quali con mezzi a metano. Rete tranviaria: 1 linea, 9,8 km, 26 fermate, 720.000 km percorsi nel 2015. Passeggeri trasportati annualmente: circa 27 milioni. Abbonati TPL nei mesi invernali: 25.000. Flessione del trend di domanda dopo il 2011 a causa dei tagli ai finanziamenti in conto esercizio.
 - **Albignasego.** Rete urbana: 3 linee urbane, 10,5 km, 44 fermate, 250.000 km percorsi nel 2015. Rilevante l'interscambio bus-tram al capolinea sud della linea SIR1, nel quartiere Sud della Guizza al confine con Padova.
 - **Maserà.** Linee extraurbane 34-62-63 in transito con 82 corse/giorno scolastico lungo l'asse Sud-Nord in collegamento con Padova.
- **Servizi di infomobilità e per la mobilità sostenibile.**
 - **Sistema monitoraggio on-line del traffico** nel capoluogo.

25

ISTAT, Sistema informativo P&P, progetto ARCHIMEDE (ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici).

26

ISTAT, Censimento popolazione e abitazioni, 2011 e 1991.

27

Eltis.org, The urban mobility observatory.

28

ISTAT, Censimento popolazione e abitazioni, 2011 e 2001. Rapporto % tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio ed utilizza un mezzo privato a motore (autoveicolo o motoveicolo) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

29

ISTAT, Censimento popolazione e abitazioni, 2011, 2001 e 1991. Rapporto % tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e utilizza mezzi di trasporto collettivi (treno, autobus, metropolitana) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

30

ISTAT, Censimento popolazione e abitazioni, 2011.

31

Dati forniti da Busitalia Veneto, gestore unico del Trasporto Pubblico Locale urbano ed extra-urbano nell'Area Urbana.

- **Altri servizi**³²: pannelli stradali a messaggio variabile; sistemi pagamento elettronico sosta per mezzi privati; paline elettroniche alle fermate; sistemi pagamento elettronico biglietti mezzi pubblici; sito internet con informazioni su linee, orari, tempi di attesa; sito internet con travel planner; sito internet con vendita abbonamenti online. Mancano applicazioni dedicate per dispositivi mobili e servizio di sms per avvisi sul traffico. E' basso il livello di coop. applicativa e dati tra Enti locali e aziende TPL.
- **Bike sharing**: a Padova 13 bici/10.000 ab. (media naz. 5,2).
- **Car sharing**: a Padova iniziativa partita di recente.
- **Piste ciclabili**: a Padova 174/100 kmq (2013).
- **IcityRate2015**: Padova 18° posto per "Offerta TPL"; 19° per "Propensione alla mobilità collettiva"; 16° per "Mobilità sostenibile e infomobilità"; 36° per "Mobilità alternativa"; 37° per "Adeguamento ecologico autovetture"; 1° per "Ciclabilità"; 17° per "Interscambio".

Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e delle scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali

- A livello nazionale il **Piano Generale della Mobilità** (2007) e il **Piano di Azione sui Sistemi Intelligenti di Trasporto** (2014) indicano tra le priorità per il TPL: promozione ITS per la gestione multimodale aperta e interoperabile della mobilità e misure per favorire la bigliettazione elettronica. Con **legge di stabilità 2016** è stato istituito un fondo per l'acquisto, la riqualificazione elettrica o il noleggio dei mezzi TPL. L'**Osservatorio nazionale sul TPL** mira a creare una banca dati e un sistema informativo pubblico correlati a quelli regionali per verificare l'andamento del settore e delle riforme collegate.
- A livello regionale, il **D.lgs 422/1997** conferisce a regioni ed enti locali funzioni in materia di TPL. La **L.R. 25/1998** disciplina e organizza il TPL in ambito regionale, mentre il **Piano Regionale dei Trasporti** del 2005 riforma il settore promuovendo incremento intermodalità, adozione PUM nelle aree urbane, riforma regionale TPL per "unità di rete". Il **DEF Veneto** Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" include tra le priorità la creazione di un'offerta di TPL efficiente ed efficace e indica l'Asse 6 POR FESR per l'attuazione di interventi per incentivare l'uso di sistemi di trasporto sostenibili, il rinnovamento flotte, l'uso di ITS per la gestione del traffico e l'integrazione tariffaria.
- A livello locale, nel **Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Padova**, il servizio TPL è gestito da **Busitalia Veneto S.p.A.** ed è organizzato in servizio urbano (Padova e alcuni comuni di 1^ cintura, tra cui Albignasego) ed extraurbano, tra cui Maserà di Padova. Il **programma per il miglioramento del servizio TPL** prevede: adeguata copertura del territorio, aumento del coefficiente di carico del servizio, limitare/eliminare le sovrapposizioni di servizio e orario extraurbano-urbano e gomma-tram, garantendo priorità al tram sulla linea di forza centrale nord-sud, rinnovo parco, integrazione tariffaria.

Nel capoluogo, nodo ferroviario e autostradale di rilevanza nazionale e internazionale, il contesto attuale deriva dagli effetti di interventi fondati su: disciplina traffico e tariffazione differenziata della sosta in centro storico, adeguamento schemi di circolazione in comparti principali, centralizzazione semaforica, miglioramento TPL, interventi di moderazione e sicurezza del traffico, rete percorsi ciclabili e adozione servizi condivisi di mobilità sostenibile, nell'ambito di 2 interventi strutturali fondamentali: anello delle tangenziali e linea tranviaria. Le **linee programmatiche 2014 del Comune di Padova** prevedono una "città in marcia", in cui trasporto e mobilità siano a misura di cittadino. Padova si è dotata del **PUM** e sono state adottate le linee di indirizzo per la redazione del **PUMS intercomunale**, con una programmazione

territorio-trasporti-ambiente di lungo periodo (5-10 anni) nel capoluogo e nei comuni della conurbazione urbana che si integra con gli obiettivi della SISUS per l'A.U.

Analisi SWOT

	Punti di forza		Punti di debolezza
1	Buona dotazione in termini di servizio di TPL, 1 anche grazie alla valorizzazione della linea tramviaria.		Elevata pressione di popolazione che si riversa ogni giorno nel capoluogo da altri comuni, in particolare da Albignasego, per motivi di lavoro/studio/turismo/svago e conseguente congestione del traffico durante i periodi di punta sulle direttrici d'accesso ed i nodi strutturali più critici.
2	Buona propensione alla mobilità collettiva nel 2 capoluogo, pur diminuita tra 1991 e 2011.		Propensione alla mobilità collettiva inferiore alla media nazionale ad Albignasego e Maserà e flessione del trend di domanda TPL a Padova dopo il 2011.
3	Intermodalità con altri sistemi di trasporto 3 collettivo (stazione ferroviaria, linea tramviaria) e di trasporto individuale sostenibile (bike sharing, piste ciclabili, ecc.).		Basso livello di cooperazione applicativa e dati tra Enti locali e aziende di trasporto pubblico locale.
4	Buon livello di offerta di servizi di 4 infomobilità.		Il fatto che Padova sia caratterizzata da un'urbanizzazione che copre e supera i confini comunali, risultando decisamente saturata, la rende particolarmente esposta ai rischi ambientali causati dalla frammentazione, che acuisce i consumi energetici e l'uso dei mezzi privati penalizzando la mobilità collettiva.
5	Orientamento all'innovazione del gestore 5 unico del TPL nell'Area Urbana.		Vetustà dei mezzi di trasporto pubblici (età media 12 anni) con problemi di emissioni nocive e limitato confort a bordo che ne disincentiva l'utilizzo.
	Opportunità		Minacce
1	Nuove tecnologie "smart" che possono 1 migliorare l'informazione agli utenti TPL e il monitoraggio della qualità dell'aria.		Politiche di "spending review" a scapito della spesa pubblica per fornitura servizi a cittadini e imprese, compreso TPL.
2	Contesto programmatico delle politiche 2 particolarmente favorevole alla mobilità sostenibile ed integrata.		Aumento dei fenomeni di microcriminalità nell'Area Urbana, in generale, e a bordo dei mezzi, in particolare.
3	Cooperazione fra Enti Locali nell'ambito del 3 redigendo PUMS intercomunale di Padova.		Aumento della percezione di insicurezza da parte dei potenziali utenti del servizio TPL che potrebbe disincentivarne l'utilizzo.
4	Maggiore sensibilità della popolazione 4 rispetto alle modalità di spostamento sostenibili.		Condizioni ambientali per emissioni climalteranti.
5	Previsione di programmi infrastrutturali da 5 Piano Regionale dei Trasporti.		Crisi economica perdurante.

1.2.3 Obiettivo Tematico 9

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati

- Si riscontrano nell'A.U. situazioni di **disagio abitativo**, in un'area in cui il costo delle abitazioni è fra i più elevati in Italia (90° posto classifica Il Sole 24 Ore).

Tra 1991 e 2001 aumenta l'**incidenza di alloggi impropri**³³ a Padova e Albignasego (da 0,1% a 0,2%). A Padova aumenta la % **popolazione in condizione di affollamento**³⁴ (da 0,8% a 1,5%), che diminuisce, invece, ad Albignasego e Maserà.

Padova rientra tra i **comuni ad alta tensione abitativa**³⁵. Tra le forme più gravi di precarietà abitativa vi è il **rischio di perdere l'alloggio a causa di uno sfratto**: a Padova, a causa della crisi economica, si è passati da 1 sfratto/545 famiglie nel 2005 (628 tot.) a 1/379 nel 2014 (1.017 tot.).³⁶ Il **gruppo sociale degli anziani** esprime **fragilità abitative specifiche**, soprattutto a Padova dove il 25% della pop. ha oltre 65 anni ed è elevato il numero di anziani che vivono soli.

Alloggi ERP. ATER Padova gestisce 3.220 alloggi a Padova, 1.691 di proprietà comunale, 148 ad Albignasego e 46 a Maserà: circa 5/100 famiglie nel capoluogo e 1/100 famiglie nell'hinterland. Nel capoluogo è più bassa la % di alloggi occupati: permane una quota di alloggi sfitti, per mancata assegnazione per lavori di manutenzione, non disponibilità perché in vendita o in demolizione.³⁷ Nell'A.U. sono presenti prevalentemente alloggi ERP costruiti tra 1948 e 1970, a bassa efficienza energetica (poche le ristrutturazioni recenti): l'esecuzione di interventi di efficientamento energetico è difficoltosa a fronte di immobili con alloggi di proprietà mista pubblico-privata e per la gestione dei trasferimenti delle famiglie assegnatarie di alloggi vetusti. Gli alloggi in peggiore stato di conservazione sono localizzati sull'asse Nord-Sud, nei quartieri a maggiore tensione abitativa Arcella, Centro e Bassanello-Guizza. Albignasego è il comune contermina a Padova con il maggior numero di alloggi ATER con necessità di riqualificazione.

L'offerta di alloggi ERP risponde in minima parte al fabbisogno abitativo della popolazione più in difficoltà. Nell'A.U. le richieste di alloggi ERP sono soddisfatte solo in minima parte: nel bando 2015 a Padova sono state presentate 1.578 domande ma ad aprile 2016 ne risultavano soddisfatte solo 6. Ad Albignasego le domande nel bando 2015 sono state 107 e dal 2013 ad aprile 2016 risultavano effettuate 14 assegnazioni. A Maserà delle circa 30 richieste annuali ne vengono soddisfatte solo 1/2 all'anno.

- Nell'ambito del processo di inclusione sociale e abitativa, desta preoccupazione il numero delle **persone senza fissa dimora** presenti nell'A.U. La 2^ indagine sulle persone senza dimora (Istat,

33

ISTAT, Censimento popolazione abitazioni, 1991 e 2001. Rapporto % tra il numero degli altri tipi di alloggio e il totale delle abitazioni. E' considerato alloggio improprio un alloggio non classificabile come abitazione presso il quale, al momento del censimento, dimorano abitualmente o temporaneamente una o più persone. Esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole, le grotte, le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine e gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici (secondo la definizione di edificio). L'indicatore è comunemente utilizzato come **misura di una condizione di privazione materiale**.

34

ISTAT, Censimento popolazione abitazioni, 1991 e 2001. Rapporto % tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate. Evidenzia un disagio connesso alla convivenza di più persone in uno spazio ristretto in rapporto alla numerosità degli occupanti l'abitazione. L'indicatore fornisce dunque una **misura di una condizione di deprivazione materiale**.

35

Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003.

36

Rapporto Statistico 2016, Regione Veneto.

37

Rapporto Statistico 2016, Regione Veneto.

Ministero Lavoro e Politiche Sociali, fio.PSD e Caritas Italiana), stima che nel 2014 i senza tetto siano in Veneto 3.800, **1.361 a Padova**³⁸, circa l'80% maschio e di questi circa il 56% costituito da stranieri di recente immigrazione³⁹.

Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e delle scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali

In riferimento all'**Edilizia Residenziale Pubblica**:

- a livello nazionale i più significativi interventi degli ultimi anni sono i "**Piani nazionali di edilizia abitativa**" e l'Intesa sancita dalla Conferenza Stato, Regioni e Autonomie locali sul c.d. "**Piano Casa**". Il **Piano nazionale di edilizia abitativa (DPCM 16/07/09)** mira a garantire livelli abitativi essenziali a categorie svantaggiate. La **Legge 80/14** ha accelerato il processo di definizione delle nuove regole di alienazione di alloggi ERP e misure di sostegno economico per il loro acquisto;
- a livello regionale **L.R. n. 40/1983, n. 10/1996, n. 2/1999 e n. 11/2001** disciplinano assegnazione, fissazione dei canoni, modalità di alienazione degli alloggi ERP e le funzioni di Comuni e Regione, e individuano gli strumenti regionali di programmazione in materia. Nel 2013 è stato adottato il **Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto 2013-2020**, in coerenza con la programmazione nazionale. Altre risorse vengono dal **Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (DGR 2030/08)** e dal **Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi ERP (DGR 994/15)**;
- a livello locale, **ATER Padova** gestisce per gli alloggi ERP comunali la stipula dei contratti di locazione, gli interventi di manutenzione ordinaria, la determinazione e la riscossione dei canoni di locazione e il calcolo delle spese condominiali;

Con riferimento alla **marginalità estrema**, il quadro di riferimento è il seguente:

- a livello nazionale: **legge 328/2000** sul sistema integrato di interventi e servizi sociali (art. 20 e art. 80, relativo ad interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema), Accordo Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie Locali per la promozione e la diffusione delle **Linee di Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia** del 2015 e **Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva**, Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nel 2016;
- a livello regionale: **L.R. 11/2001** (art 133 Fondo regionale politiche sociali), **DGR 2953/2012** "Progettualità specifiche sviluppate all'interno dei P.A.L.I.S. di cui alla DGR 2513/2011 – progetti integrativi (L.R. 41/1997 e Legge 328/2000 art. 28) e succ. decreti attuativi per interventi destinati alle persone senza fissa dimora e in povertà estrema";
- a livello locale, il **Piano di Zona ULSS 16** prevede l'area tematica "**Marginalità sociale**" che riguarda il target dei senza dimora e ha istituito il "**Tavolo Grave marginalità**". Il Comune di Padova, assieme al terzo settore (Caritas, ecc.), coordina un'apposita **rete di servizi per la soddisfazione di esigenze primarie e secondarie**: un ruolo determinante è svolto dall'**Asilo Notturmo** nel centro storico di Padova (27.354 accessi nel 2015), aperto tutto l'anno, oltre che da alloggi pubblici e privati utilizzati per l'attuazione del **Piano straordinario di Accoglienza Invernale delle persone senza dimora**.

38

Rapporto statistico 2016, Regione Veneto e, per Padova dai forniti da Sezione Sistema Statistico Regionale, Regione Veneto.

39

Dati desunti dal vigente Piano di zona ULSS 16.

Analisi SWOT

	Punti di forza		Punti di debolezza
1	Degrado urbano in generale non elevato, ad eccezione di alcune zone ristrette sul territorio dell'area urbana	1	Crescenti segnali di disagio abitativo, soprattutto nel capoluogo, ma anche negli altri comuni dell'Area Urbana, in particolare per anziani e famiglie in difficoltà economica.
2	Competenze di ATER nella gestione del patrimonio ERP per l'intera area urbana.	2	Offerta di alloggi ERP insufficiente a fronte dell'elevato numero di richieste che vengono soddisfatte solo in minima parte.
3	Concentrazione degli alloggi con necessità di ristrutturazione/efficientamento in alcune aree dell'asse Nord-Sud.	3	Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica datato e a bassa efficienza energetica.
4	Esperienze consolidate di partenariato e collaborazione tra pubblico, privato e privato sociale negli interventi a favore delle persone senza fissa dimora.	4	Difficoltà nell'esecuzione di lavori di efficientamento negli immobili ERP a fronte di alloggi misti (condomini con alloggi di proprietà pubblico-privata) e difficoltà nella gestione dei trasferimenti di alcune famiglie assegnatarie di abitazioni vetuste.
5	Competenze ed efficienza dei servizi sociali locali.	5	Elevata concentrazione di persone senza fissa dimora nel capoluogo.
	Opportunità		Minacce
1	Attuazione di interventi di adeguamento e di efficientamento energetico negli alloggi.	1	Peggioramento della condizione economica generale con conseguente permanenza delle difficoltà occupazionali e conseguente aumento delle persone senza dimora e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo.
2	Possibilità di integrazione tra gli strumenti informatici grazie all'OT2, individuando con più efficacia i target delle misure di inclusione sociale.	2	Rischio di aumento, per cause esogene, dei nuclei unifamiliari composti da persone anziane e sole e da nuclei composti da soggetti fragili (madri sole con figli minori, coppie di anziani senza figli, etc.).
3	Possibilità di integrazione tra le azioni previste nell'ambito della SISUS con le progettualità esistenti nell'ambito della marginalità.	3	Aumento dei flussi migratori in entrata.
4	Politiche, programmi e risorse a livello sovracomunale per il contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale.	4	Crescenti costi di manutenzione ordinaria e approvvigionamento energetico degli immobili.
5	Fondi comunitari per l'inclusione sociale.	5	Aumento oggettivo e soggettivamente percepito dell'insicurezza legata alla microcriminalità e al degrado urbano in alcune zone delle aree target.

1.3 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area

Elenco dei fabbisogni dell'area emersi dall'analisi di contesto nei tre OT dell'Asse SUS che si intendono affrontare con la presente Strategia.

OT 2	<p>FB1 - Necessità di un sistema informativo integrato di management urbano che permetta ai comuni dell'area urbana di accedere a e condividere gli elementi necessari per controllare e governare i complessi fenomeni urbani.</p> <p>FB2 - Necessità di incrementare il livello di interoperabilità dei dati disponibili da fonti differenti e il grado di cooperazione applicativa tra i diversi enti.</p> <p>FB3 - Standardizzazione di dati e processi amministrativi e integrazione tra banche dati eterogenee gestite da enti pubblici.</p> <p>FB4 - Necessità di incrementare il numero e la qualità dei servizi digitali a disposizione di cittadini e imprese, riducendone gli oneri amministrativi e semplificando le procedure di accesso ai servizi stessi.</p> <p>FB5 - Necessità di incrementare i servizi idonei a dare attuazione a forme innovative di cittadinanza attiva quali e-government; e-democracy ecc.</p> <p>FB6 - Necessità di fornire dei servizi con modalità, interfacce e modulistica digitale unificate a livello sovracomunale, per garantire dei servizi di migliore qualità.</p>
OT 4	<p>FB7 – Necessità di migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di CO₂ nell'Area Urbana, tramite un maggiore utilizzo del TPL a basso impatto ambientale.</p> <p>FB8 – Necessità di rispondere alla elevata domanda di mobilità e di accesso ai servizi del capoluogo che proviene dai due comuni dell'hinterland, con particolare riferimento alle fasce di popolazione svantaggiate (in particolare, anziani e famiglie a basso reddito, povere e a rischio povertà) e di decongestionare il traffico lungo la direttrice Nord-Sud Padova-Albignasego-Maserà.</p> <p>FB9 - Necessità di sperimentare nuovi sistemi di TPL, come l'introduzione del sistema elettrico, più sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale, anche rispetto al sistema tramviario.</p> <p>FB10 - Necessità di aumentare il confort e gli standard di accessibilità dei mezzi TPL utilizzati lungo le linee della direttrice Nord-Sud Padova-Albignasego-Maserà, in modo da incentivarne l'utilizzo in sostituzione dell'auto privata.</p> <p>FB11 - Necessità di aumentare la disponibilità di informazioni e la percezione di sicurezza (a bordo dei mezzi e negli snodi di intermodalità e interscambio) e di migliorare la qualità e i tempi di fruizione del servizio a favore degli utenti.</p>
OT 9	<p>FB12 - Necessità di rispondere alla domanda di alloggi ERP, attualmente soddisfatta solo in parte, mediante il recupero di edifici attualmente sfitti per renderli abitabili.</p> <p>FB13 - Necessità di ridurre le emissioni e i consumi energetici del patrimonio immobiliare pubblico mediante interventi di efficientamento energetico.</p> <p>FB14 – Necessità di ridurre le situazioni di marginalità estrema presenti nel territorio dell'Area Urbana, anche attraverso nuovi modelli sociali e abitativi.</p> <p>FB15 - Necessità di sostenere l'inserimento/reinserimento di gruppi sociali fragili o svantaggiati nel tessuto relazionale, sociale e economico dell'Area Urbana.</p>

1.4 Scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS

1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana

Descrizione della motivazione della delimitazione dell'Area urbana e del come l'analisi di contesto effettuata abbia condotto alla scelta e all'esclusione dei Comuni dell'hinterland, illustrando l'omogeneità dell'Area sotto il profilo sostanziale

L'Amministrazione comunale di Padova ha tra gli obiettivi del proprio programma di mandato il progetto "GRANDE PADOVA", che si fonda sulla forte omogeneità tra Padova e i territori contermini per quanto riguarda storia e tradizioni, con consistenti flussi di mobilità in entrata dai comuni dell'hinterland per motivi di studio, lavoro e accesso ai servizi: un'area vasta che si estende e si alimenta in virtù della mobilità, della circolazione delle persone, della globalizzazione del commercio, della tecnologia e della comunicazione che travalicano i confini amministrativi, ridisegnando un'unica area, una grande comunità - con Padova al centro - ove garantire qualità e continuità dei servizi, sviluppare un "grande" polo integrato, attrattivo, sicuro e competitivo, perseguendo linee comuni in materia di sicurezza, viabilità, urbanistica, energia, ambiente, sociale, cultura, ed erogando servizi omogenei e di qualità.

I comuni confinanti con Padova sono Abano Terme, Selvazzano Dentro, Rubano, Villafranca Padovana, Limena, Vigodarzere, Cadoneghe, Vigonza, Vigonovo, Noventa Padovana, Saonara, Legnaro, Ponte San Nicolò e Albignasego: per l'individuazione di quelli da coinvolgere nell'A.U. sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- 1) presenza di strumenti di pianificazione vigenti:
 - a) **Piano di Zona ULSS 16** cui appartiene Padova: **non ne fanno parte Vigodarzere, Villafranca Padovana, Vigonza e Vigonovo che sono di conseguenza stati esclusi dalla delimitazione territoriale dell'A.U.;**
 - b) **Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI) dell'Area Metropolitana di Padova** che disciplina i territori comunali aderenti per sistema ambientale, difesa del suolo, servizi a scala sovracomunale, sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità, poli produttivi, energie rinnovabili e riguarda ambiti sovracomunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche: **non rientrano nel PATI Limena e Abano Terme, che sono di conseguenza stati esclusi dalla delimitazione territoriale dell'A.U.;**
 - c) **Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)**, approvati nell'ambito del Patto dei Sindaci, che prevedono l'impegno di andare oltre gli obiettivi UE in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, in linea con gli obiettivi dell'OT4. Dei comuni confinanti che fanno parte di ULSS 16 e PATI, solo **Legnaro non ha adottato il PAES ed è di conseguenza stato escluso dalla delimitazione territoriale dell'A.U.;**
- 2) rispetto ai rimanenti comuni confinanti (Cadoneghe, Noventa P., Ponte San Nicolò e Albignasego), l'analisi del contesto, relativa agli OT interessati dall'Asse 6, ha portato ad individuare Albignasego come comune dell'A.U., avendo evidenziato che:
 - a. Albignasego è **il comune più popoloso** in termini di residenti;
 - b. **sono 6.060 le persone che ogni giorno effettuano spostamenti da Albignasego a Padova per recarsi sul posto di lavoro o di studio, tra i valori più alti del Veneto.** Per motivi di lavoro si spostano ogni giorno 4.545 persone. L'espansione urbanistico-residenziale di Albignasego ha certamente influenzato il numero degli spostamenti che quotidianamente i lavoratori compiono per recarsi verso il capoluogo: il percorso Albignasego-Padova è quello cresciuto maggiormente tra 1991 e 2001 (+1.198) a livello regionale. Anche per motivi di studio, la relazione Albignasego-Padova (1.515

spostamenti giornalieri) è tra quelle che concentrano il maggiore numero di studenti in Veneto;

- c. **è elevata l'interconnessione tra Padova e Albignasego** in particolare nell'asse Nord-Sud, caratterizzato dalla **concentrazione di servizi di TPL urbano**, gestito da Busitalia Veneto, da cui si irradia la distribuzione dei vari flussi di domanda sull'intero territorio. La presenza del capolinea sud del tram nel quartiere Sud di Padova (Guizza), al confine tra Padova ed Albignasego, e l'adiacente parcheggio d'interscambio, nonché l'interconnessione diretta con l'anello della tangenziale, aumentano le alternative di progetto in termini di valorizzazione dell'intermodalità fra le diverse modalità di trasporto pubblico e privato, flessibilità d'impiego dei mezzi pubblici ed efficiente applicazione di sistemi tecnologici di supporto;
- d. Albignasego è il comune con il **maggior numero di alloggi ERP sfitti e con necessità di riqualificazione**.

Si è scelto di coinvolgere nella delimitazione dell'A.U. anche Maserà di Padova poiché:

- 1) rientra nel territorio USLL16, nel PATI Area Metropolitana e ha approvato il PAES;
- 2) si innesta lungo l'asse Nord-Sud Padova-Albignasego sulla direttrice "Conselvana", che genera importanti spostamenti per motivi di lavoro e studio e per il collegamento del capoluogo con la Bassa Padovana;
- 3) è collegato a Padova tramite servizio TPL extra-urbano, gestito sempre da Busitalia Veneto, che si innesta sul nodo di interscambio collocato a Padova Sud-Guizza;
- 4) anche a Maserà il patrimonio ERP è gestito da ATER Padova e presenta lungo l'asse Nord-Sud immobili con necessità di riqualificazione.

1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni

Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione delle aree marginali, degradate e svantaggiate e di fasce di popolazione svantaggiata sotto il profilo socio-economico e/o con maggior problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi.

Fornire in allegato una mappa contenente la localizzazione delle suddette aree.

Aree marginali individuate

Le aree marginali individuate sono dislocate lungo l'asse Nord-Sud:

- **Padova:**
 - quartiere Nord⁴⁰: 39.178 residenti, la più alta densità abitativa (5.836 ab./kmq), elevato n. fam. residenti (18.801) e unipersonali (8.242), la più alta concentrazione di stranieri (9.554, 31% residenti) e di alloggi ERP sfitti e con necessità di riqualificazione: qui le aree marginali in cui si realizzano gli interventi OT9 sono quelle dei **quartieri Arcella e San Carlo**;
 - quartiere Centro: 26.036 residenti, elevata densità abitativa (5.006 ab./kmq), 13.778 fam., 7.661 unipersonali, la più alta concentrazione di anziani (271/100 under 15) e di alloggi ERP. Qui è individuata l'area in cui si concentrano i senza fissa dimora (zona stazione FS ed adiacenti, e **area Asilo Notturmo in via del Torresino**, 27.354 accessi nel 2015);

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>quartiere Sud-Est</u>⁴¹: 47.233 residenti, elevata densità abitativa (2687 ab./kmq), il più alto numero di fam. residenti (22.541), 9.496 unipersonali, elevato numero di stranieri (5.594, 17% pop. residente) e di alloggi ERP sfitti e da riqualificare: qui le aree marginali sono localizzate nel quartiere Guizza e attorno a via Bembo. In quest'area è anche individuata l'area marginale attorno a via Rovereto, in cui si colloca l'intervento di cohousing. <p>Questi quartieri vedono da anni una forte presenza dei Servizi Sociali. Nei quartieri Nord e Sud sono in carico ai Servizi Sociali 2.050 nuclei familiari. Nell'ultimo biennio si contano: 1) interventi economici per 460 nuclei fam.; 2) assistenza domiciliare per 180 nuclei fam.; 3) sostegno educativo e scolastico per 91 nuclei fam, oltre a servizi di fornitura pasti a domicilio, di integrazione della retta in strutture di accoglienza e di accompagnamento alla risoluzione di problemi abitativi e di lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad Albignasego, le aree marginali sono dislocate lungo la linea TPL 88 interessata dall'OT4 che dal capolinea Sud del tram (Guizza) prosegue, tramite via Roma (asse viario che si innesta sulla "Conselvana", aperto al traffico pesante, con elevati livelli di traffico e inquinamento), il centro dove sono dislocati i servizi e il popoloso quartiere di San Tommaso, verso la fraz. di Carpanedo: qui si concentrano gli insediamenti ERP da riqualificare, in particolare nell'area attorno a Via Schiavon, elevati livelli di densità abitativa, dovuta all'elevata espansione edilizia degli ultimi anni, un crescente numero di anziani e anziani soli e problemi di accessibilità al capoluogo: da Albignasego si riversano ogni giorno verso Padova oltre 6.000 persone; • a Maserà, lungo l'asse Nord-Sud (direttrice "Conselvana") si concentrano le aree marginali con gli insediamenti ERP ATER più vetusti. Il comune, fortemente interconnesso con Albignasego e Padova per motivi di mobilità, mostra elevati fabbisogni di accessibilità al capoluogo e segnali di sofferenza (livelli di reddito inf. alla media A.U. e naz. e recenti segnali di spopolamento) e conseguenti esigenze di ricompattamento nell'ambito dell'A.U. <p>Le aree marginali risentono del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e sono caratterizzate dalla presenza massiccia di anziani, target di popolazione poco familiare con l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Tali tecnologie hanno un ruolo fondamentale in termini di inclusione sociale e miglioramento dell'accessibilità ai servizi. L'Area Urbana è caratterizzata da scarsa alfabetizzazione digitale, problematica in realtà diffusa nell'intera Regione Veneto (dove ad es. il 17% della popolazione tra i 65 e 74 anni familiarizza con internet e solo il 27% di casalinghe e pensionati si connette con una certa frequenza - Rapporto statistico 2016, Sintonizzarsi sulla rete digitale). A causa dei tagli alla spesa pubblica, dovuti alla crisi economico-sociale in atto, non vi è una sufficiente presenza di sportelli per i cittadini nel territorio.</p>
Popolazione destinataria	La persistente bassa fecondità, la propensione dei giovani a rimandare il momento di creare una famiglia e diventare genitori, il progressivo

invecchiamento della popolazione e l'instabilità coniugale hanno profondamente mutato la composizione familiare nell'A.U.: aumentano i nuclei con composizione ristretta e la propensione alla riduzione. Questa tendenza è un indicatore sulla vulnerabilità della famiglia, connessa con la difficoltà/rinuncia alla procreazione, con l'instabilità dell'istituto del matrimonio e con una tendenziale frammentazione dei nuclei, aspetto che costituisce un fattore di esposizione al rischio di povertà e disagio, ulteriormente aggravato dall'incremento congiunturale della disoccupazione. Nell'A.U. continuano a diminuire i nuclei costituiti da coppie con o senza figli (2.000 unità in meno negli ultimi 5 anni a Padova), mentre sono in aumento le tipologie familiari più fragili e meno strutturate come quelle composte da una sola persona (40.908 nel 2011), gli anziani soli e le coppie anziane senza figli. Ne consegue la frammentazione e la moltiplicazione dei nuclei familiari, sempre più piccoli e sempre più fragili ed esposti a rischi di povertà e disagio. Il fenomeno è più grave quanto più i due redditi dei coniugi sono necessari al mantenimento della famiglia.

Le fasce di popolazione individuate quali destinatarie della strategia sono:

- **anziani:** si tratta per l'Area Urbana di un bacino di quasi 60 mila over 65, oltre 19.000 dei quali ultraottantenni. All'interno di questa fascia di popolazione, i target più fragili sono rappresentati in particolare da:
 - **anziani soli** (passati dal 23% delle famiglie nel 1991 al 27% nel 2011 a Padova, dal 15% al 20% ad Albignasego e dal 11% al 20% a Maserà);
 - **anziani in coppia senza figli** (passati dal 10% delle famiglie al 18% a Padova, dal 4,5% al 12% ad Albignasego e dal 4,5% al 9% a Maserà);
 - **coppie con almeno un componente ultraottantenne;**
- **famiglie monogenitoriali**, in particolare le madri sole e le famiglie monogenitoriali giovani (padre/madre con meno di 35 anni/totale delle famiglie con un solo nucleo): queste sono circa 11.400 nell'A.U., lo 0,8%, stabili tra 1991 e 2011, ma denunciano il maggior grado di difficoltà economica. La presenza di un solo genitore è nella maggioranza dei casi imputabile alla separazione dei coniugi: la percentuale di separati/divorziati rispetto alla popolazione residente è aumentata in tutti e tre i comuni tra 1991 e 2001;
- **famiglie in disagio socio-economico, abitativo e a rischio povertà:** le famiglie in potenziale disagio socio-economico sono circa 3.500 nell'Area Urbana (passate dall'1,8% al 3,4% delle famiglie totali a Padova, dallo 0,8% al 2,1% ad Albignasego e dall'1,2% all'1,9% a Maserà), mentre sono state circa 1.700 le richieste di alloggi ERP pervenute nell'Area Urbana nel 2015;
- **disabili;**
- **persone senza fissa dimora**, che sono stimate nel numero di oltre 1.300 a Padova, in gran parte maschi e stranieri di recente immigrazione.

2. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

2.1 Descrizione generale della Strategia

Descrizione riassuntiva della Strategia, che contenga: l'obiettivo o la visione strategica generale e le principali aspirazioni della Strategia in un'idea-guida; la descrizione di come la Strategia contribuirà al miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area, come emerso dall'analisi di contesto; all'interno di questa strategia più ampia, descrizione della strategia integrata degli OT sostenuti dal POR FESR, enunciando sinteticamente le azioni, come verrà perseguita l'integrazione tra le stesse e la complementarietà della Strategia con le altre politiche.

La Strategia intende rappresentare un primo passo verso il più ampio disegno strategico della “Grande Padova”, sperimentando in un'Area Urbana più ristretta, ma fortemente interconnessa, del complessivo hinterland di Padova un nuovo modello di risposta concertata, integrata e partecipativa alle comuni sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche, partendo dagli OT 2, 4 e 9, per l'implementazione di azioni durature e di più ampio respiro.

Idea guida: perseguire un durevole miglioramento della vivibilità e della sostenibilità dell'Area Urbana, agendo sulle aree e fasce di popolazione più svantaggiate e marginali sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di collegamento ai centri di erogazione dei servizi (aree degradate, poco sviluppate, con problematiche di sicurezza e presenza di persone in condizione di vulnerabilità sociale).

L'OT 2 consente di migliorare, tramite le TIC, l'accesso da parte dei cittadini ai servizi della P.A. locale in risposta alle emergenti problematiche sociali e ambientali. L'OT 4 intende sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con interventi rivolti alla mobilità sostenibile, segnando il primo passo verso l'utilizzo a Padova di mezzi elettrici ed un ulteriore significativo incremento di mezzi a gasolio euro 6 nel TPL che consente un salto di qualità nell'erogazione dei servizi legati alla mobilità pubblica e alla sicurezza del servizio, migliorando i problemi di accessibilità, in particolare di fasce di popolazione svantaggiate, all'interno dell'Area Urbana. L'OT 9 intende promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, con interventi di contrasto al disagio abitativo e alle situazioni di marginalità estrema.

La Strategia intende **contribuire in maniera trasversale al rilancio del territorio urbano sotto il profilo socio-economico, incentivando l'occupazione anche dei soggetti più deboli, favorendo lo sviluppo e l'innovazione tecnologica dell'area, considerando in tutti gli ambiti di intervento le ricadute in termini di inquinamento ed efficientamento energetico, favorendo la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e migliorando l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti ai cittadini, in un'ottica fortemente partecipativa**, al fine di uscire dalla crisi economico-sociale iniziata nel 2008 che ha colpito anche il territorio urbano, mettendo a dura prova politiche e governi locali.

2.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia

Elenco degli obiettivi specifici della Strategia. Elenco delle Azioni e/o sub-azioni dell'Asse 6 – SUS che verranno attivate				
	Fabbisogno	Obiettivo specifico POR	Obiettivo specifico SISUS	Azione POR FESR corrispondente
OT 2	FB1, FB2, FB3, FB4, FB5, FB6	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2 AdP)	OS1 - Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani	Azione 2.2.2 Sub-azione 1: “Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee” Azione 2.2.2 Sub-azione 2: “Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi”
			OS2 - Ridurre nell'Area Urbana l'inquinamento atmosferico dato dalle emissioni dovute al traffico veicolare, sperimentando nuovi sistemi di TPL, come l'introduzione del sistema elettrico, più sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale, anche rispetto al sistema tramviario	Azione 4.6.2 “Rinnovo del materiale rotabile”
OT 4	FB7, FB8, FB9, FB10, FB11	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 AdP)	OS3 - Incentivare l'utilizzo del TPL nell'Area Urbana, migliorando la qualità e l'accessibilità del servizio e rendendo più confortevoli i mezzi	Azione 4.6.2 “Rinnovo del materiale rotabile” Azione 4.6.3 “Sistemi di trasporto intelligenti”
			OS4 - Aumentare nell'Area Urbana l'offerta di edifici di edilizia residenziale pubblica, diminuendo il numero di famiglie con fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Azione 9.4.1 - Sub-azione 1: “Edilizia Residenziale Pubblica”, Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.
OT 9	FB12, FB13, FB15	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4 AdP)	OS5 - Sostenere l'accesso all'abitazione da parte di famiglie e persone con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, sperimentando soluzioni innovative	Azione 9.4.1 - Sub-azione 2: “Co-housing”: Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico
			OS6 - Ridurre il numero di persone senza fissa dimora presenti nell'Area Urbana portando il target verso inserimenti abitativi di <i>housing</i> sociale	Azione 9.5.8 “Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia”.
	FB13, FB14, FB15	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora (RA 9.5 AdP)		

2.3 Contestualizzazione delle azioni finanziate dall'Asse 6 - SUS del POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica per l'Area urbana interessata.

Sfida Area urbana	Descrizione	Azione/i finanziata dall'Asse SUS	Altre azioni che verranno attivate tramite altre forme di finanziamento (altre strategie e/o fondi, strumenti di pianificazione, politiche ordinarie, altri fondi)
Sfida economica	La principale sfida economica che l'Area Urbana deve affrontare riguarda la transizione del sistema produttivo verso l'economia della conoscenza , per mantenere la competitività dell'area e aumentare i posti di lavoro offerti ai propri cittadini, contrastando la disoccupazione creatasi a seguito della recente crisi economica. Gli Enti locali dell'Area Urbana possono sostenere lo sviluppo imprenditoriale, investendo nella infrastrutturazione del territorio a supporto delle imprese, semplificando il contesto amministrativo e facilitando i rapporti tra P.A. e imprese.	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 sub-azione 1 - Azione 2.2.2 sub-azione 2 - Azione 4.6.2 - Azione 4.6.3 	<p>Altre azioni - politiche ordinarie e altri fondi</p> <p>Le principali azioni programmate nei prossimi anni nell'Area Urbana per aumentarne l'infrastrutturazione a supporto dello sviluppo imprenditoriale riguardano l'attuazione a livello locale delle agende digitali europea, nazionale e regionale. In particolare verranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti nelle infrastrutture digitali previsti dal Piano nazionale Banda ultralarga e dalla delibera CIPE 65/2015 e finanziati con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione che consentiranno un salto di qualità nella dotazione infrastrutturale digitale, in particolar modo a supporto dell'erogazione di servizi da parte della P.A. dal momento che la rete interesserà direttamente le sedi della P.A. locale; • con risorse ordinarie saranno attuate dai tre comuni dell'Area Urbana le azioni necessarie all'attuazione, per quanto di competenza comunale, del Piano nazionale Crescita Digitale, come previsto nei rispettivi DUP; • il Comune di Padova ha recentemente firmato un accordo con Università di Padova e Confindustria Padova per l'istituzione di una "cabina di regia" con il compito di predisporre iniziative progettuali integrate nell'ambito della Smart City da candidare nell'ambito dei finanziamenti europei, in particolare Horizon 2014-2020, per migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese. L'accordo è nato nell'ambito del Masterplan per la Smart City padovana elaborato da Confindustria Padova; • nell'ambito dell'azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@), saranno programmati interventi mirati, in una logica di sinergia con le altre azioni previste;

			<ul style="list-style-type: none"> il Comune di Padova ha inoltre in corso un progetto relativo allo sviluppo di una infrastruttura di rete a basso consumo (Low Power WAN) per la sensoristica. <p><u>Altri strumenti di finanziamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Piano Nazionale Banda Ultralarga POR FESR 2014-2020, Fondo di Sviluppo e Coesione PON Governance e capacità istituzionali Programmi Cooperazione territoriale europea URBACT III” – Topic “Research and Innovation” HORIZON 2020 (PEI su Smart cities & Communities) HORIZON 2020 (JPI Urban europe / Era –Net) I Comuni dell’Area Urbana potranno partecipare al bando regionale per l’estensione dei centri P3@ nell’ambito dell’azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l’accesso, l’acculturazione e l’assistenza ai servizi digitali, saranno programmati interventi mirati, in una logica di sinergia con le altre azioni previste.
Sfida ambientale	La principale sfida ambientale che l’Area Urbana deve affrontare riguarda gli elevati livelli di inquinamento, in particolare dell’aria , dovuti all’elevata urbanizzazione e pressione di popolazione che caratterizzano l’area, aggravati dalle peculiari condizioni climatiche che caratterizzano la pianura padana.	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 - Azione 4.6.2 - Azione 4.6.3 - Azione 9.4.1 Sub-azione 1 - Azione 9.4.1 Sub-azione 2 	<p><u>Altre azioni - politiche ordinarie e altri fondi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Con riferimento alla mobilità sostenibile, grazie all’Azione 4.6.2, nell’Area Urbana il gestore del TPL inizierà ad investire sull’elettrico, che rappresenterà uno degli assi portanti per i futuri investimenti dell’azienda. Il gestore del TPL appartiene al Gruppo Ferrovie dello Stato, che ha previsto nel nuovo Piano decennale degli investimenti un forte rilancio del TPL e dell’integrazione tra le diverse modalità di trasporto. Con riferimento alle emissioni dovute agli edifici, i PAES dei tre comuni dell’Area Urbana prevedono interventi di efficientamento energetico degli edifici che saranno realizzati con fondi ordinari e con altri fondi regionali, nazionali e comunitari dedicati a questa tipologia di interventi. Il monitoraggio del PAES a Padova nel 2013 ha permesso di stimare la CO2 evitata rispetto all’obiettivo del -20% fissato al 2020: grazie alle azioni concluse si sono evitate 97.236 ton/anno di CO2 (24% dell’obiettivo finale). Nel breve periodo si taglieranno altre 98.760 ton/anno (pari 25% dell’obiettivo).

			<ul style="list-style-type: none"> • Il redigendo PUMS intercomunale rappresenterà un importante strumento di programmazione di interventi volti a ridurre le emissioni legate ai trasporti. • Nel comune di Padova il Piano d'Azione locale Agenda 21, un piano di azione a lungo termine verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, attivato nel 2002, ha portato alla creazione di svariati piani di azione partecipati - gestiti in processi complessi e facilitati da facilitatori esperti - su diversi temi di sostenibilità urbana - Pianificazione Urbanistica, energia, mobilità sostenibile, spazi verdi pubblici, sviluppo socio-economico. Gli stakeholders locali che coinvolgono l'Agenda 21 locale di Padova sono oltre 400 e costituiscono una risorsa essenziale per lo sviluppo di progettualità condivise che il Comune potrà impiegare per la Strategia. • A Padova è in corso il progetto Velocità, finanziato con fondi europei. • A supporto delle azioni SISUS è in corso a Padova il progetto Interreg Central Europe - Urban Green Belts – che mira ad attuare processi “dal basso” nella pianificazione degli spazi verdi della città. Padova ne sarà il test pilota. L’UGB si focalizza su 3 obiettivi specifici: 1) la sostenibilità e resilienza rispetto ai cambiamenti climatici; 2) la partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse (enti pubblici, privati, società civile); 3) lo scambio di buone pratiche fra i diversi partner internazionali relative alla governance territoriale. Il Comune, nell’ambito del progetto, implementerà il proprio GIS (Sistema Informativo Territoriale), già esistente, con i parametri sviluppati nei gruppi di lavoro e produrrà un’applicazione informatica pilota (software) relativa alla gestione e pianificazione del sistema verde della città ed alla relazione con la cittadinanza. Tale software verrà utilizzato esclusivamente dalla P.A. per la gestione e governance relativa del verde pubblico. <p>Altri strumenti di finanziamento che potranno essere attivati per azioni in risposta alla sfida ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • POR FESR Veneto 2014-2020 • Programmi Cooperazione territoriale europea (in particolare Urbact III – Topic “Low Carbon”, “Urban Mobility”, “Energy Efficiency”)
--	--	--	--

			<ul style="list-style-type: none"> • HORIZON 2020 (PEI su Smart cities & Communities) • Programma LIFE 2014-2020, European Energy Efficiency Fund. • Fondo di Cassa Depositi e Prestiti per incentivare la diffusione di veicoli a basso impatto ambientale.
Sfida climatica	La principale sfida climatica che l'Area Urbana deve affrontare riguarda la transizione verso un'economia low carbon , principalmente legata alle emissioni di edifici e trasporti.	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 - Azione 4.6.2 - Azione 4.6.3 - Azione 9.4.1 Sub-azione 1 - Azione 9.4.1 Sub-azione 2 	<p><u>Altre azioni - politiche ordinarie e altri fondi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Con riferimento alle emissioni dovute agli edifici, i PAES dei tre comuni dell'Area Urbana prevedono interventi di efficientamento energetico degli edifici che saranno realizzati con fondi ordinari e con altri fondi regionali, nazionali e comunitari dedicati a questa tipologia di interventi. • Il redigendo PUMS intercomunale rappresenterà un importante strumento di programmazione di interventi volti a ridurre le emissioni legate ai trasporti. • A Padova verranno poste in essere le azioni previste dal Piano di azione per la tutela ed il risanamento dell'atmosfera di Padova, approvato nel 2005 (ultimo aggiornamento G.C. n. 2015/0779). • A supporto delle azioni SISUS è in corso a Padova il progetto Interreg Central Europe - Urban Green Belts – che mira ad attuare processi “dal basso” nella pianificazione degli spazi verdi della città. Padova ne sarà il test pilota. L'UGB si focalizza su 3 obiettivi specifici: 1) la sostenibilità e resilienza rispetto ai cambiamenti climatici; 2) la partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse (enti pubblici, privati, società civile); 3) lo scambio di buone pratiche fra i diversi partner internazionali relative alla governance territoriale. Il Comune, nell'ambito del progetto, implementerà il proprio GIS (Sistema Informativo Territoriale) già esistente, con i parametri sviluppati nei gruppi di lavoro e produrrà un'applicazione informatica pilota (software) relativa alla gestione e pianificazione del sistema verde della città ed alla relazione con la cittadinanza. Tale software verrà utilizzato esclusivamente dalla P.A. per la gestione e governance relativa del verde pubblico. <p>Altri strumenti di finanziamento che potranno essere attivati per azioni in risposta alla sfida climatica:</p>

			<ul style="list-style-type: none"> • POR FESR Veneto 2014-2020, • Programmi Cooperazione territoriale europea (in particolare Urbact III – Topic “Low Carbon”, “Urban Mobility”, “Energy Efficiency”), • HORIZON 2020 (PEI su Smart cities & Communities), • Programma LIFE 2014-2020, European Energy Efficiency Fund, • Fondo di Cassa Depositi e Prestiti per incentivare la diffusione di veicoli a basso impatto ambientale.
Sfida sociale	<p>La principale sfida sociale che l’Area Urbana deve affrontare riguarda l’aumento delle persone in situazione di vulnerabilità sociale, disagio abitativo e marginalità estrema, dovuto al processo d’invecchiamento della popolazione, al cambiamento della struttura dei nuclei familiari, al rafforzamento dei flussi migratori in entrata ed in uscita, alla precarizzazione del mondo del lavoro, con un forte aumento della disoccupazione in un contesto di recessione economica. Gli effetti di anni di recessione hanno pesato sulle condizioni economiche delle famiglie con un graduale impoverimento, sebbene il benessere medio si ponga ancora al di sopra della media italiana; il tutto in un contesto di riduzione delle risorse trasferite dallo Stato e alla luce dell’aumento delle richieste di aiuto in assistenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 - Azione 9.4.1 Sub-azione 1 - Azione 9.4.1 Sub-azione 2 - Azione 9.5.8 	<p><u>Altre azioni - politiche ordinarie e altri fondi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Inclusione sociale” verranno attivate le risorse e le iniziative necessarie ad accompagnare le misure di accompagnamento per le Azioni 9.4.1 Sub-azione 2 e 9.5.8. • Il Piano di Zona dell’ULSS 16 prevede, secondo le indicazioni regionali, l’area tematica della Marginalità sociale, che comprende tra l’altro il target delle persone senza dimora, i minori stranieri non accompagnati e l’immigrazione. • Nell’ambito delle politiche attive del lavoro, l’Amministrazione comunale di Padova ha sviluppato nuovi percorsi di inserimento lavorativo, procedendo ad approvare alcuni nuovi progetti di utilità sociale e ad aggiornare percorsi precedentemente avviati. Le iniziative si sono svolte, di norma, in collaborazione con il Fondo Straordinario di Solidarietà per il Lavoro (promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo) e Confcooperative Padova. Nel periodo giugno 2014-agosto 2016, attraverso i vari progetti sono stati attivati complessivamente n. 381 percorsi lavorativi, mentre sono in corso di copertura ulteriori n.51 percorsi. Iniziative analoghe sono in corso ad Albignasego e Maserà. • Il Comune di Padova aderisce al progetto PIN – Padova INclusiva – Rete padovana per l’inclusione sociale e l’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso politiche attive (azione1), supporto e assistenza alle persone (azione 2), avvio di impresa (azione 3) e servizi alle imprese (azione 4), finanziato nell’ambito del POR FSE 2014-2020 Asse II inclusione sociale, "Interventi di Azioni Integrate di

			<p>coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2016", attivato da Irecoop Veneto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visto il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, la presenza massiccia di anziani e la scarsa alfabetizzazione digitale degli stessi, per favorire l'inclusione sociale di questa fascia di popolazione, il Comune di Padova incentiva con fondi comunali, nell'ambito delle politiche ordinarie già esistenti in materia, la familiarità della terza età con l'utilizzo delle tecnologie informatiche (es. corsi di informatica per anziani). I corsi vengono erogati anche nei 4 centri p3@ realizzati grazie al bando di finanziamento del precedente POR FESR Veneto 2007/2013. <p>Altri strumenti di finanziamento che potranno essere attivati per azioni in risposta alla sfida sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmi Cooperazione territoriale europea • PON inclusione sociale • Iniziativa URBACT (trasferimento conoscenze e buone pratiche) • Iniziativa URBAN INNOVATIVE ACTIONS (progetti sperimentali) • HORIZON 2020 (Pilastro sfide sociali – Progetti faro per città e comunità intelligenti e PEI su Smart cities & Communities) • PON scuola • Programma Nazionale FAMI • Programma straordinario per riqualificazione urbana e sicurezza periferie comuni capoluogo
Sfida demografica	La principale sfida demografica che l'Area Urbana deve affrontare riguarda l' invecchiamento della popolazione, i bassi valori, negativi nel caso del capoluogo, dei tassi di natalità e i cambiamenti strutturali nella composizione della famiglia.	Azione 2.2.2 Azione 9.4.1 Sub-azione 1 Azione 9.4.1 Sub-azione 2 Azione 9.5.8	<p>Altre azioni - politiche ordinarie e altri fondi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione sociale" verranno attivate le risorse e le iniziative necessarie ad accompagnare le misure di accompagnamento per le Azioni 9.4.1 Sub-azione 2 e 9.5.8. • Il Piano di Zona dell'ULSS 16 prevede azioni di sostegno e assistenza per i soggetti anziani. • Il Comune di Padova prevede politiche ordinarie a supporto della diffusione di conoscenze informatiche tra la popolazione anziana (es.

			<p>corsi di informatica per anziani). Grazie alle nuove tecnologie vi è infatti una migliore accessibilità alle informazioni e ai servizi da parte delle persone con fragilità sociale, spesso affette da forme più o meno palesi di solitudine. Aumentare la familiarità degli anziani con l'utilizzo delle tecnologie informatiche ha effetti benefici sotto il profilo dell'inclusione sociale, della socializzazione, della prevenzione dell'isolamento, dello sviluppo di nuovi interessi e della cura delle relazioni. Le tecnologie informatiche, inoltre, non essendo legate alla presenza fisica delle persone, vanno incontro alle esigenze avvertite dalle persone con difficoltà motorie, le quali non sono obbligate ad allontanarsi dalla propria abitazione per ricevere informazioni o presentare istanze. Si riducono così le problematiche di connessione ai centri di erogazione dei servizi. I corsi di informatica vengono erogati anche nei 4 centri p3@ realizzati grazie al bando di finanziamento del precedente POR FESR Veneto 2007/2013.</p> <p>Altri strumenti di finanziamento che potranno essere attivati per azioni in risposta alla sfida sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmi Cooperazione territoriale europea • PON inclusione sociale • Iniziativa URBACT (trasferimento conoscenze e buone pratiche) • Iniziativa URBAN INNOVATIVE ACTIONS (progetti sperimentali) • HORIZON 2020 (Pilastro sfide sociali – Progetti faro per città e comunità intelligenti e PEI su Smart cities & Communities) • PON scuola • Programma Nazionale FAMI • Programma straordinario per riqualificazione urbana e sicurezza periferie comuni capoluogo
--	--	--	--

2.4 Rispetto dei principi orizzontali

Descrizione di come la Strategia contribuirà allo sviluppo sostenibile e alla promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente

Gli interventi OT2 contribuiranno a dematerializzare le procedure di accesso ai servizi, con conseguente risparmio di risorse: ad es. minor consumo di carta per presentare atti e documenti, minori consumi legati ai mezzi di trasporto (auto, TPL) usati per accedere agli uffici di erogazione dei servizi. Il monitoraggio tramite TIC di indicatori legati all'ambiente (es. emissioni, traffico) consentirà inoltre risposte più efficaci ad eventuali criticità ambientali rilevate.

Gli interventi OT4, con l'acquisto di mezzi di TPL elettrici e gasolio euro 6 contribuiranno a ridurre le emissioni e l'inquinamento atmosferico. L'uso di sistemi di trasporto intelligente consentirà in alcuni casi una riduzione nel consumo di risorse (es. bigliettazione elettronica / ridotto consumo di carta).

Gli interventi OT9 prevedono la riqualificazione o l'adeguamento normativo delle strutture interessate anche dal punto di vista energetico, con conseguente impatto in termini di sostenibilità ambientale.

Descrizione di come la Strategia contribuirà alla promozione della parità fra uomini e donne

Tra le fasce svantaggiate cui si indirizza la SISUS è compresa, nello specifico, quella delle madri sole con figli. Inoltre, gli interventi dell'OT2 contribuiranno a promuovere la parità di genere, soprattutto considerando i servizi per le imprese. Come risulta dai dati reperibili (es. studio sul tema redatto da Accenture <http://www.wired.it/economia/lavoro/2016/03/08/digitale-genere/>) lo sviluppo di servizi digitali consente, infatti, un'accelerazione della riduzione del gap di genere nel mondo del lavoro. Il miglioramento dell'accessibilità tramite una maggiore qualità del servizio di trasporto pubblico locale e gli interventi previsti dall'OT9 consentiranno di rispondere al bisogno di conciliazione famiglia-lavoro espresso dalla componente femminile della popolazione residente nell'Area Urbana, sulla quale spesso ricadono anche gli oneri di assistenza e cura di genitori anziani.

Descrizione di come la Strategia contribuirà al principio della Non discriminazione

Gli interventi OT2 consentiranno un accesso più agevole ai servizi anche ad utenti con difficoltà temporanee o permanenti a raggiungere i centri di erogazione degli stessi (anziani, disabili, malati, ecc.). Inoltre i servizi saranno erogati tramite interfacce con standard elevati di accessibilità digitale (es. caratteri per ipovedenti, ausili audio, ecc.).

I mezzi acquistati nell'ambito dell'OT4 saranno attrezzati con equipaggiamenti atti a garantire l'accessibilità anche a persone a mobilità ridotta, evitando episodi di discriminazione nell'uso del servizio.

Gli interventi OT9 sono rivolti a gruppi a forte rischio di discriminazione ed emarginazione: categorie a basso reddito, anziani, senza dimora, ecc. Gli interventi di accompagnamento previsti attueranno percorsi, processi e reti di (re)inclusione sociale che promuoveranno la non discriminazione e l'inserimento/reinserimento dei destinatari nel tessuto relazionale, sociale ed economico dell'Area Urbana.

2.5 Quadro finanziario generale della Strategia

Si richiede la compilazione della seguente tabella, indicando il budget previsto per azione/sub-azione. Se già disponibili i dati relativi ad eventuali interventi all'interno di ciascuna azione/sub-azione, indicarne il budget specifico.

Azione	Intervento (se disponibile)	Cofinanziamento POR FESR	Co-finanziamento	Totale per Azione/sub-azione*
Azione 2.2.2 sub-azione 1	Intervento 1 – Progettazione sistema Business Intelligence “MyData”	94.537,14 €	0,00 €	945.371,43 €
	Intervento 2 – Realizzazione sistema Business Intelligence “MyData”	661.760,00 €	0,00 €	
	Intervento 3 – Dispiegamento sistema Business Intelligence “MyData”	189.074,29 €	0,00 €	
Azione 2.2.2 sub-azione 2	Intervento 1 – Progettazione sistema gestione procedimenti “MyCity”	94.537,14 €	0,00 €	945.371,43 €
	Intervento 2 – Realizzazione sistema gestione procedimenti “MyCity”	567.222,86 €	0,00 €	
	Intervento 3 – Dispiegamento sistema gestione procedimenti “MyCity”	283.611,43 €	0,00 €	
Azione 4.6.2	Intervento 1 – Acquisto 4 mezzi elettrici da 12 m	1.400.000,00 €	1.284.000,00 €	7.714.975,00 €
Azione 4.6.2	Intervento 2 – Acquisto 15 mezzi a gasolio euro 6 da 12 m	1.784.250,00 €	1.843.725,00 €	
Azione 4.6.2	Intervento 3 – Acquisto 4 mezzi a gasolio euro 6 da 18 m	575.750,00 €	827.250,00 €	
Azione 4.6.3	Intervento 1 – Revisione del sistema di bigliettazione elettronica	1.000.000,00 €	1.440.000,00 €	7.496.795,42 €
	Intervento 2 – Revisione del sistema AVM	850.000,00 €	1.224.000,00 €	
	Intervento 3 – Dotazione di sistemi di infomobilità	700.000,00 €	1.008.000,00 €	
	Intervento 4 – Dotazione di sistemi di videosorveglianza	522.457,14 €	752.338,28 €	
Azione 9.4.1 Sub-azione 1	Intervento 1 – Padova, <i>(omissis)</i>	795.136,86 €	0,00 €	4.252.000,00 €
	Intervento 2 – Padova, <i>(omissis)</i>	565.164,19 €	0,00 €	
	Intervento 3 – Albignasego, <i>(omissis)</i>	346.726,49 €	0,00 €	
	Intervento 4 – Maserà di Padova, <i>(omissis)</i>	410.870,89 €	0,00 €	
	Intervento 5 – Padova, <i>(omissis)</i>	1.664.287,17 €	0,00 €	
	Intervento 6 – Padova, <i>(omissis)</i>	469.814,40 €	0,00 €	
Azione 9.4.1 Sub-azione 2	Intervento 1 – Recupero fabbricato per intervento di cohousing a Padova	1.200.000,00 €	0,00 €	1.200.000,00 €
Azione 9.5.8	Intervento 1 – Miglioramento dell’asilo notturno di Padova	515.500,00 €	139.500,00 €	1.595.000,00 €
	Intervento 2 – Ristrutturazione ex scuole Montegrappa per mini abitazioni	800.500,00 €	139.500,00 €	

* Gli importi indicati sono IVA inclusa. Precisazioni sugli importi in relazione all'IVA:

Azione 2.2.2 sub azione 1 int 1: L'importo complessivo è pari ad € 77.489,46 piu' IVA 22% (pari ad € 17.047,68)

Azione 2.2.2 sub azione 1 int. 2: l'importo complessivo è pari ad € 542.426,23 piu' IVA 22% (pari ad € 119.333,77)

Azione 2.2.2 sub azione 1 int. 3: l'importo complessivo è pari ad € 154.978,93 piu' IVA 22% (pari ad € 34.095,36)

Azione 2.2.2 sub azione 2 int 1: L'importo complessivo è pari ad € 77.489,46 piu' IVA 22% (pari ad € 17.047,68)

Azione 2.2.2 sub azione 2 int. 2: l'importo complessivo è pari ad € 464.936,77 piu' IVA 22% (pari ad € 102.286,09)

Azione 2.2.2 sub azione 2 int. 3: l'importo complessivo è pari ad € 232.468,39 piu' IVA 22% (pari ad € 51.143,04)

Azione 4.6.2 int. 1: l'importo complessivo è pari ad € 2.200.000,00 piu' IVA 22% (pari ad € 484.000,00)

Azione 4.6.2 int. 2: l'importo complessivo è pari ad € 2.973.750,00 piu' IVA 22% (pari ad € 654.225,00)

Azione 4.6.2 int. 3: l'importo complessivo è pari ad € 1.150.000,00 piu' IVA 22% (pari ad € 253.000,00)

Azione 4.6.3 int. 1: l'importo complessivo è pari ad € 2.000.000,00 piu' IVA 22% (pari ad € 440.000,00)

Azione 4.6.3 int. 2: l'importo complessivo è pari ad € 1.700,00 piu' IVA 22% (pari ad € 374.000,00)

Azione 4.6.3 int. 3: l'importo complessivo è pari ad € 1.400.000,00 piu' IVA 22% (pari ad € 308.000,00)

Azione 4.6.3 int. 4: l'importo complessivo è pari ad € 1.044.914,28 più IVA 22% (pari a 229.881,14)

Per gli interventi relativi alle Azioni 9.4.1. e 9.5.8, gli importi sono stati determinati sulla base di studi di fattibilità che- come previsto dalla normativa vigente- indicano un quadro di massima delle spese che successivamente verranno dettagliati con la predisposizione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi.

La progettazione può essere svolta all'interno dell'ente (quindi senza IVA), con l'applicazione dell'incentivo alla progettazione, oppure all'esterno mediante affidamento a professionisti (con l'applicazione dell'IVA al 22%); questo dato peraltro può essere modificato quanto oggetto di scelte che avverranno in fasi successive. Pertanto allo stato attuale non è possibile effettuare una corretta ripartizione dell'IVA .

Si allegano i Q.T.E. dei singoli interventi con i calcoli di massima.

2.6 Cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative

Si richiede la compilazione del foglio Excel dell'Allegato A5, completo di istruzioni per la compilazione.

2.7 Indicatori e monitoraggio

2.7.1 Indicatori di risultato

Indicare l'indicatore di risultato dell'azione

Azione POR FESR	Indicatore di risultato POR FESR	Indicatore di risultato per l'Area urbana	Unità di misura	Valore base per l'Area urbana (indicare anno di riferimento)	Valore target per l'Area urbana (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
2.2.2	Comuni con servizi pienamente interattivi (con almeno 3 servizi pienamente interattivi)	Comuni dell'Area urbana con servizi pienamente interattivi	Comuni	1 (2016)	3	Rilevazione diretta presso i Comuni dell'Area Urbana ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale
4.6.2	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	Concentrazione di PM 10 nell'aria nel comune di Padova	N. giorni / anno di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 rilevato dalla centralina fissa per il monitoraggio della qualità dell'aria di Padova-Arcella	85 (2015)	67 (-21%)	ARPAV	Annuale
4.6.3	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Passeggeri trasportati dal TPL nel comune di Padova	Numero di passeggeri trasportati dal TPL per abitante nei Comuni dell'area urbana	128 (2015)	130	BUSITALIA VENETO	Annuale
9.4.1	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo a Padova	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo in percentuale sulla popolazione residente	1,5 (2011)	1,3	ISTAT, Censimento popolazione e abitazioni	Decennale (prossima rilevazione Censimento 2021)

	di alcuni servizi e con problemi strutturali		popolazione residente in abitazioni occupate a Padova				
9.5.8	Persone senza fissa dimora	Persone senza fissa dimora nell'area urbana	N. persone senza fissa dimora nell'area urbana	1.361 (2014)	1.224 (-10%)	Caritas	Annuale

2.7.2 Indicatori di realizzazione (output)

<i>Indicare l'indicatore di realizzazione dell'azione e il contributo della stessa all'indicatore di realizzazione dell'azione POR FESR</i>							
Azione POR FESR	Indicatore di realizzazione Azione POR FESR	Unità di misura	Valore target POR FESR	Valore target per l'Area urbana al 2018 (solo per azioni 4.6.2 e 9.4.1)	Valore target per l'Area urbana al 2023	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
2.2.2	Servizi online addizionali per il cittadino offerti da ciascuna Area Urbana	Servizi	20	-	20	Siti web Comuni dell'Area Urbana	Annuale
4.6.2	Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o Euro IV	Beni	57	5	11	Gestore servizio TPL Area Urbana	Annuale
4.6.3	Numero sistemi tecnologici	Sistemi tecnologici	12	-	Almeno 3	Gestore servizio TPL Area Urbana	Annuale
9.4.1	Abitazioni ripristinate in aree urbane	Unità abitative	370	21	78	Banca dati ATER Padova e Comuni Area Urbana	Annuale
9.5.8	Strutture per l'alloggio temporaneo per senza dimora create in aree urbane	Strutture	12	-	2	Comuni Area Urbana	Annuale

2.7.3 Analisi del rischio

Descrizione del tipo di rischio legato a questa azione	Classificazione rischio	Misure per ridurre la probabilità e l'impatto del rischio
<i>(per es. operativo, finanziario, legale, relativo al personale, tecnico, comportamentale). Possibilità che vi siano anche più rischi per ciascuna azione.</i>	<i>Basso, medio, alto</i>	
Azione 2.2.2		
Complessità	alto	In fase di progettazione esecutiva adottare strategie di analisi e sviluppo che riducano la complessità dello sviluppo e test delle diverse componenti del sistema (ad esempio sviluppo per componenti autoconsistenti).
Tempi lunghi di realizzazione	medio	In fase di progettazione esecutiva adottare strategie di analisi e sviluppo che permetta di mettere in produzione il sistema per moduli autoconsistenti.
Variazioni normative	medio	Il sistema dovrà essere progettato e sviluppato con un elevato livello di parametrizzazione e configurazione.
Azione 4.6.2		
Diversità delle soluzioni tecnologiche in continua evoluzione: rischio legato alla giovinezza della tecnologia, alla poca esperienza che si ha nell'impiego dei mezzi elettrici e alle ancora limitate best practice. Non si acquista solo un mezzo ma "un sistema" con diverse soluzioni tecnologiche (legate soprattutto al sistema di ricarica).	medio	Attenta valutazione delle diverse soluzioni tecnologiche con ricorso anche all'esperienza del gruppo Ferrovie dello Stato cui appartiene Busitalia.
Azione 4.6.3		
Rischio di adottare soluzioni obsolete, tecnologie che sono già superate. Rischio di difficoltà di uso delle tecnologie da parte di alcuni target (es. anziani).	Basso	Attenta valutazione delle diverse soluzioni tecnologiche con preferenza per quelle user friendly.
Azione 9.4.1		

Sub-Azione 1 - Tempi di realizzazione	medio	Cronoprogramma dettagliato degli interventi. Accelerazione dell'iter di progettazione.
Sub-Azione 2 - Finanziario: costi delle misure di accompagnamento.	medio	Attivazione delle risorse economiche necessarie, anche tramite il coinvolgimento di USLL e mondo del sociale e mediante l'attivazione di altri strumenti quali il PON Inclusione sociale, PON-Fami, ecc.
Azione 9.5.8		
Finanziario: costi delle misure di accompagnamento.	medio	Attivazione delle risorse economiche necessarie, anche tramite il coinvolgimento di USLL e mondo del sociale e mediante l'attivazione di altri strumenti quali il PON Inclusione sociale, PON-Fami, ecc.

3. INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA

3.1 Modalità di integrazione tra le azioni della Strategia

Elenco degli elementi che garantiscono l'integrazione tra le differenti azioni della presente Strategia e concorrono a creare una Strategia globale, coerente e integrata volta al perseguimento dell'obiettivo generale/idea-guida.

Azione	Azione/i con la quale verrà integrata	Descrizione della modalità di integrazione
Azione 2.2.2 sub-azione 1	Azione 2.2.2 sub-azione 2, Azione 4.6.2, Azione 4.6.3, Azione 9.4.1 Sub-azione 1, Azione 9.4.1 Sub-azione 2, Azione 9.5.8	L'azione si pone l'obiettivo di realizzare un sistema di Business Intelligence denominato MyData che metterà a disposizione funzioni di raccolta, normalizzazione, elaborazione, distribuzione e consultazione di dati provenienti sia da sistemi gestionali che da sensori. Il sistema sarà finalizzato all'ottenimento degli Obiettivi OT4 e OT9 (azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi dovranno essere attivate nei settori delle politiche sociali e abitative e della mobilità intelligente e sostenibile, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini) e a fornire i necessari servizi di cooperazione applicativa con il sistema di cui alla sub-azione 2 dell'OT2. L'integrazione, raccolta, analisi dei dati rilevati dal sistema di management dei dati delle aree urbane previsto nell'azione 2.2.2. sub-azione 1 e gli investimenti previsti dall'azione 4.6.3. garantiranno all'area urbana le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo "smart" e integrato la circolazione urbana, demarcandone gli ambiti di rilevazione dei dati (da una parte circolazione del traffico veicolare privato e commerciale, gestione delle zone pedonali, biciclette e dall'altra Trasporto Pubblico Locale). Lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta dati nel settore delle politiche abitative e sociali, utilizzando e migliorando le banche dati strutturate esistenti e/o attuando nuovi sistemi di raccolta dati attraverso sistemi di sensoristica consentirà, grazie alla disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi, la cooperazione delle basi dati gestionali delle PA nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e delle politiche per l'abitare (ad es. catasto, banche dati ATER, cartella sociale, dati sanitari, anagrafe, indicatori economici, ecc.). La disponibilità di dati e informazioni consentirà oltre che una più efficace gestione delle politiche abitative, di fornire servizi completamente interattivi a vantaggio di cittadini e imprese al fine di migliorare la disponibilità e fruizione del patrimonio pubblico immobiliare.
Azione 2.2.2 sub-azione 2	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 4.6.2, Azione 4.6.3, Azione 9.4.1 Sub-azione 1, Azione 9.4.1 Sub-azione 2, Azione 9.5.8	L'azione si pone l'obiettivo di sviluppare 20 servizi integrati con inclusione sociale e servizi di mobilità, in coerenza con gli obiettivi del progetto regionale My-*. Si riportano gli ambiti di applicazione: <ul style="list-style-type: none"> a) OT4: ZTL (rilascio/rinnovo permessi, accesso disabili), servizi di utilità (calendario, scadenze, appuntamenti), servizi per la mobilità sostenibile (bike sharing, sosta e parcheggio, infrastruttura per ricarica elettrica di veicoli), trasporto disabili, consegna e ritiro materiali. La disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi consentirà una migliore fruizione dei sistemi di mobilità da parte dei cittadini e delle imprese; b) OT9: gestione bandi ERP, inserimento nelle realtà abitative, domanda e offerta di servizi sociali di volontariato, segnalazione richieste manutenzioni alloggi ERP, richiesta appuntamento assistenti sociali e visita domiciliare, gestione bandi sociale, gestione delle domande di integrazione rette, gestione del registro

		delle fragilità per emergenze, gestione richieste consegna dei pasti a domicilio, gestione servizi a famiglie con minori, servizi di aiuto integrato alla popolazione.
Azione 4.6.2	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 4.6.3, Azione 9.4.1 Sub-azione 1, Azione 9.4.1 Sub-azione 2	L'azione si integra con il sistema dei servizi digitali attivati nell'ambito delle azioni dell'OT2. L'azione concorre, insieme alla 9.4.1, alla riduzione delle emissioni nell'Area Urbana, per la parte di emissioni legate al trasporto veicolare. E' inoltre legata alle Azioni OT9 in quanto il miglioramento del servizio TPL è mirato in particolare alla riconnessione di aree degradate e marginali sotto il profilo socioeconomico e dell'accessibilità. L'integrazione, raccolta, analisi dei dati rilevati dal sistema di management dei dati delle aree urbane previsto nell'azione 2.2.2. sub-azione 1 e gli investimenti previsti dall'azione 4.6.3. garantiranno all'area urbana le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo "smart" e integrato la circolazione urbana, demarcandone gli ambiti di rilevazione dei dati (da una parte circolazione del traffico veicolare privato e commerciale, gestione delle zone pedonali, biciclette e dall'altra Trasporto Pubblico Locale).
Azione 4.6.3	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 2, Azione 4.6.2	L'azione integra l'intervento di rinnovo dei mezzi previsto dall'Azione 4.6.2. e si integra con il sistema dei servizi digitali attivati nell'ambito delle azioni dell'OT2: l'OT4, pur distinto nel programma di finanziamento dell'OT2, ne richiede un'integrazione indispensabile per attivare utili sinergie con il traffico privato, in grado di influenzarlo, in quanto finalizzate a promuovere processi virtuosi di mitigazione, migrazione e integrazione efficiente, partendo dal presupposto che l'informazione accurata è in grado di orientare nella scelta modale: a domicilio, durante il percorso e anche nei pressi della destinazione, e quindi verso una visione di sostenibilità a 360° e consapevole. Più in particolare, si potranno sviluppare sinergie usufruendo dei sistemi informativi dell'OT2 di raccolta, verifica ed indagine (ad esempio con il già esistente sistema di monitoraggio del Comune di Padova sul traffico e la ZTL) che potrà integrarsi con il presente programma sugli strumenti tecnologici intelligenti dell'OT4 per contribuire all'erogazione di nuovi servizi digitali ai cittadini, anche in conseguenza all'esigenza rilevata di migliorare l'attuale basso livello di condivisione delle applicazioni e dati fra Comune e Busitalia Veneto e naturalmente di mitigare l'uso dell'auto favorendone un uso intelligente riferito agli spostamenti in cui risulta effettivamente conveniente rispetto alla destinazione, alla tipologia ed al motivo dello spostamento.
Azione 9.4.1 Sub-azione 1	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 2, Azione 4.6.2	L'azione si integra con il sistema dei servizi digitali attivati nell'ambito delle azioni dell'OT2 che riguarderanno anche i servizi legati agli immobili ERP. L'azione concorre, insieme alla 4.6.2, alla riduzione delle emissioni nell'Area Urbana, per la parte di emissioni legate agli edifici. Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici contribuiranno ad incrementare la sostenibilità ambientale delle aree interessate. L'azione è dunque caratterizzata da soluzioni sia inclusive che sostenibili.
Azione 9.4.1 Sub-azione 2	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 2, Azione 4.6.2	L'azione si integra con il sistema dei servizi digitali attivati nell'ambito delle azioni dell'OT2 che riguarderanno anche i servizi legati al disagio abitativo. L'azione concorre, insieme alla 4.6.2, alla riduzione delle emissioni nell'Area Urbana, per la parte di emissioni legate agli edifici. Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici contribuiranno ad incrementare la sostenibilità ambientale delle aree interessate. L'azione è dunque caratterizzata da soluzioni sia inclusive che sostenibili.
Azione 9.5.8	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 2	L'azione si integra con il sistema dei servizi digitali attivati nell'ambito delle azioni dell'OT2. Il Sistema di Business Intelligence denominato MyData e la realizzazione di nuovi servizi digitali potrà, infatti, riguardare anche servizi quali la gestione del registro delle fragilità per emergenze.

3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti

3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di Mobilità e del Traffico delle Azioni OT4

Con riferimento all'OT4, descrizione della coerenza delle Azioni in materia di TPL con i Piani Locali di mobilità e Traffico.

Le azioni in materia di TPL sono coerenti con i **Piani Locali di mobilità e traffico** a livello urbano, che contengano misure finalizzate, tra l'altro, alla dissuasione dell'uso dei mezzi privati e alla promozione dell'uso di mezzi collettivi alternativi a basso impatto ambientale:

Comune di Padova: Piano del Traffico anni 1991 e 1997; Piano Urbano della Mobilità (PUM) – approvazione di C.C. n. 137 del 20.12.2001; Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) – approvazione di C.C. n. 12 del 11.02.2003; Piano del Trasporto Pubblico Urbano del Comune di Padova – approvazione di C.C. n. 82 del 14.07.2003; PAT – Piano di Assetto Territoriale del Comune di Padova approvato con delibera C.C. n. 51 del 07.04.2009; Bici Master Plan 2010; Piano Urbano della Mobilità dell'Area Metropolitana (nell'ambito del PATI – Piano di Assetto Territoriale Intercomunale – capoluogo con 17 comuni della cintura), delibera C.C. di Padova n. 129 del 22.12.2008.

3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'Azione Integrati locali delle Azioni OT9

Con riferimento all'OT9, descrizione del modo in cui le Azioni previste per i soggetti e comunità emarginate sono o saranno inserite nei Piani d'Azione Integrati locali.

Il **Piano di Zona 2011-15** ULSS 16 include aree di intervento coerenti con le azioni OT9, che potranno essere inserite nel Piano per il periodo successivo, in ottica di continuità:

- **Azione 9.4.1 – Cohousing – Accompagnamento:** coerente con le azioni previste dal Piano di Zona. Verrà formulata apposita richiesta di inserimento dell'intervento di cohousing, che rappresenta un modello innovativo per il territorio, nel Piano di Zona;
- **Azione 9.5.8 – Senza dimora – Accompagnamento:** coerente con area “Marginalità Sociale (Persone senza dimora, Carcere, Tratta, Nomadi, Interventi Assistenziali a favore di cittadini stranieri)”. Con riferimento ai senza dimora il Piano prevede 3 priorità: tutela salute e riduzione problematiche sanitarie correlate alla vita di strada; aggancio con il target in strada e interventi di bassa soglia; percorsi individualizzati volti al reinserimento sociale e lavorativo.

Gli interventi **azione 9.4.1 – ERP** potranno essere inseriti negli aggiornamenti annuali del programma triennale 2016-2018 dell'ATER Padova.

3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS

Indicare la complementarietà e la coerenza e della Strategia con gli strumenti di pianificazione esistenti relativi all'Agenda digitale (OT2)

Le azioni previste nell'ambito dell'OT2 sono coerenti con le **Agende digitali dell'Unione europea, nazionale e regionale**, in particolare con la **Strategia nazionale per la Crescita Digitale** e le **Linee guida per l'Agenda Digitale del Veneto** che hanno individuato tra le aree prioritarie di intervento quella relativa all'eGovernment e Open Government con particolare attenzione per: incremento dell'efficienza interna e di relazione tra Enti; diffusione di servizi on-line per gli utenti; diffusione della cultura della trasparenza; innalzamento delle conoscenze e competenze informatiche del personale della PA. Le azioni sono inoltre coerenti e vanno a rafforzare le previsioni in tema di digitalizzazione della P.A. previste in tutti e tre i **Documenti Unici di Programmazione** dei tre Comuni dell'Area Urbana e nei rispettivi **Piani di informatizzazione**.

Indicare la complementarietà e la coerenza della Strategia con altri strumenti di pianificazione relativi alla tutela dell'atmosfera, dell'ambiente, relativi all'energia, con i piani urbanistici, con i piani assetto del territorio, con gli strumenti di piani urbanistici attuativi pertinenti all'edilizia residenziale pubblica, ecc.

La Strategia è coerente con il **Piano di azione per la tutela ed il risanamento dell'atmosfera** di Padova, approvato nel 2005 (ultimo aggiornamento G.C. n. 2015/0779) e con i **PAES**, approvati da tutti i Comuni dell'AU, che prevedono efficientamento energetico degli edifici e riduzione dei consumi.

Tutti i **Piani di Assetto del Territorio** dei Comuni dell'AU promuovono lo sviluppo sostenibile e l'adeguamento dei servizi, coerentemente con l'obiettivo della strategia di favorire sviluppo durevole e sostenibile e miglioramento della qualità di vita.

Infine, tutti gli **strumenti di gestione dell'ERP** dei Comuni contribuiscono all'obiettivo specifico della strategia di favorire l'accesso all'abitazione e soddisfare i bisogni di fasce sociali marginali, anche tramite modelli sociali e abitativi innovativi.

3.2.4 Complementarietà e coerenza della SISUS con il PON Città Metropolitane (da compilare solo per l'Area urbana di Venezia)

OT	Titolo azione PON METRO	Descrizione azione	Budget	Specificazione come verrà garantita la complementarietà dell'azione PON METRO in oggetto con le azioni POR FESR.

4. APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA

4.1 Organizzazione dell'Autorità urbana

4.1.1 Identificazione della struttura amministrativa del Comune capoluogo che espletterà le funzioni di Autorità urbana

Denominazione struttura	Autorità Urbana di Padova
Atto formale che incarica la struttura	La struttura prescelta per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione è stata formalmente incaricata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 20160184 del 19 aprile 2016, successivamente integrata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 08.11.2016, che vengono allegate al presente documento.
Organigramma e collocazione nella struttura comunale	<p>L'incarico per lo svolgimento delle funzioni di Autorità Urbana viene assegnato ad un ufficio già esistente all'interno della struttura del Comune di Padova, ovvero l'Ufficio Progetti Comunitari, senza la creazione di un ufficio <i>ex novo</i>.</p> <p>L'organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità Urbana allegato mostra la collocazione della struttura incaricata all'interno dell'amministrazione comunale: il Dirigente del Settore Gabinetto del Sindaco, in cui è incardinato l'Ufficio Progetti Comunitari, è il Segretario/Direttore Generale del Comune di Padova. L'Ufficio non ha collegamenti funzionali con altre strutture comunali, garantendo la separazione delle funzioni delegate dalle funzioni legate all'eventuale ruolo di beneficiario delle operazioni.</p> <p>Le altre strutture comunali coinvolte nell'esercizio di funzioni diverse da quelle delegate di selezione delle operazioni sono, comprendenti anche le strutture tecniche responsabili dei settori di intervento relativi agli OT 2, 4 e 9 sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Settore SIT, cui è attribuita la funzione di coordinamento, consulenza e supporto alla realizzazione dei programmi di informatizzazione delle strutture comunali. Si occupa di: gestione e manutenzione dei sistemi informatici centrali, telematici e di comunicazione; Piano di sviluppo delle architetture, dei sistemi e delle reti; standard e metodologie di valutazione e di sviluppo dei progetti di informatizzazione.• Servizio Mobilità e Traffico, che dispone di know how riferito a: elaborazione documenti e pianificazione; progettazione linea del tram (ex L. 211/92); ruolo di Ente Regolatore del servizio TPL urbano nell'ambito dell'Ente di Governo TPL del bacino provinciale; progetti e attuazione interventi di circolazione stradale, segnaletica, moderazione e sicurezza del traffico, percorsi ciclabili; studi impatto interventi infrastrutturali e insediativi. Tecnologie: controllo del traffico, sistema semaforico, monitoraggio del traffico, varchi e ufficio ZTL, autovelox in tangenziale; sosta e parcheggi pubblici a pagamento. Mobilità sostenibile: certificazione di qualità QUEST, Ufficio Biciclette, servizi condivisi di mobilità (bike sharing, car sharing), Mobility Management; iniziative per progetti Smart City; progetto di Cityporto di distribuzione delle merci in centro storico; coordinamento attività per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile-PUMS.

	<ul style="list-style-type: none"> • Settore Ambiente, il quale gestisce – tramite l'Ufficio Agenda 21 - i processi partecipativi per tradurre i principi di sviluppo sostenibile su scala locale attraverso tavoli di lavoro tematici facilitati che portano a piani d'azione e i processi che normativamente richiedono partecipazione (ad es. il PAT). Nell'esercizio di tale funzione, tutti i settori comunali hanno un referente per l'Agenda 21 locale che partecipa ai tavoli di lavoro limitatamente alla coerenza del tema affrontato ed in co-presenza con gli altri stakeholders cittadini (istituzionali e non). • Settore Edilizia Pubblica, che si occupa anche di Edilizia Residenziale Pubblica, in particolare della progettazione e direzione lavori, sicurezza cantieri, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ampliamento; raccolta di documentazione tecnica relativamente agli aspetti statici, prevenzione incendi, agibilità sanitarie, situazione manutentiva degli alloggi ERP. • Settore Servizi Sociali, il quale ha il compito istituzionale di attivare nel territorio le politiche sociali; rientrano tra le competenze le problematiche che afferiscono all'integrazione socio-sanitaria per gli adulti in situazione di fragilità sociale nonché l'attuazione di percorsi di sostegno ed integrazione/inclusione sociale. Rientrano altresì tra le finalità del Settore la gestione di strutture per la prima e seconda accoglienza nonché gli interventi volti a garantire il diritto alla casa (bandi per gli alloggi ERP, formazione e gestione graduatoria, assegnazione alloggi in emergenza abitativa, contributi, fondi sociali, operazione Casabuona, mobilità e decadenza alloggi ERP). • Settore Contratti, Appalti e Provveditorato, cui è attribuita la gestione delle procedure amministrative connesse alla realizzazione di opere pubbliche, l'istruttoria progetti, incarichi, gare, stipula contratti.
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato):	Dott. Lorenzo Traina Segretario e Dirigente Generale del Comune di Padova
Indirizzo	Via del Municipio n. 1 – 35122 Padova PD
Numero di telefono	(omissis)
Indirizzo email	(omissis)
PEC	gabinetto.sindaco@comune.padova.legalmail.it

4.1.2 Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità urbana

Si descriva la struttura organizzativa, funzionale e gestionale dell'Autorità urbana. Indicare, ad esempio: le modalità con cui esercitano le funzioni delegate (selezione delle operazioni); le modalità con cui garantiscono la separazione delle stesse dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni; le modalità con cui tale struttura si rapporta con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.

Come risulta dal funzionigramma allegato, l'Autorità Urbana è composta da:

- il **Coordinatore dell'Autorità Urbana**, Dott. Lorenzo Traina, che sovrintende e coordina il corretto svolgimento di tutte le funzioni delegate all'Autorità Urbana;
- lo **Staff di supporto al Coordinatore dell'Autorità Urbana**, formato da:
 - Dott.ssa Manuela Mattiazzo, con funzioni di supporto al monitoraggio dei risultati della SISUS e alla verifica della coerenza della SISUS con gli strumenti di programmazione vigenti;
 - Dott.ssa Domitilla Paccagnella, con funzioni di supporto nella selezione delle operazioni, nella gestione dei rapporti con l'AdG e nella gestione e monitoraggio della SISUS;
 - Dott. Emiliano Minante, con funzioni amministrative e di supporto per il corretto funzionamento del Consiglio di Partenariato;
 - Dott.ssa Erica Bertazzo, con funzioni di supporto nelle attività di animazione del partenariato urbano e di gestione della SISUS;
 - Dott.ssa Francesca Saracino, responsabile delle attività di comunicazione della SISUS presso il partenariato urbano e la cittadinanza.

L'Autorità Urbana, nel caso non disponesse delle competenze tecniche necessarie per lo svolgimento delle funzioni delegate, potrà nominare apposite commissioni formate da tecnici dei settori comunali non beneficiari dei fondi SISUS, a garanzia della separazione delle funzioni, o, eventualmente, da personale incaricato dell'Assistenza Tecnica dell'AdG o altro personale terzo.

La selezione delle operazioni avverrà a cura del Coordinatore dell'A.U., in collaborazione con il componente dello Staff di supporto incaricato, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti FESR e dal POR FESR Veneto 2014-2020, dei criteri di selezione generali approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 03/02/2016, della DGR Veneto 1219/2016 e sulla base dei contenuti della convenzione con cui l'AdG delegherà le funzioni all'Autorità Urbana, una volta selezionata la SISUS, con particolare riferimento ai criteri di valutazione delle operazioni elaborati e proposti dall'Autorità Urbana, coerentemente con l'impianto giuridico e programmatico dell'Asse 6 e del POR FESR.

La struttura dell'Autorità Urbana è stata individuata nell'Ufficio Progetti Comunitari, sotto la responsabilità del Segretario/Direttore Generale, al fine di garantire la separazione delle funzioni delegate dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni, trattandosi di un ufficio senza collegamenti funzionali con altre strutture comunali che potrebbero essere beneficiarie dei fondi SISUS.

L'A.U. si rapporta con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della SISUS:

- per quanto riguarda le strutture responsabili degli interventi del Comune di Padova, raccogliendo le proposte progettuali per la selezione delle operazioni;
- per quanto riguarda le strutture responsabili delle Misure di accompagnamento OT9 (Servizio Sociale), mediante appositi incontri periodici.

4.1.3 Elenco personale della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana

N° persone	Settore/servizi di appartenenza	Incarico/funzioni	Tipologia contrattuale	Profilo professionale	Categoria	% lavorativa
1	Segreteria Generale C/o Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura	<p>Segretario/Direttore Generale del Comune di Padova.</p> <p>Incarico nell'A.U.: Coordinatore dell'Autorità Urbana.</p> <p>Funzioni nell'A.U.: sovrintende e coordina il corretto svolgimento delle funzioni attribuite all'Autorità Urbana, coadiuvato dallo Staff di supporto al Coordinatore. In particolare: cura la stipula dei contratti e delle convenzioni per conto dell'Autorità Urbana; è responsabile dei rapporti con l'Autorità di Gestione; sovrintende alle attività di programmazione e di elaborazione della SISUS; sovrintende alla selezione le operazioni verificandone l'ammissibilità e la rispondenza ai criteri di selezione generali e ai criteri di valutazione specifici definiti per ciascuna Azione della SISUS, la conformità al diritto applicabile unitamente al Settore Appalti, Contratti e Provveditorato- nonché la capacità amministrativa, finanziaria e operativa necessaria per soddisfare le condizioni per il sostegno, assicurando la trasparenza del processo di selezione e il rispetto dei principi trasversali. Verifica che sia garantito il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici dell'Asse 6 POR e della SISUS. Cura, unitamente ai comuni dell'Area Urbana, i partners strategici e i beneficiari l'integrazione tra le Azioni relative agli OT2, OT4 e OT9 della SISUS nell'Area Urbana, la loro complementarietà e coerenza con le politiche e gli strumenti di programmazione rilevanti, oltre al loro inserimento negli strumenti di programmazione e pianificazione locale vigenti nell'Area Urbana. E' responsabile dei rapporti con il Consiglio di Partenariato.</p>	Segretario generale art. 97 D. Lgs. 267/2000 (CCNL Segretari Comunali e Provinciali)	Segretario/ Direttore Generale	-	10%
1	Settore Programmazione, Controllo e Statistica	<p>Capo Settore del Settore Programmazione, Controllo e Statistica del Comune di Padova.</p> <p>Incarico nell'A.U.: componente Staff di supporto al Coordinatore dell'Autorità Urbana.</p> <p>Funzioni nell'A.U.: supporta il Coordinatore dell'Autorità Urbana nell'inserimento delle Azioni SISUS negli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti, unitamente ai comuni dell'Area Urbana, i partners strategici e i beneficiari. Svolge attività di supporto nel monitoraggio degli indicatori statistici relativi agli obiettivi di risultato richiesti dal POR FESR per l'Area Urbana, sulla base dei dati e delle informazioni fornite dai vari settori comunali, nonché dai partners istituzionali e dai beneficiari.</p>	Dirigente a tempo determinato	Dirigente	-	8%

N° persone	Settore/servizi di appartenenza	Incarico/funzioni	Tipologia contrattuale	Profilo professionale	Categoria	% lavorativa
1	Settore Gabinetto del Sindaco	Dipendente Ufficio Progetti Comunitari del Comune di Padova. Incarico nell'A.U.: componente Staff di supporto al Coordinatore dell'Autorità Urbana. Funzioni nell'A.U.: referente dello Staff di supporto al Coordinatore dell'Autorità Urbana, lo supporta nelle attività di programmazione della SISUS e di selezione delle operazioni, nella gestione dei rapporti con l'AdG, nel monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni selezionate, nella definizione di eventuali variazioni alla SISUS, nel monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei progetti nella predisposizione della relazione finale sull'attuazione della SISUS.	Dipendente a tempo indeterminato Comparto Regioni e Autonomie Locali	Funzionario Contabile	D3	70%
1	Settore Gabinetto del Sindaco	Dipendente Ufficio Progetti Comunitari del Comune di Padova. Incarico nell'A.U.: componente Staff di supporto al Coordinatore dell'Autorità Urbana. Funzioni nell'A.U.: svolge attività amministrativa e di supporto per il corretto funzionamento del Consiglio di Partenariato. Supporta il Coordinatore nella realizzazione di incontri periodici tra i Comuni dell'A.U., i beneficiari e, di volta, in volta con gli eventuali attori rilevanti	Dipendente a tempo indeterminato Comparto Regioni e Autonomie Locali	Istruttore Amministrativo	C1	50%
1	Settore Gabinetto del Sindaco	Dipendente Ufficio Progetti Comunitari del Comune di Padova. Incarico nell'A.U.: componente Staff di supporto al Coordinatore dell'Autorità Urbana. Funzioni nell'A.U.: supporta il Coordinatore dell'Autorità Urbana nella realizzazione di incontri periodici tra Comuni dell'Area Urbana, beneficiari e partners rilevanti, nonché nella predisposizione di relazioni periodiche sullo stato di attuazione della SISUS.	Dipendente a tempo indeterminato Comparto Regioni e Autonomie Locali	Istruttore Amministrativo	C1	30%
1	Settore Gabinetto del Sindaco	Dipendente Settore Gabinetto del Sindaco-responsabile della rete civica del Comune di Padova Incarico nell'A.U.: componente Staff di supporto al Coordinatore dell'Autorità Urbana. Funzioni nell'A.U.: è responsabile delle attività di comunicazione per la diffusione delle informazioni relative all'avvio, all'implementazione e ai risultati della SISUS, nel rispetto di quanto previsto nella Strategia di Comunicazione del POR-FESR Veneto 2014-2020, presso attori rilevanti, stakeholder e cittadinanza urbana, principalmente tramite l'implementazione e	Dipendente a tempo indeterminato Comparto Regioni e Autonomie Locali	Funzionario esperto in informazione e comunicazione	D3	8%

		l'aggiornamento di un'apposita web area dedicata alla SISUS sul portale del Comune di Padova: www.padovanet.it .				
--	--	--	--	--	--	--

4.2 Descrizione delle modalità attuative delle singole azioni della SISUS (da ripetersi per ciascuna azione/sub-azione)

4.2.1 A Descrizione Azione

Obiettivo specifico	Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani.
Azione	<p>Azione 2.2.2 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.</p> <p>Sub-azione 1 – Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee.</p>
Budget dell'Azione	<p>Budget totale: 945.371,43 €</p> <p>Finanziamento regionale: 945.371,43 €</p> <p>Co-finanziamento: 0,00 €</p>

Descrizione sintetica dell'Azione

Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.

L'azione si pone l'obiettivo di realizzare un sistema di Business Intelligence denominato MyData. Il sistema metterà a disposizione funzioni di: raccolta, normalizzazione, elaborazione, distribuzione e consultazione di dati provenienti sia da sistemi gestionali che da sensori. Il sistema sarà finalizzato all'ottenimento degli Obiettivi OT4 e OT9 e fornire i necessari servizi di cooperazione applicativa con il sistema di cui alla sub-azione 2 dell'OT2. A titolo esemplificativo il sistema metterà a disposizione le seguenti funzionalità:

- Data Hub: registrazione, classificazione, acquisizione, trattamento e gestione di dati.
- Data Integration: sistema di definizione e gestione dell'integrazione dei dati.
- Big Data Storage: Repository di dati ibridi, strutturati e non strutturati.
- Motore di analisi: funzioni di analisi dei dati.
- Sistema di accesso: sistema di gestione di utenti e organizzazioni.
- Sicurezza: Identificazione, autenticazione, autorizzazione, profilazione.
- API: funzioni di esposizione a servizi le informazioni contenute nel BigData Storage.
- SDK: Librerie, framework e tool di sviluppo per implementare la comunicazione verso la piattaforma.
- Monitoring: Monitoraggio delle performance.
- User Portal: Portale Web-based per la gestione self-service da parte dell'utilizzatore di tutte le funzionalità.

L'azione consentirà di rendere disponibili a tutti i cittadini dei comuni dell'Area Urbana 20 servizi digitali pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i comuni dell'A.U.: i destinatari finali dell'azione saranno cittadini e imprese dell'area urbana che disporranno di servizi digitali più semplici, uniformi e con tempi di risposta certi e costi amministrativi ridotti, con particolare riferimento ai target di popolazione interessata dagli interventi OT4 e OT9 con i quali l'OT2 si integra.

MyData garantirà, in un'architettura informatica integrata, servizi interattivi diretti ai cittadini. In particolare si prevede la realizzazione di servizi, quali ad esempio:

- visura dei dati in tempo reale relativi al monitoraggio della mobilità cittadinanza (veicoli, motoveicoli, cicli, pedoni, ...);
- visura dei dati in forma aggregata relativi al monitoraggio della mobilità cittadina (veicoli, motoveicoli, cicli, pedoni, ...);

- visura dati in tempo reale monitoraggio dei parametri ambientali;
- visura dati in forma aggregata e statistica dei parametri ambientali;
- servizi per l'autocompilazione da fonti dati certificate dei moduli di istanza dei cittadini (servizi tipo interattivo);
- servizi di gestione eventi per l'avviso proattivo di scadenze quali ad esempio: pagamenti (ad esempio compartecipazione alla spesa di servizi alla persona), permessi (ad esempio ZTL);
- servizi di gestione eventi per l'avviso di proattivo relativo a eventi sul territorio quali ad esempio: mobilità (ad esempio livelli traffico elevati, congestioni mobilità), condizioni ambientali (ad esempio bolle di calore, elevati valori di inquinamento, etc.);
- nell'ambito dei servizi sociali, servizi di monitoraggio condizioni fisiche delle persone con disagi con particolare attenzione alla categoria degli anziani (ad esempio sistemi di monitoraggio tramite braccialetti elettronici).

La piattaforma MyData è stata studiata congiuntamente dalle autorità urbane, in armonia con la strategia regionale di sviluppo dell'agenda digitale, e con tutti gli altri progetti regionali già in essere. Dopo l'approvazione, si attiverà una azione congiunta tra tutte le autorità urbane aderenti utilizzando il budget a disposizione, regolamentando i rapporti economici e tecnici tra le AU coinvolte.

E' intenzione realizzare quanto previsto nell'azione 2.2.2, sub. 1 e sub.2 (ossia le piattaforme applicative comuni denominate MyData e MyCity) in forma associata con le altre AU. La forma associata permetterà di sviluppare insieme tutte le componenti software principali ottenendo un effetto di economia di scala sia in termini economici che della qualità del prodotto realizzato. Saranno gestiti anche in forma associata i servizi di dispiegamento nelle diverse AU delle componenti software principali e l'acquisizione di hardware che riscontrino caratteristiche ed esigenze comuni. Saranno gestite dalle singole AU le acquisizioni e le realizzazioni di componenti software tipiche per il dispiegamento locale, riconducibili alle specificità di contesto tecnologico.

Pertanto formalizzato un accordo tra le AU finalizzato alla gestione associata delle seguenti principali attività:

- progettazione sistemi informatici di cui all'azione 2.2.2. sub. 1 e sub. 2;
- stesura capitolati di gara;
- procedimenti di gara tramite centrali uniche di committenza, per le componenti SW principali e HW con caratteristiche condivise;
- gestione contratto di realizzazione e dispiegamento.

In linea di principio, la proprietà delle componenti immateriali (software) realizzate sarà degli enti associati, la proprietà delle componenti hardware sarà dei singoli enti dove verranno installate le apparecchiature.

Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento

<p><i>Intervento 1</i></p>	<p>Progettazione di un sistema di Business Intelligence denominato MyData</p> <p>Sulla base dei servizi di massima sulle aree di intervento individuate dall'OT4 e OT9, verranno prodotti una serie di documenti progettuali (analisi di fattibilità con valutazione della difficoltà di integrazione e stima dei costi, Progetto esecutivo, Capitolato di gara, ecc.). In particolare il capitolato, che integrerà il progetto esecutivo, dovrà garantire aderenza agli obiettivi dell'azione sia in termini di raggiungimento sia in termini di sostenibilità nel tempo della gestione del sistema realizzato. Si prevede inoltre un'attività di project management per garantire la corrispondenza tra quanto realizzato e le prescrizioni progettuali.</p> <p>Budget: 94.537,14 €, IVA inclusa.</p>
<p><i>Intervento 2</i></p>	<p>Realizzazione del sistema di Business Intelligence denominato MyData</p> <p>L'intervento sarà composto da un insieme di attività atte allo sviluppo di componenti <i>software</i> e relativa documentazione (gara, sviluppo sw, predisposizione ambienti di test, test, predisposizione ambienti di produzione, collaudo, ecc.). In fase di stesura della progettazione</p>

	<p>esecutiva si valuterà la strategia di realizzazione più opportuna al fine di minimizzare soprattutto i rischi di complessità e tempi di realizzazione.</p> <p>Budget: 661.760,00 €, IVA inclusa.</p>
<i>Intervento 3</i>	<p>Dispiegamento del sistema di Business Intelligence denominato MyData</p> <p>Il sistema verrà attivato nei comuni dell'Area Urbana, con individuazione del modello di deployment (installazioni locali, centralizzate o ibride), individuazione delle componenti da deployare nei singoli comuni, integrazione con eventuali sistemi locali, gestione, configurazioni, comunicazione.</p> <p>Budget: 189.074,29 €, IVA inclusa.</p>
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>	
<p>L'azione 2.2.2 – Sub Azione 1 contribuirà all'obiettivo generale della SISUS perché permetterà il miglioramento della qualità della vita nell'Area urbana, incrementando la disponibilità di servizi di e-government per cittadini ed imprese.</p> <p>In particolare gli interventi previsti consentiranno una fruizione più accessibile, rapida ed efficiente dei servizi, perché i dati rilevati saranno costantemente monitorati e perché l'output finale degli interventi consentirà di creare servizi che permettano a cittadini e imprese di accedere attraverso sistemi centralizzati a informazioni, dati e documenti integrati provenienti da fonti eterogenee.</p> <p>Gli interventi previsti di conseguenza, coerentemente con l'idea guida della strategia, garantiranno le precondizioni per consentire anche alle fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi di accedere in maniera più agevole, anche a distanza, ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.</p>	
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>	
<p>L'azione 2.2.2 – Sub Azione 1 contribuirà all'obiettivo specifico della SISUS citato perché fornirà alle Pubbliche Amministrazioni dell'Area Urbana strumenti, servizi e mezzi di comunicazione che permetteranno loro di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestire in modo più efficace i servizi a cittadini e imprese, anche attraverso sistemi centralizzati di monitoraggio costante di dati che permettano un'azione di controllo e favoriscano l'intervento tempestivo sul processo di erogazione del servizio, qualora necessario; • integrare fonti informative tra loro complementari attraverso appropriati standard, per rendere accessibili al cittadino informazioni provenienti da fonti eterogenee; • strutturare, classificare e organizzare basi di dati che supportino l'erogazione successiva di servizi al cittadino, anche attraverso l'uso di strumenti di automatizzazione del ciclo di vita del dato e modelli di analisi collegati; • implementare servizi diretti ai cittadini relativi all'OT4 basati su raccolta e integrazione di dati derivanti da sistemi di monitoraggio e attuazione basati sensori (parcheggio, mobilità, presenza, parametri ambientali esterni) che integrati con gli strumenti previsti dall'azione 4.6.3. dovranno garantire alle città le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo "smart" e integrato la circolazione urbana (a titolo esemplificativo, servizi di: informazione e suggerimento sui percorsi ed integrato con il TPL; informazione e suggerimento per la sosta, integrato con la percorrenza; illuminazione intelligente e dinamica delle sedi stradali, pedonali e ciclabili; segnaletica stradale intelligente, etc.). La disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi dovrà consentire una migliore fruizione dei sistemi di mobilità da parte dei cittadini e delle imprese; • implementare servizi diretti ai cittadini relativi all'OT9 basati su basi dati gestionali delle PA nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e delle politiche per l'abitare e la raccolta e integrazione di dati derivanti da sistemi di monitoraggio e attuazione basati sensori biometrici e ambientali (a titolo esemplificativo, servizi di: monitoraggio stato di salute e benessere degli anziani; monitoraggio la qualità dei parametri ambientali dei locali; nell'ambito del co-housing, monitoraggio e controllo delle dotazioni tecnologiche condivise, etc.). 	

Gli strumenti citati garantiranno quindi le precondizioni per la creazione di nuovi servizi ad elevato grado di accessibilità per cittadini e imprese basati su tecnologie open data, piattaforme standard interoperabili che capitalizzino e integrino quelle già esistenti, secondo gli orientamenti della Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020. A titolo di esempio SPID, sistema di pagamento elettronico, fatturazione elettronica.

4.2.2 A Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari Autorità Urbane e Comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate
-------------	---

4.2.3 A Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	<input checked="" type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input type="checkbox"/> Comune capoluogo
	<input type="checkbox"/> Comune Albignasego
	<input type="checkbox"/> Comune Maserà di Padova
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	<p>Sfruttando la capacità delle tecnologie di essere il più indipendenti possibili dalla localizzazione e dalle fasce di popolazione in quanto l'erogazione avviene tramite la rete internet e l'accesso può avvenire tramite strumenti personali largamente diffusi, quali smartphone, o tramite postazioni pubbliche di accesso alla rete. In fase di realizzazione saranno adottate le seguenti azioni per ottenere un impatto positivo sulle aree marginali/svantaggiate destinatarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo interfacce di interazione con l'utente dotate di un elevato grado di chiarezza e fruibilità, anche in termini di multilinguismo; • utilizzo localizzato dei sistemi basati sensoristica; • connettività gratuita (estensione del progetto Wifi cittadino); • integrazione con il progetto p3@veneto per l'acculturamento digitale; • installazione di nuove postazioni pubbliche di accesso ai servizi online.

4.2.4 A Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input checked="" type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana	
<input checked="" type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana	
<i>Tipologie di intervento</i>	
Sono previste le seguenti tipologie di intervento:	
<ul style="list-style-type: none"> • acquisto e applicazione di sensori per la rilevazione di grandezze (anche telecamere per analisi immagini) comprensivi di strumenti di supporto e delle infrastrutture di comunicazione; • progettazione e realizzazione software, catalogo dei dati, modelli di analisi, cruscotti informativi; • progettazione, realizzazione e dispiegamento delle infrastrutture e dei servizi al territorio; • acquisto di software in licenza d'uso ove non conveniente rispetto alle soluzioni open source o riuso • servizi di sviluppo software • animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto. 	

Indicare le tipologie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per:

- progettazione tecnica, project management del progetto;
- studio e analisi dei modelli interpretativi;
- acquisto hardware e sviluppo o acquisto software;
- installazione, configurazione e attivazione hardware e software;
- gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto;
- comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

4.2.5 A Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

Proposta di criteri di valutazione

Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	<p>Saranno applicati i seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- sostegno al pluralismo informatico attraverso l'impiego e la diffusione di formati aperti (L.R. 19/2008);- produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi, in ottica di riuso attraverso programmi software basati su codice sorgente aperto e sull'utilizzo di protocolli e formati, standard ed aperti (L.R. 19/2008);- gli interventi relativi alle due sub-azioni dell'Azione 2.2.2, attraverso due aspetti complementari della digitalizzazione delle politiche pubbliche, devono entrambi avere come obiettivo quello di permettere l'erogazione di nuovi servizi interattivi per la cittadinanza delle aree urbane;- gli interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.) non riguarderanno gli aspetti relativi al TPL che saranno trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;- i servizi di e-government creati con questa azione dovranno essere erogati nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale;- minimizzazione degli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali;- rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;- rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica. <p>In generale, dove possibile gli interventi dovranno prevedere la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.</p>
Applicazione dei principi trasversali	<p>Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">- promozione della parità fra uomini e donne;- non discriminazione;- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

4.2.1 B Descrizione Azione

Obiettivo specifico	Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani.
Azione	Azione 2.2.2 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities. Sub-azione 2 – Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi.
Budget dell'Azione	Budget totale: 945.371,43 € Finanziamento regionale: 945.371,43 € Co-finanziamento: 0,00 €

Descrizione sintetica dell'Azione

Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.

L'azione si pone l'obiettivo di sviluppare 20 servizi integrati con inclusione sociale e servizi di mobilità, in coerenza con gli obiettivi del progetto regionale My-*, implementandone nuove funzionalità (ad esempio: protocollo informatico, workflow e gestione archiviazione) ed integrando gli applicativi delle singole amministrazioni.

I benefici per la qualità della vita della popolazione urbana troveranno giovamento per la accessibilità on-line ai servizi comunali e per la fruizione anche con dispositivi a basso costo.

Si riportano gli ambiti di applicazione:

- ambito integrato mobilità/qualità dell'aria OT4: ZTL (rilascio/rinnovo permessi, accesso disabili), servizi di utilità (calendario, scadenze, appuntamenti), servizi per la mobilità sostenibile (bike sharing, sosta e parcheggio, infrastruttura per ricarica elettrica di veicoli), trasporto disabili, consegna e ritiro materiali;
- ambito integrato politiche sociali ed abitative OT9: gestione bandi ERP, inserimento nelle realtà abitative, domanda e offerta di servizi sociali di volontariato, segnalazione richieste manutenzioni alloggi ERP, richiesta appuntamento assistenti sociali e visita domiciliare, gestione bandi sociale, gestione delle domande di integrazione rette, gestione del registro delle fragilità per emergenze, gestione richieste consegna dei pasti a domicilio, gestione servizi a famiglie con minori, servizi di aiuto integrato alla popolazione.

E' intenzione realizzare quanto previsto nell'azione 2.2.2, sub. 1 e sub.2 (ossia le piattaforme applicative comuni denominate MyData e MyCity) in forma associata con le altre AU. La forma associata permetterà di sviluppare insieme tutte le componenti software principali ottenendo un effetto di economia di scala sia in termini economici che della qualità del prodotto realizzato. Saranno gestiti anche in forma associata i servizi di dispiegamento nelle diverse AU delle componenti software principali e l'acquisizione di hardware che riscontrino caratteristiche ed esigenze comuni. Saranno gestite dalle singole AU le acquisizioni e le realizzazioni di componenti software tipiche per il dispiegamento locale, riconducibili alle specificità di contesto tecnologico.

Pertanto formalizzato un accordo tra le AU finalizzato alla gestione associata delle seguenti principali attività:

- progettazione sistemi informatici di cui all'azione 2.2.2. sub. 1 e sub. 2;
- stesura capitolati di gara;
- procedimenti di gara tramite centrali uniche di committenza, per le componenti SW principali e HW con caratteristiche condivise;
- gestione contratto di realizzazione e dispiegamento.

In linea di principio, la proprietà delle componenti immateriali (software) realizzate sarà degli enti associati, la proprietà delle componenti hardware sarà dei singoli enti dove verranno installate le apparecchiature.

Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento

<p><i>Intervento 1</i></p>	<p>Progettazione del sistema denominato MyCity</p> <p>Sulla base dei servizi di massima sulle aree di intervento individuate dall'OT4 e OT9, verranno prodotti una serie di documenti progettuali (analisi di fattibilità con valutazione della difficoltà di integrazione e stima dei costi, Progetto esecutivo, Capitolato di gara, ecc.). In particolare il capitolato di gara, che integrerà il progetto esecutivo, dovrà garantire aderenza agli obiettivi dell'azione sia in termini di ottenimento dei risultati, sia in termini di sostenibilità nel tempo della gestione del sistema realizzato. L'intervento prevede inoltre un'attività di project management, al fine di garantire perfetta corrispondenza tra quanto realizzato e le prescrizioni progettuali.</p> <p>Budget: 94.537,14 €, IVA inclusa.</p>
<p><i>Intervento 2</i></p>	<p>Realizzazione del sistema denominato MyCity</p> <p>L'intervento è composto da un insieme di attività atte allo sviluppo di componenti software e relativa documentazione (gara, sviluppo sw, predisposizione ambienti di test, test, predisposizione ambienti di produzione, collaudo, ecc.). In fase di stesura della progettazione esecutiva si valuterà la strategia di realizzazione più opportuna per minimizzare soprattutto i rischi di complessità e tempi di realizzazione.</p> <p>Budget: 567.222,86 €, IVA inclusa.</p>
<p><i>Intervento 3</i></p>	<p>Dispiegamento del sistema denominato MyCity</p> <p>Il sistema verrà attivato nei comuni dell'Area Urbana, con individuazione del modello di deployment (installazioni locali, centralizzate o ibride), individuazione delle componenti da deployare nei singoli comuni, integrazione con eventuali sistemi locali, gestione configurazioni, comunicazione.</p> <p>Budget: 283.611,43 €, IVA inclusa.</p>
<p><i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i></p>	
<p>L'azione 2.2.2 – Sub Azione 2 contribuirà all'obiettivo generale della SISUS perché permetterà il miglioramento della qualità della vita nell'Area urbana, incrementando la disponibilità di servizi digitali efficienti e di qualità per cittadini ed imprese. In particolare gli interventi previsti consentiranno una fruizione più interattiva, efficace e tempestiva dei servizi, incrementando la possibilità per il cittadino e per le imprese di disporre di informazioni esaustive sugli enti erogatori di servizi presentare e monitorare online istanze e processi amministrativi di proprio interesse, attraverso l'utilizzo di strumenti integrati (v. "Cruscotto urbano"). Gli interventi previsti di conseguenza, coerentemente con l'idea guida della strategia, consentiranno anche alle fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi di accedere in maniera più agevole, anche a distanza, ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.</p>	
<p><i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i></p>	
<p>L'azione 2.2.2 – Sub Azione 2 contribuirà all'obiettivo specifico della SISUS citato perché consentirà alle Pubbliche Amministrazioni dell'area urbana di creare strumenti e sistemi per la standardizzazione di dati e processi amministrativi. Tali elementi consentiranno agli enti pubblici coinvolti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese del territorio servizi accessibili, integrati e interattivi per la presentazione e gestione di istanze, per l'avvio e la gestione di procedimenti amministrativi, per l'accesso più agevole al "Fascicolo del Cittadino"; • aumentare l'integrazione tra le basi di dati gestite dalle differenti Pubbliche amministrazioni del territorio dell'Area urbana (e dalla Regione Veneto), attraverso una maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti; 	

- integrare tali basi di dati con le informazioni provenienti da sistemi di rilevazione dislocati sul territorio, in modo da consentire l'aggiornamento in tempo reale del corpus di dati a disposizioni;
- utilizzare tali dati, costantemente monitorati, per strutturare servizi in grado di assicurare una pronta rilevazione e gestione delle emergenze tempestivamente rilevate in base ai dati raccolti, promuovendo la collaborazione tra gli enti dell'Area Urbana in risposta alle emergenze;
- utilizzare tali dati per sviluppare scenari previsionali che supportino le Pubbliche Amministrazioni nel processo decisionale, incrementandone l'efficienza e l'efficacia a beneficio di cittadini e imprese.

Gli interventi previsti saranno dunque volti a creare nuovi servizi ad elevato grado di accessibilità per cittadini e imprese basati su tecnologie open data, piattaforme standard interoperabili che capitalizzino e integrino quelle già esistenti, secondo gli orientamenti della Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020. A titolo di esempio SPID, sistema di pagamento elettronico, fatturazione elettronica.

4.2.2 B Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari Autorità Urbane e Comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate
-------------	---

4.2.3 B Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	<input checked="" type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input type="checkbox"/> Comune capoluogo
	<input type="checkbox"/> Comune Albignasego
	<input type="checkbox"/> Comune Maserà di Padova
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	<p>Sfruttando la capacità delle tecnologie di essere il più indipendenti possibili dalla localizzazione e dalle fasce di popolazione in quanto l'erogazione avviene tramite la rete internet e l'accesso può avvenire tramite strumenti personali largamente diffusi, quali smartphone, o tramite postazioni pubbliche di accesso alla rete. In fase di realizzazione saranno adottate le seguenti azioni per ottenere un impatto positivo sulle aree marginali/svantaggiate destinatarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo interfacce di interazione con l'utente dotate di un elevato grado di chiarezza e fruibilità, anche in termini di multilinguismo • utilizzo localizzato dei sistemi basati sensoristica • connettività gratuita (estensione del progetto Wifi cittadino) • integrazione con il progetto p3@veneto per l'acculturamento digitale • installazione di nuove postazioni pubbliche di accesso ai servizi online

4.2.4 B Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

Modalità attuative
<input checked="" type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana
<input checked="" type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana
Tipologie di intervento
Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei processi e dei dati;
- progettazione, realizzazione e dispiegamento delle infrastrutture e dei servizi al territorio;
- acquisto di software in licenza d'uso ove non conveniente rispetto alle soluzioni open source o riuso;
- servizi di sviluppo software;
- progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio;
- animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.

Indicare le tipologie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per:

- progettazione tecnica, project management di progetto;
- acquisto hardware e sviluppo o acquisto software;
- installazione, configurazione e attivazione hardware e software;
- gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto;
- comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

4.2.5 B Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	<p>Saranno applicati i seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno al pluralismo informatico attraverso l'impiego e la diffusione di formati aperti (L.R. 19/2008); - produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi, in ottica di riuso attraverso programmi software basati su codice sorgente aperto e sull'utilizzo di protocolli e formati, standard ed aperti (L.R. 19/2008); - gli interventi relativi alle due sub-azioni dell'Azione 2.2.2, attraverso due aspetti complementari della digitalizzazione delle politiche pubbliche, devono entrambi avere come obiettivo quello di permettere l'erogazione di nuovi servizi interattivi per la cittadinanza delle aree urbane; - gli interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.) non riguarderanno gli aspetti relativi al TPL che saranno trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti; - i servizi di e-government creati con questa azione dovranno essere erogati nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale; - minimizzazione degli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali; - rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto; - rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica. <p>In generale, dove possibile gli interventi dovranno prevedere la definizione e</p>

	applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.
Applicazione dei principi trasversali	<p>Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della parità fra uomini e donne; - non discriminazione; - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

4.2.1 C Descrizione Azione

Obiettivo specifico	OS2 - Ridurre nell'Area Urbana l'inquinamento atmosferico dato dalle emissioni dovute al traffico veicolare, sperimentando nuovi sistemi di TPL, come l'introduzione del sistema elettrico, più sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale, anche rispetto al sistema tramviario. OS3 – Incentivare l'utilizzo del TPL nell'Area Urbana, migliorando la qualità e l'accessibilità del servizio e rendendo più confortevoli i mezzi.
Azione	Azione 4.6.2 – Rinnovo del materiale rotabile
Budget dell'Azione	Budget totale: 7.714.975,00 € Finanziamento regionale: 3.760.000,00 € Co-finanziamento: 3.954.975,00 €
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p>L'azione si sostanzia nell'acquisto di autobus di ultima generazione con la contemporanea dismissione dei mezzi più obsoleti, rinnovando il parco veicolare in dotazione al servizio TPL dell'A.U., lungo le seguenti linee del TPL urbano nella direttrice Nord-Sud Padova-Albignasego:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <u>linea 3</u>: Stazione FS Padova-San Giacomo e Lion di Albignasego, passando per centro storico, quartiere Sud e Salboro; ● <u>linea 24</u>: Autostazione (Ferrovia) – P.le Boschetti – Ospedale Civ. – Gattamelata – Via Cavazzana – Prato della Valle – Bassanello – S.da Battaglia – Sant'Agostino – Mandriola di Albignasego; ● <u>linea 88</u>: Capolinea Sud del tram-frazione di Carpanedo di Albignasego, lungo via Roma che si innesta sulla direttrice Conselvana verso Maserà. <p>Benefici: miglioramento confort, accessibilità e sicurezza dei mezzi e del servizio, per tutti i potenziali utenti delle linee, in particolare anziani e disabili, oltre che, in generale, i residenti di Albignasego con elevato fabbisogno di accessibilità ai servizi del capoluogo; miglioramento delle condizioni ambientali dell'A.U. (diminuzione di CO2 e PM10); riduzione del traffico e della mobilità privata.</p>	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	Acquisto di 4 bus elettrici da 12m , in sostituzione di altrettanti bus a gasolio Euro 1 o 2 con anzianità superiore a 20 anni, equipaggiati con pedane, avvisi vocali, ecc. per rispondere ai bisogni di anziani e disabili. Il rinnovo della flotta sarà accompagnato ed integrato da interventi di supporto a terra, alle fermate e nei punti significativi di integrazione, in particolare stazione FS e capolinea Sud tram, presso cui sarà collocata la stazione di ricarica dei bus elettrici. Budget: 2.684.000,00 €, IVA inclusa.
<i>Intervento 2</i>	Acquisto di 15 bus a gasolio euro 6, da 12 metri , in sostituzione di altrettanti bus a gasolio Euro 1 o 2 con anzianità superiore a 20 anni, equipaggiati con pedane, avvisi vocali, ecc. per rispondere ai bisogni di anziani e disabili. Il rinnovo della flotta sarà accompagnato ed integrato da interventi di supporto a terra, alle fermate e nei punti significativi di integrazione, in particolare stazione FS e capolinea Sud tram. Budget: 3.627.975,00 €, IVA inclusa.
<i>Intervento 3</i>	Acquisto di 4 bus a gasolio euro 6, da 18 metri , in sostituzione di altrettanti bus a gasolio Euro 1 o 2 con anzianità superiore a 20 anni, equipaggiati con pedane, avvisi vocali, ecc. per rispondere ai bisogni di anziani e disabili. Il rinnovo della flotta sarà accompagnato ed integrato da interventi di supporto a terra, alle fermate e nei punti significativi di integrazione, in particolare stazione FS e capolinea Sud tram. Budget: 1.403.000,00 €, IVA inclusa.

Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS

L'azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS perché comporterà un miglioramento della vivibilità e della sostenibilità dell'A.U., grazie alla riduzione dell'inquinamento da emissioni ascrivibili al TPL data dalla messa in circolazione di autobus elettrici e dei 19 bus a gasolio euro 6, in sostituzione di altrettanti bus a gasolio Euro 1 o 2 con anzianità superiore a 20 anni.

L'azione interessa le linee TPL lungo la direttrice Nord-Sud Padova-Albignasego, caratterizzata da livelli di pendolarismo scuola-lavoro da Albignasego verso il capoluogo tra i più elevati del Veneto, migliorando l'accessibilità ai servizi del capoluogo dei residenti dell'hinterland, incentivando l'utilizzo del TPL e riducendo il traffico particolarmente intenso lungo la direttrice.

I nuovi mezzi saranno dotati di attrezzature in grado di assicurare elevati standard di accessibilità anche a persone con bisogni speciali, quali disabili e anziani, questi ultimi concentrati in alcuni dei quartieri del capoluogo attraversati dalla linea 3, contribuendo al miglioramento della qualità di vita di tali gruppi target.

Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico

OS2 - Ridurre l'inquinamento dell'aria dato dalle emissioni dovute al traffico veicolare sperimentando nuovi sistemi di TPL, come l'introduzione del sistema elettrico, più sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale, anche rispetto al sistema tramviario.

L'intervento segna il primo passo verso l'utilizzo dell'elettrico nel TPL urbano di Padova, in una direttrice fortemente congestionata, con livelli di mobilità studio-lavoro tra le più alte del Veneto, contribuendo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

OS3 - Incentivare l'utilizzo del TPL nell'Area Urbana, migliorando la qualità e l'accessibilità del servizio e rendendo più confortevoli i mezzi.

L'Azione consente di adeguare le prestazioni della flotta dei mezzi TPL dell'Area Urbana e quindi anche dei servizi che si esplicano al suo interno con l'obiettivo di farli percepire più affidabili ed invitanti, anche per le categorie di persone maggiormente in difficoltà, in termini di prossimità, sicurezza, costo, regolarità, visibilità, informazione, fruibilità, autonomia. L'Azione, anche nel contesto del PUMS che incoraggia gli spostamenti su modalità di trasporto a minore impatto (pedoni, cicli, trasporto pubblico, ecc.), crea i presupposti per ridurre gli spostamenti in auto (e/o per aumentarne l'indice di occupazione), riducendo il traffico privato in particolare nei periodi di punta.

4.2.2 C Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<p><i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p>Busitalia Veneto S.p.A.</p> <p>Società per azioni soggetta alla direzione e coordinamento di Busitalia – Sita Nord S.r.l. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.</p> <p>Costituita il 20 gennaio 2015, è partecipata per il 55% da Busitalia – Sita Nord, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, e per il 45% da APS Holding S.p.A. e svolge servizi urbani ed extraurbani nelle province di Padova e Rovigo, servizi che in precedenza venivano erogati da Busitalia Sita Nord e da APS Mobilità.</p> <p>Sede legale: Via del Pescarotto 25/27 – 35131 Padova.</p> <p>CF e P.IVA: 04874020284.</p>
-------------	--

4.2.3 C Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	<input type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune capoluogo

	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Albignasego
	<input type="checkbox"/> Comune Maserà di Padova
Are marginali/svantaggiate destinatarie	<p>L'intervento interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>linea 3</u>: Stazione FS Padova-San Giacomo e Lion di Albignasego, passando per centro storico, quartiere Sud e Salboro; • <u>linea 24</u>: Autostazione (Ferrovia) – P.le Boschetti – Ospedale Civ. – Gattamelata – Via Cavazzana – Prato della Valle – Bassanello – S.da Battaglia – Sant'Agostino – Mandriola di Albignasego; • <u>linea 88</u>: Capolinea Sud del tram-frazione di Carpanedo di Albignasego, lungo via Roma che si innesta sulla direttrice Conselvana verso Maserà. <p>Le aree marginali/svantaggiate interessate dall'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i quartieri Arcella e San Carlo (quartiere Nord), Centro e quartiere Guizza e area attorno a via Bembo (Quartiere Sud di Padova), attraversati dalla linea 3, caratterizzati da elevati livelli di densità di popolazione, concentrazione di stranieri e concentrazione di anziani; - il comune di Albignasego, in particolare l'area marginale attorno a via Schiavon, oltre al centro e la frazione di Carpanedo lungo la direttrice "Conselvana" interessata dalla linea 88 e le frazioni di San Giacomo e Lion lungo la direttrice interessata dalla linea 3, nonché S. Agostino e Mandriola (linea 24) caratterizzato da un elevato fabbisogno di accessibilità al capoluogo: la mobilità per motivi di scuola-lavoro da Albignasego a Padova è tra le più elevate del Veneto e quella maggiormente cresciuta negli ultimi vent'anni.

4.2.4 C Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana	
<input checked="" type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana	
<i>Tipologie di intervento</i>	
<p>Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M2 o M3 aventi classe di omologazione Euro 6 o EEV alimentati con carburanti non convenzionali e/o a basso impatto ambientale, oppure di mezzi elettrici o ibridi.</p> <p>L'acquisto è vincolato alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale con classe di omologazione Euro2 o inferiore.</p> <p>L'acquisto del materiale rotabile dovrà essere assoggettato al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. L'acquisto e la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati dell'accesso al TPL deve garantire un miglioramento dell'accessibilità anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane).</p>	
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>	
Sono ammissibili le spese riferite all'acquisto di mezzi da impiegare nei servizi di TPL.	

4.2.5 C Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.

Relativi alla proposta progettuale	Sarà data preferenza agli interventi che: <ul style="list-style-type: none"> - prevedono la sostituzione dei mezzi più vetusti e con maggiore percorrenza chilometrica; - prevedono investimenti in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie; - riguardano linee che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10 e con elevata densità di popolazione.
Applicazione dei principi trasversali	Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - promozione della parità fra uomini e donne; - coerenza con il principio di non discriminazione: il miglioramento dell'accesso al TPL deve essere realizzato attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane); - coerenza con il principio di sviluppo sostenibile che deve essere perseguito mediante il rinnovo del parco veicolare attraverso l'utilizzo di mezzi meno inquinanti.

4.2.1 D Descrizione Azione

Obiettivo specifico	OS3 - Incentivare l'utilizzo del TPL, migliorando la qualità e l'accessibilità del servizio e rendendo più confortevoli i mezzi.
Azione	Azione 4.6.3 – Sistemi di trasporto intelligenti
Budget dell'Azione	Budget totale: 7.496.795,42 € Finanziamento regionale: 3.072.457,14 € Co-finanziamento: 4.424.338,28 €
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p>L'azione riguarda il rinnovo ed il potenziamento dei sistemi esistenti di monitoraggio della flotta e di bigliettazione elettronica, e l'implementazione di nuovi sistemi che sfruttano le tecnologie per il miglioramento, in particolare, dell'informazione alla clientela e della sicurezza del viaggio.</p> <p>Benefici: miglioramento della mobilità urbana. Il “trasporto intelligente” avverrà con dotazioni tecnologiche modulari, a bordo ed a terra, per agevolare gli utenti dei servizi di TPL interni all'Area Urbana in termini di informazione, accessibilità, confort, sicurezza, pagamento, ecc., con particolare attenzione ad anziani e disabili (pedane, avvisi vocali, ecc.). Parte degli interventi riguarderà le linee che gravitano su Padova ed Albignasago, avvantaggiando i residenti di Albignasago con elevato fabbisogno di accessibilità al capoluogo erogatore di servizi.</p>	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1 -</i>	Revisione sistema di bigliettazione elettronica in uso e migrazione al full contactless con possibilità di pagamento a bordo con carta di credito (EMV) e NFC. Si prevede, oltre al rinnovo delle obliteratrici, l'installazione a bordo di sistemi per il conteggio dei passeggeri. Il sistema di vendita attuale sarà integrato con ulteriori 10 emettitrici self-service nelle principali fermate, nei punti di interscambio e in alcuni capolinea. Il budget è pari a 2,00 milioni di euro, di cui il 50% finanziato
<i>Intervento 2</i>	Revisione del sistema AVM di cui è dotato il parco mezzi con sistemi di ausilio alla guida (Ecodrivo) per minimizzare i consumi di carburante e quindi l'impatto ambientale e per aumentare la sicurezza del viaggio (sistema Road Scan per la prevenzione e il monitoraggio dei sinistri). Il budget: è pari a 1,7 milioni di euro, di cui il 50% finanziato.
<i>Intervento 3</i>	Dotazione di sistemi di infomobilità a bordo dei mezzi, nei nodi di interscambio in oltre 100 fermate di Padova e oltre 50 di Albignasago (sulle linee 3, 24 e 88), attrezzandole con un'innovativa tecnologia di visualizzazione degli orari di passaggio che consente, oltre a una migliore leggibilità, l'aggiornamento degli stessi senza necessità di sostituzione del pannello. Sono previsti: una APP proprietaria che fornisce le informazioni per usufruire del servizio e consente il pagamento dei titoli di viaggio; il rinnovo del sito aziendale e del web shop per rinnovo abbonamenti; messaggi vocali per i non vedenti. Il budget è pari a 1,4 milioni di euro, di cui il 50% finanziato
<i>Intervento 4</i>	Dotazione di sistemi di videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio. Il budget è pari a 1,04491428 milioni di euro, di cui il 50% finanziato
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>	

L'Azione contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo generale della SISUS supportando l'applicazione di tecnologie dell'informazione comunicazione (TIC) ai mezzi e al sistema di Trasporto Pubblico Locale, rendendolo più smart ed efficiente.

L'investimento in tecnologia consentirà l'abbattimento delle barriere fisiche, percettive e sociali, e una valorizzazione ulteriore dell'acquisto di nuovi mezzi, per consentire di avvertire il servizio di trasporto pubblico più vicino e conveniente, in particolare alle categorie di utenza più svantaggiate, favorendo così la loro mobilità quotidiana e l'auspicabile retrocessione dell'auto nella scala di preferenze per gli spostamenti dei residenti dell'Area Urbana.

L'azione contribuirà a diminuire il traffico privato e, di conseguenza, le emissioni di carbonio con un'offerta di servizio di trasporto competitiva con l'auto e/o altri mezzi di trasporto su gomma.

Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico

OS3 - Incentivare l'utilizzo del TPL, migliorando la qualità e l'accessibilità del servizio e rendendo più confortevoli i mezzi

L'Azione contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico citato perché consentirà l'integrazione di mezzi e tecnologie per permettere un'organizzazione più efficace del sistema di TPL, incrementando al contempo la gamma di servizi a disposizione dell'utente e incentivando, di conseguenza, un uso maggiore del Trasporto Pubblico Locale.

In aggiunta e a completamento del rinnovo del materiale rotabile, l'investimento in tecnologia renderà il servizio più performante rispetto a quanto già implicito nel cambiamento dei mezzi: un supporto tecnologico per far avvertire il servizio più vicino, affidabile e conveniente, sviluppando anche l'integrazione con altre modalità di trasporto. Una dotazione per confezionare un "servizio su misura" per le singole categorie di utenti.

4.2.2 D Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<p><i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p>Busitalia Veneto S.p.A.</p> <p>Società per azioni soggetta alla direzione e coordinamento di Busitalia – Sita Nord S.r.l. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.</p> <p>Costituita il 20 gennaio 2015, è partecipata per il 55% da Busitalia – Sita Nord, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, e per il 45% da APS Holding S.p.A. e svolge servizi urbani ed extraurbani nelle province di Padova e Rovigo, servizi che in precedenza venivano erogati da Busitalia Sita Nord e da APS Mobilità.</p> <p>Sede legale: Via del Pescarotto 25/27 – 35131 Padova.</p> <p>CF e P.IVA: 04874020284.</p>
-------------	--

4.2.3 D Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	<input type="checkbox"/> Tutti i comuni <input checked="" type="checkbox"/> Comune capoluogo <input checked="" type="checkbox"/> Comune Albignasego <input type="checkbox"/> Comune Maserà di Padova
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	<p>L'intervento interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>linea 3</u>: Stazione FS Padova-San Giacomo e Lion di Albignasego, passando per centro storico, quartiere Sud e Salboro; • linea 24: Autostazione (Ferrovia) – P.le Boschetti – Ospedale Civ. – Gattamelata – Via Cavazzana – Prato della Valle – Bassanello – S.da Battaglia – Sant'Agostino – Mandriola di Albignasego;

	<ul style="list-style-type: none"> • <u>linea 88</u>: Capolinea Sud del tram-frazione di Carpanedo di Albignasego, lungo via Roma che si innesta sulla direttrice Conselvana verso Maserà. <p>Le aree marginali/svantaggiate interessate dall'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i quartieri Arcella e San Carlo (quartiere Nord), Centro e quartiere Guizza e area attorno a via Bembo (Quartiere Sud di Padova), attraversati dalla linea 3, caratterizzati da elevati livelli di densità di popolazione, concentrazione di stranieri e concentrazione di anziani; - il comune di Albignasego, in particolare l'area marginale attorno a via Schiavon, oltre al centro e la frazione di Carpanedo lungo la direttrice "Conselvana" interessata dalla linea 88 e le frazioni di San Giacomo e Lion lungo la direttrice interessata dalla linea 3, caratterizzato da un elevato fabbisogno di accessibilità al capoluogo: la mobilità per motivi di scuola-lavoro da Albignasego a Padova è tra le più elevate del Veneto e quella maggiormente cresciuta negli ultimi vent'anni.
--	--

4.2.4 D Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<p><i>Modalità attuative</i></p>
<p><input type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana <input checked="" type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana</p>
<p><i>Tipologie di intervento</i></p>
<p>Tecnologie informatiche e della comunicazione (hardware e software) applicate ai sistemi di TPL con una percentuale di contribuzione max pari al 50% di ogni singolo progetto. In particolare gli interventi riguarderanno i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL); - controllo delle corsie riservate al TPL; - sistemi di informazione all'utenza alle fermate; - implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA); - apparecchiature per la videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio. <p>L'acquisto del materiale relativo ai sistemi di trasporto intelligenti dovrà essere assoggettato al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative.</p> <p>Gli interventi dovranno garantire il rispetto delle condizioni previste dall'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionali attuative, nonché essere conformi alle direttive tecniche regionali comprendenti quelle relative ai sistemi di bigliettazione elettronica, in particolare a quanto disposto con le DGR n. 2225/2004, n. 555/2007, 1610/2010 e n. 1059/2016.</p>
<p><i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i></p>
<p>Sono ammissibili le spese per l'acquisto di sistemi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL); • controllo delle corsie riservate al TPL; • informazione all'utenza alle fermate; • sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA); • videosorveglianza.

4.2.5 D Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	Sarà data preferenza agli interventi che: <ul style="list-style-type: none">- prevedono soluzioni con impiego di precedente tecnologia;- riguardano linee e/o fermate e nodi di interscambio in aree con elevata densità di popolazione. Con riferimento all'attivazione dei sistemi di bigliettazione elettronica, priorità per le realtà non ancora dotate.
Applicazione dei principi trasversali	Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">- promozione della parità fra uomini e donne;- coerenza con il principio di non discriminazione: il miglioramento dell'accessibilità deve essere perseguito attraverso la diffusione di sistemi intelligenti di trasporto, con conseguente miglioramento delle condizioni di accesso alle informazioni e della sicurezza nell'uso degli stessi (ad es. attraverso impianti di videosorveglianza);- coerenza con il principio di sviluppo sostenibile che deve essere perseguito in quanto l'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve promuovere la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati, l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica) e il miglioramento della multi-modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.

4.2.1 E Descrizione Azione

Obiettivo specifico	OS4 – Aumentare nell’Area Urbana l’offerta di edifici di edilizia residenziale pubblica, diminuendo il numero di famiglie con fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Azione	<p>Azione 9.4.1 – Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.</p> <p>Sub-azione 1 – “Edilizia Residenziale Pubblica”, Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria e recupero edilizio, compreso l’efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.</p>
Budget dell’Azione	<p>Budget totale: 4.252.000,00€</p> <p>Finanziamento regionale: 4.252.000,00 €</p> <p>Co-finanziamento: 0,00 €</p>
<i>Descrizione sintetica dell’Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l’azione. Indicare i benefici che l’azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell’area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p>L’azione consiste nel recupero del patrimonio immobiliare esistente, rendendo abitabili gli alloggi attualmente sfitti perchè in condizioni tali da impedirne l’assegnazione e l’abitabilità e nell’adozione di tecniche costruttive rivolte a favorire il risparmio e l’efficientamento energetico.</p> <p>Benefici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione del disagio abitativo: la crisi abitativa vede persone e famiglie mal alloggiare, molte delle quali hanno in capo procedimenti di sfratto. La situazione sta peggiorando anche a causa della perdurante crisi economica. L’azione consentirà di reimmettere sul mercato alloggi ERP sfitti, consentendo di soddisfare maggiormente la domanda di alloggio oggi largamente insoddisfatta; • benefici economici derivanti dalla minore spesa per il consumo energetico alle famiglie che usufruiranno degli alloggi; • riduzione delle emissioni grazie agli interventi di efficientamento energetico. <p>Destinatari: nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 10/1996.</p>	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l’Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	<p>Comune di Padova, (omissis)</p> <p>Ristrutturazione edilizia di tre fabbricati con realizzazione di cappotto esterno, sostituzione dei serramenti, rifacimento manto copertura con isolamento termico del sottotetto, rifacimento dove necessario degli impianti idro-termo-sanitario-gas, elettrici degli alloggi e delle parti comuni, eventuale rifacimento dei servizi igienici con adeguamento delle dimensioni alla norma e predisposizione di impianto elettrico per successiva installazione di servo scala.</p> <p>Budget: 795.136,86 IVA inclusa.</p>
<i>Intervento 2</i>	<p>Comune di Padova, (omissis)</p> <p>Ristrutturazione edilizia di un fabbricato, con realizzazione di cappotto esterno, sostituzione dei serramenti, rifacimento manto copertura con isolamento termico del sottotetto, rifacimento dove necessario degli impianti idro-termo-sanitario-gas, elettrici degli alloggi e delle parti</p>

	<p>comuni, eventuale rifacimento dei servizi igienici con adeguamento delle dimensioni alla norma e predisposizione di impianto elettrico per successiva installazione di servo scala.</p> <p>Budget: 565.164,19 IVA inclusa.</p>
<i>Intervento 3</i>	<p>Comune di Albignasego, (omissis)</p> <p>Ristrutturazione edilizia di un fabbricato, mediante realizzazione di cappotto esterno, sostituzione dei serramenti, rifacimento manto copertura con isolamento sottotetto, rifacimento impianti idro-termo-sanitario-gas, elettrici alloggi e parti comuni, rifacimento dei servizi igienici con adeguamento delle dimensioni alla norma.</p> <p>Budget: 346.726,49 IVA inclusa.</p>
<i>Intervento 4</i>	<p>Comune di Maserà di Padova, (omissis)</p> <p>Ristrutturazione edilizia di un fabbricato, con realizzazione di cappotto esterno, sostituzione dei serramenti, rifacimento manto copertura con isolamento termico del sottotetto, rifacimento dove necessario degli impianti idro-termo-sanitario-gas, elettrici degli alloggi e delle parti comuni, eventuale rifacimento dei servizi igienici con adeguamento delle dimensioni alla norma e predisposizione di impianto elettrico per successiva installazione di servo scala.</p> <p>Budget: 410.870,89 IVA inclusa.</p>
<i>Intervento 5</i>	<p>Comune di Padova, (omissis)</p> <p>Ristrutturazione edilizia di due fabbricati, mediante messa in sicurezza statica strutturale, realizzazione cappotto esterno, sostituzione serramenti, rifacimento manto copertura con isolamento sottotetto, rifacimento impianti idro-termo-sanitario-gas, elettrici alloggi e parti comuni, installazione di n. 2 impianti ascensore, rifacimento dei servizi igienici con adeguamento delle dimensioni alla norma.</p> <p>Budget: 1.664.287,17 euro IVA inclusa</p>
<i>Intervento 6</i>	<p>Comune di Padova, (omissis)</p> <p>Ristrutturazione edilizia di un fabbricato, con realizzazione di cappotto esterno, sostituzione dei serramenti, rifacimento manto copertura con isolamento termico del sottotetto, rifacimento dove necessario degli impianti idro-termo-sanitario-gas, elettrici degli alloggi e delle parti comuni, eventuale rifacimento dei servizi igienici con adeguamento delle dimensioni alla norma e predisposizione di impianto elettrico per successiva installazione di servo scala.</p> <p>Budget: 469.814,40 IVA inclusa.</p>
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>	
<p>L'Azione contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo generale della SISUS perchè consentirà di riqualificare zone degradate e marginali dell'Area Urbana attraverso il recupero edilizio, la riqualificazione energetica e l'adeguamento normativo di edifici ERP al momento non utilizzabili perché in condizioni tali da non consentire l'abitabilità. Di conseguenza, l'azione contribuirà direttamente alla riduzione della popolazione in disagio abitativo, poiché aumenteranno gli alloggi disponibili per tali gruppi target, permettendo loro l'accesso all'abitazione e migliorandone la qualità di vita. Gli interventi di riqualificazione energetica, inoltre, contribuiranno a incrementare la sostenibilità ambientale delle aree interessate.</p>	
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>	

OS4 – Aumentare nell’Area Urbana l’offerta di edifici di edilizia residenziale pubblica, diminuendo il numero di famiglie con fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

L’Azione contribuirà al raggiungimento dell’obiettivo specifico poiché:

- l’azione, grazie al recupero di alloggi attualmente non abitabili, incrementerà il numero di alloggi di ERP a disposizione di fasce sociali escluse e svantaggiate, favorendo il loro accesso all’abitazione;
- gli interventi di recupero, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria e adeguamento normativo degli alloggi ne miglioreranno la qualità abitativa, con conseguenze sia in termini di riqualificazione urbana delle aree marginali target sia per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce di popolazione disagiata che usufruiranno degli alloggi stessi;
- l’azione contribuirà a rendere effettivo il diritto all’alloggio per i gruppi marginali target, favorendone l’inclusione attraverso la creazione di condizioni che ne agevolino l’inserimento in un contesto abitativo che ne combatta l’isolamento sociale e spaziale.

4.2.2 E Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<p><i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p>Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale di Padova.</p> <p>Ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile, nato dalla trasformazione degli Istituti Autonomi Case Popolari attraverso la legge della Regione Veneto del 09.03.1995, no10, che ha disciplinato il nuovo ordinamento degli Enti Regionali operanti nel settore dell’Edilizia Residenziale Pubblica.</p> <p>Sede legale: via Raggio di Sole 29, 35139 Padova (PD)</p> <p>C.F. e P.IVA: 00222610289</p>
-------------	---

4.2.3 E Localizzazione delle operazioni

Comuni dell’Area urbana in cui viene attivata l’Azione	<input checked="" type="checkbox"/> Tutti i comuni <input type="checkbox"/> Comune capoluogo <input type="checkbox"/> Comune Albignasego <input type="checkbox"/> Comune Maserà di Padova
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	<p>Le aree in cui ricadono gli interventi sono collocate lungo l’asse Nord-Sud Padova-Albignasego-Maserà, ed in particolare nelle seguenti aree marginali/svantaggiate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a Padova nei quartieri Arcella e San Carlo a Nord e Guizza e area Via Bembo a Sud, quartieri caratterizzati da un’elevata concentrazione di anziani e densamente popolati; - ad Albignasego la zona di Via Schiavon parallela alla direttrice Conselvana e a Maserà la zona attorno alla direttrice Nord-Sud Conselvana di accesso ai servizi del capoluogo, caratterizzati da elevata densità abitativa, elevata urbanizzazione, concentrazione di soggetti anziani e del patrimonio ERP con necessità di riqualificazione ed un elevato fabbisogno di accessibilità al capoluogo.

4.2.4 E Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

Modalità attuative
<input type="checkbox"/> A titolarità dell’Autorità Urbana

A regia dell'Autorità Urbana

Tipologie di intervento

Recupero del patrimonio immobiliare esistente, rendendo abitabili alloggi attualmente sfiti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione, con l'adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.

Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti.

Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:

- igiene edilizia;
- benessere per gli utenti;
- sicurezza statica;
- sicurezza impianti;
- accessibilità;
- risparmio energetico, anche in fase di gestione.

con dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata.

Il costo degli alloggi con riferimento al costo degli spazi comuni è stato effettuato con il Q.T.E. (Quadro Tecnico Economico) allegato, facendo riferimento alla D.G.R.V. n. 897 del 12 aprile 2002 e s.m.i..

Indicare le tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero, nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e, comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e successive modificazioni. Gli "Oneri reali di Progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" non devono essere superiori al 13% del "Costo di Costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione".

L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

4.2.5 E Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	Verranno applicati i seguenti criteri di valutazione: <ul style="list-style-type: none">- gli interventi di recupero di edifici esistenti dovranno essere volti ad evitare ulteriore consumo di suolo;- dovranno essere adottate tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;- in caso di operazioni nel settore di intervento delle infrastrutture

	<p>edilizie, esse dovranno essere selezionate considerando le caratteristiche architettoniche e le modalità costruttive utilizzate, le quali dovranno essere orientate ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico, privilegiando dove possibile gli appalti verdi (in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE);</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento verso l'uso di materiali a basso impatto; - rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali; - orientamento verso scelte per un'edilizia sostenibile e del "design for all"; - abbattimento delle barriere architettoniche.
<p>Applicazione dei principi trasversali</p>	<p>Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della parità fra uomini e donne; - non discriminazione; - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

4.2.1 F Descrizione Azione

Obiettivo specifico	OS5 - Sostenere l'accesso all'abitazione da parte delle famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, sperimentando soluzioni innovative
Azione	<p>Azione 9.4.1 – Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.</p> <p>Sub-azione 2 – “Co-housing”: Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico.</p>
Budget dell'Azione	<p>Budget totale: 1.200.000,00 €</p> <p>Finanziamento regionale: 1.200.000,00 €</p> <p>Co-finanziamento: 0,00 €</p>

Descrizione sintetica dell'Azione

Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.

Si assiste nell'A.U. all'emergere di nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente presenti, ad esempio legate alla perdita del lavoro. L'azione promuove:

- interventi di recupero edilizio e adeguamento di immobili di proprietà pubblica da adibire a co-housing, che dovranno conseguire miglioramenti consistenti dello status energetico;
- interventi di progettualità sociale legati al progetto infrastrutturale per l'accompagnamento delle persone e delle famiglie attraverso un percorso di durata pluriennale di superamento delle difficoltà.

Destinatari:

- **anziani soli;**
- **famiglie monogenitoriali** come ambito di tutela del minore (genitori soli con bambini);
- **giovani coppie in palese disagio economico e sociale** (criterio ISEE secondo linee di indirizzo governative e standard correnti).

Benefici: riduzione delle persone in disagio abitativo e in situazioni di marginalità e fragilità.

Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento

Intervento 1	<p>Recupero di un fabbricato per intervento di cohousing a Padova</p> <p>L'intervento consiste nella ristrutturazione di un fabbricato ubicato a Padova, in via Rovereto 19, che si presta alla realizzazione di un progetto di co-abitazione. Si prevede il recupero dei 10 alloggi, da tempo murati in quanto in forte stato di degrado, e la realizzazione di spazi comuni coperti e scoperti, funzionali al numero e alla tipologia di utenti residenti. I Servizi Sociali del Comune di Padova assicureranno il progetto sociale collegato all'intervento.</p> <p>Budget: 1.200.000,00 euro.bertazzo</p>
--------------	--

Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS

L'Azione 9.4.1 – Sub-azione 2 contribuirà all'obiettivo generale della SISUS migliorando la qualità della vita di specifiche categorie di destinatari in situazione di disagio abitativo. L'intervento di recupero di un immobile attualmente in disuso e degradato consente di migliorare il decoro e la vivibilità della città. Gli interventi di

efficientamento energetico contribuiranno parimenti all'obiettivo, incrementando la sostenibilità ambientale degli edifici.

Le misure di accompagnamento rafforzeranno la qualità dell'intervento sotto il profilo dell'inclusione e del miglioramento delle condizioni di vita degli utenti, mentre gli affitti a canone accessibile assicureranno la sostenibilità economica dell'azione: entrambi gli elementi ne renderanno durevoli gli effetti, in coerenza con l'idea guida della strategia.

Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico

OS5 - Sostenere l'accesso all'abitazione da parte delle famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, sperimentando soluzioni innovative

L'attivazione di un percorso di cohousing contribuirà a sostenere l'accesso all'abitazione da parte delle famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo:

- gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, adeguamento normativo e risanamento miglioreranno la qualità abitativa degli alloggi
- gli interventi di efficientamento energetico incrementeranno la sostenibilità ambientale degli edifici oggetto di intervento
- la dotazione degli alloggi con tecnologie e sistemi di domotica per l'assistenza all'autonomia nella vita quotidiana consentirà l'accesso all'abitazione anche da parte di gruppi fragili con bisogni speciali, *in primis* anziani e disabili
- le azioni di accompagnamento gestite da operatori specializzati e partner del territorio (assistenti sociali, psicologi, privato sociale, volontari ecc.) faciliteranno la socializzazione, il reinserimento sociale di gruppi svantaggiati (es. disoccupati, anziani in condizioni di isolamento, vittime di violenza ecc.) e le iniziative di mutuo aiuto tra gli utenti che coabitano nei complessi di co-housing creati, agevolando la generazione di reti sociali inclusive e favorendo l'accesso all'alloggio in co-housing da parte di gruppi fragili
- le azioni di accompagnamento volte ad assicurare un canone di affitto accessibile agli assegnatari favoriranno l'accesso all'alloggio da parte di fasce deboli o svantaggiate dal punto di vista socio-economico

L'integrazione degli interventi citati, sia nella loro componente strutturale che nelle misure di accompagnamento, consentirà di sperimentare modelli sociali e abitativi innovativi che soddisfino più efficacemente i bisogni di fasce sociali in condizione di disagio ed esclusione. Elemento costitutivo di innovazione sarà la compresenza di all'interno dello stesso complesso abitativo di gruppi sociali con profili di fragilità differenti.

4.2.2 F Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<p><i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p>Comune di Padova</p> <p>Settore Edilizia Pubblica</p> <p>Via del Municipio n. 1 – 35122 - PADOVA</p>
-------------	--

4.2.3 F Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	<input type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune capoluogo
	<input type="checkbox"/> Comune Albignasego
	<input type="checkbox"/> Comune Maserà
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	L'intervento si colloca nel quartiere "Mandria" dell' Area Sud di Padova , adiacente alla direttrice Nord-Centro-Sud, al confine tra Albignasego e Padova, in un'area adiacente a strada Battaglia, caratterizzata da elevata urbanizzazione e densità di popolazione, e

	consente di migliorare il degrado urbano dell'area dato dalla presenza di un immobile vetusto e abbandonato.
--	--

4.2.4 F Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

Modalità attuative

- A titolarità dell'Autorità Urbana
 A regia dell'Autorità Urbana

Tipologie di intervento

interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti con dimensione finanziaria massima pari a 120.000,00 euro per unità abitativa recuperata collocata all'interno di un complesso residenziale di co-housing composto da alloggi privati e corredato da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune.

Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:

- igiene edilizia;
- benessere per gli utenti;
- sicurezza statica;
- sicurezza impianti;
- accessibilità;
- risparmio energetico.

Inoltre, in considerazione della presenza di ospiti disabili o ospiti anziani, dovrà essere individuata una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Tali interventi dovranno essere finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi in particolare di co-housing per soddisfare bisogni specifici di categorie molto fragili.

Le soluzioni individuate dovranno essere supportate da adeguata analisi sociale del territorio di competenza dell'Area urbana con evidenza dei bisogni e delle criticità, in considerazione dell'obiettivo di riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

Il costo degli alloggi con riferimento al costo degli spazi comuni è stato effettuato con il Q.T.E. (Quadro Tecnico Economico) allegato, facendo riferimento alla D.G.R.V. n. 4078 del 19 dicembre 2006 - costi massimi ammissibili per interventi ERP. La sala polivalente, spazio fondamentale per il co-housing è stata trattata come appartamento (in quanto simile per caratteristiche costruttive e/o finiture). Trattandosi dello studio di fattibilità, il quadro di massima dei costi potrebbe subire modifiche nelle varie poste in fasi successive.

Indicare le tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 897/2002 modificata con successiva DGR n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di Costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "Oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e succ. mod. Gli "Oneri reali di progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" non devono essere superiori al 13% del "Costo di costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

4.2.5 F Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	<p>Verranno applicati i seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di recupero rivolti a prevedere insediamenti di co-housing, intesi come insediamenti abitativi, composti da alloggi privati corredati da spazi, coperti e scoperti, destinati all'uso comune e alla condivisione di un progetto residenziale di co-housing sociale da parte di soggetti diversi; - nelle proposte dovranno essere evidenziate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione avanzata, sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della medesima, anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma e descrivendo nel dettaglio, oltre che la tempistica, i risultati attesi (coerenti con gli obiettivi perseguiti); - presenza di documentazione di analisi e criticità che evidenzia la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente, per esempio, a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, presenza di migranti in condizione di marginalità sociale, il tasso di abbandono scolastico a livello comunale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale; - soddisfazione bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità; - verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR; - coerenza con le finalità e le metodologie del POR FESR; - sostenibilità economica: viene valutata la capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR. Previsione di un vincolo di destinazione d'uso per la specifica attività di rilevanza sociale; - effettivo miglioramento classe energetica; - coerenza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi; - coerenza con la programmazione regionale (Piani di zona); - accessibilità ai mezzi di trasporto e ai servizi; - accessibilità ai distretti sanitari; - grado di innovazione grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto; - partenariato: nel caso di collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati, la tipologia di partenariato deve avere riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni); - le operazioni dovranno avere caratteristiche che si basano su criteri innovativi in ordine agli aspetti strutturali e organizzativi, riferimenti a parametri o modelli. Per essere innovativa l'operazione non si deve sovrapporre ad altre simili presenti nel territorio. Dovranno essere indicate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della stessa anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma, descrivendo nel dettaglio oltre che la tempistica, risultati attesi coerenti con gli obiettivi perseguiti. Dovrà esserci la previsione di un vincolo di destinazione d'uso per le specifiche attività di rilevanza sociale.

Applicazione dei principi trasversali	Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">- promozione della parità fra uomini e donne;- non discriminazione;- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.
---------------------------------------	---

4.2.1 G Descrizione Azione

Obiettivo specifico	Diminuire il numero di persone senza fissa dimora portando il target a verso inserimenti abitativi di housing sociale.
Azione	Azione 9.5.8 – Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell’ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell’ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l’autonomia.
Budget dell’Azione	Budget totale: 1.595.000,00 € Finanziamento regionale: 1.316.000,00 € Co-finanziamento: 279.000,00 €
<i>Descrizione sintetica dell’Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l’azione. Indicare i benefici che l’azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell’area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p>L’azione riguarda l’individuazione, ristrutturazione e riorganizzazione di edifici per ridurre il numero di senza dimora attraverso il potenziamento dell’assistenza abitativa, secondo un processo di superamento del dormitorio come risposta esaustiva. Accanto alla assistenza abitativa il percorso di accompagnamento comprende 4 tappe:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari; 2. costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti; 3. housing sociale; 4. coinvolgimento della comunità locale nell’integrazione della persona sul territorio. <p>L’azione riguarda le tappe 1 e 3, demandando l’attuazione degli interventi immateriali all’utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private.</p> <p>Benefici: garantire il miglioramento strutturale delle realtà di accoglienza presenti nel territorio e ridurre le situazioni di marginalità estrema e il degrado urbano che recano con loro.</p> <p>Destinatari: Persone senza fissa dimora, di cui all’articolo 28 della L. 328/2000.</p>	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l’Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	<p>Miglioramento Asilo Notturmo di Padova</p> <p>L’intervento riguarda l’Asilo Notturmo di via del Torresino n. 4 che ospita quotidianamente 86 persone senza fissa dimora nell’ambito dei servizi per il pronto intervento sociale. Il progetto prevede l’esecuzione di una serie di interventi urgenti: nuovi servizi igienici; serramenti; opere edili e fognature; impianti elettrici. Il Servizio Sociale del Comune di Padova assicurerà le azioni di accompagnamento (Tappe 2 e 4).</p> <p>Budget: 655.000,00 euro</p>
<i>Intervento 2</i>	<p>Ristrutturazione edificio per realizzazione mini-alloggi a Padova</p> <p>Il progetto prevede la ristrutturazione interna ed esterna della ex Scuola Monte Grappa di via Montà n. 186 a Padova, per la realizzazione di 11 mini abitazioni. Gli interventi si focalizzano essenzialmente sulla riconversione delle aule in mini alloggi da 3-4 posti letto contraddistinti dalla massima flessibilità. Il Servizio Sociale del Comune di Padova assicurerà le azioni di accompagnamento (Tappe 2 e 4).</p> <p>Budget: 940.000,00 euro</p>
<i>Descrizione di come l’Azione contribuirà all’obiettivo generale della SISUS</i>	

L'Azione 9.5.8 contribuirà all'obiettivo generale della SISUS migliorando la qualità di vita del gruppo con fragilità specifiche dei senza dimora. Tale azione avrà dunque un duplice effetto: da un lato migliorerà le condizioni di vita di una fascia di popolazione svantaggiata, dall'altro contribuirà a combattere il degrado urbano contrastando il fenomeno dei senza dimora.

L'approccio evolutivo dell'azione che, attraverso l'attuazione di specifiche misure di accompagnamento, prevede un percorso progressivo verso l'autonomia dei soggetti destinatari, con l'obiettivo di inserirli in alloggi stabili al di fuori delle strutture di accoglienza temporanee, contribuisce inoltre a promuovere la durata nel tempo dei risultati attesi dagli interventi e di conseguenza il miglioramento durevole della qualità della vita dei gruppi target e dell'Area urbana nel suo complesso, in coerenza con l'idea guida della strategia.

Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico

L'Azione contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico perché:

- gli interventi ristrutturazione edilizia, adeguamento normativo e riqualificazione degli immobili esistenti contribuiranno a soddisfare in maniera più efficace i bisogni primari emergenziali (presso le strutture di prima accoglienza e similari) e a medio-lungo termine (inserimento in mini alloggi di housing sociale per i destinatari che avranno completato in modo soddisfacente il percorso di progressivo raggiungimento dell'autonomia);
- le azioni di accompagnamento gestite da operatori specializzati e partner del territorio, consentiranno di integrare gli interventi strutturali con interventi immateriali di progressivo, personalizzato accompagnamento del soggetto verso l'autonomia, attraverso fasi differenziate di trattamento (se necessario), recupero delle relazioni sociali, reinserimento sociale e (quando possibile) lavorativo. La strutturazione delle azioni di accompagnamento dovrà prevedere la creazione di reti pubblico-private di collaborazione e condivisione di risorse e mezzi tra soggetti del territorio: l'azione sarà dunque realizzata attraverso un approccio integrato, sperimentale ed innovativo, coerente con le linee di indirizzo più aggiornate sul tema.

4.2.2 G Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<p><i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p>Comune di Padova Settore Edilizia Pubblica Via del Municipio n. 1 – 35122 - PADOVA</p>
-------------	--

4.2.3 G Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	<input type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune capoluogo
	<input type="checkbox"/> Comune Albignasego
	<input type="checkbox"/> Comune Maserà
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	<p>Le due operazioni andranno a migliorare la situazione dei quartieri Nord e Centro del capoluogo, individuati tra le aree marginali/svantaggiate su cui si concentrano le azioni della SISUS, nelle quali si concentrano i senza fissa dimora:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quartiere Nord di Padova, zona stazione FS ed adiacenti Piazza de Gasperi; - quartiere Centro di Padova dove è ubicato l'Asilo Notturmo di via del Torresino oggetto d'intervento.

4.2.4 G Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input checked="" type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana <input type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana	
<i>Tipologie di intervento</i>	
<p>Ristrutturazione edilizia e interventi di riqualificazione di immobili esistenti sia per il potenziamento di strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari che per mini abitazioni, con dimensione finanziaria massima pari a euro 120.000,00 per unità abitativa (in caso di mini-abitazioni). Oltre alle strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari (strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio) dovrà essere previsto un housing sociale composto da alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza. Tali interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica dovranno essere quelli previsti dal DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti.</p> <p>Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - igiene edilizia; - benessere per gli utenti; - sicurezza statica; - sicurezza impianti; - accessibilità; - risparmio energetico. <p>Il costo degli alloggi con riferimento al costo degli spazi comuni è stato effettuato con il Q.T.E. (Quadro Tecnico Economico) allegato, redatto secondo la D.G.R.V. n. 897/2002 modificata con successiva D.G.R.V. n. 4078 del 19.12.2006. Trattandosi dello studio di fattibilità, il quadro di massima dei costi potrebbe subire modifiche nelle varie poste in fasi successive.</p>	
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>	
<p>Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 897/2002 modificata con successiva DGR n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di Costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "Oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e succ. mod. Gli "Oneri reali di progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" non devono essere superiori al 13% del "Costo di costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".</p>	

4.2.5 G Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	<p>Verranno applicati i seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali; - incentivazione degli appalti verdi, orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili,

	<p>in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento verso scelte per un'edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico); - raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento; - abbattimento delle barriere architettoniche; - presenza di documentazione di analisi e criticità che evidenzia la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente, per esempio, a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, presenza di migranti in condizione di marginalità sociale, il tasso di abbandono scolastico a livello comunale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale; - soddisfazione bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati e numero soggetti inseriti in progettualità; - verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR, tenuto conto dei possibili casi di abbandono volontario dal progetto da parte dei soggetti interessati; - coerenza con le finalità e le metodologie del POR FESR; - co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private; - sostenibilità economica: viene valutata la capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR: prevedere un vincolo di destinazione d'uso per la specifica attività di rilevanza sociale; - effettivo miglioramento classe energetica; - coerenza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi; - coerenza con la programmazione regionale (Piani di zona); - accessibilità ai mezzi di trasporto e ai servizi; - accessibilità ai distretti sanitari; - grado di innovazione: si valuta la presenza di progettualità innovative nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto; - partenariato: nel caso di collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati, la tipologia di partenariato deve avere riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni); - dovranno essere indicate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della stessa anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma, descrivendo nel dettaglio oltre che la tempistica, risultati attesi coerenti con gli obiettivi perseguiti. Dovrà esserci la previsione di un vincolo di destinazione d'uso per le specifiche attività di rilevanza sociale
<p>Applicazione dei principi trasversali</p>	<p>Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della parità fra uomini e donne; - non discriminazione; - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

5. SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA

5.1 Governance istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS.

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni.

La governance istituzionale della SISUS dell'Area Urbana di Padova è costituita dai Comuni e dagli altri attori particolarmente rilevanti dell'area coinvolti in fase di ascolto del territorio nelle attività di costruzione, co-progettazione e nella successiva attuazione della SISUS e delle singole azioni. Tali soggetti hanno sottoscritto o potranno aderire ad un apposito **protocollo di intesa**, allegato al presente documento, diretto a disciplinare il sistema di governance della SISUS. Per i Comuni tale protocollo costituisce un atto attuativo della relativa convenzione fra sottoscritta.

Il protocollo d'intesa contiene gli elementi richiesti dal paragrafo 5 dell'allegato A2 "criteri di selezione e valutazione" dell'allegato 2 alla DGR 1219/2016 ed è **diretto a dotare l'Area U.**, in applicazione ai principi e ai metodi dello sviluppo locale partecipato:

- **di una efficace e rappresentativa governance istituzionale;**
- di adeguate modalità operative per il **coordinamento tra i Comuni dell'area e gli altri attori coinvolti nella costruzione, co-progettazione e implementazione della SISUS e delle singole azioni;** (nel seguito anche "**Governance o "Partner istituzionali"**")
- di adeguate modalità di coordinamento e **coinvolgimento degli stakeholder individuati come rilevanti** nell'elaborazione e attuazione della SISUS e **di altri soggetti attivi e/o rilevanti nelle materie dello SUS** (nel seguito anche "**Partenariato urbano**").
- di **idonee attività di comunicazione e disseminazione** per diffondere i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana

Tale accordo persegue altresì lo scopo **di certificare la solidità dell'impegno** del Comune facente funzione di A.U. e dei diversi soggetti pubblici e privati dell'area coinvolti a vario titolo nella costruzione e attuazione della SISUS, **nel rispetto dei tempi e dei reciproci impegni assunti dai diversi enti anche rispetto al raggiungimento degli indicatori e target di risultato, degli indicatori e target di realizzazione intermedi** per il conseguimento delle risorse aggiuntive previste dalla cosiddetta "riserva di efficacia di attuazione" di cui all'art. 20 del Reg. 1303/2013, nonché degli **indicatori e target di realizzazione finali** e rappresenta per gli stessi soggetti partner uno strumento di mutua tutela garantendo la buona governance della SISUS.

Il fondamentale strumento per organizzare la pianificazione e attuazione della SISUS previsto nell'accordo sottoscritto è un "**Consiglio di Partenariato**" competente in merito alle decisioni fondamentali relative alla costruzione e attuazione della SISUS"

L'organizzazione delle relazioni fra i partner è improntata al rispetto in generale del **Codice europeo di condotta del Partenariato** nell'ambito dei fondi SIE e del **principio di leale collaborazione** (art. 6): "I sottoscrittori dell'accordo in esame, consapevoli della eccezionale rilevanza degli interessi pubblici e socio-economici connessi al conseguimento degli obiettivi sottostanti alla pianificazione e attuazione della SISUS, si impegnano a mantenere rapporti di collaborazione improntati alla lealtà reciproca, svolgendo, per quanto di propria competenza, ogni attività necessaria alla attivazione, progettazione e

attuazione della SISUS e assicurando l'osservanza del presente protocollo di intesa e delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Partenariato in conformità dello stesso”.

Tutti i sottoscrittori dell'accordo si impegnano al rispetto dei **medesimi obblighi previsti per i Comuni dell'area**, come da relativa convenzione fra enti (vedi art. 7).

L'art. 8 disciplina nel dettaglio gli **obblighi del Comune capofila e Autorità Urbana** che si impegna in particolare **ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del partenariato istituzionale ed economico sociale** ed il suo raccordo con gli Enti locali e ad attivare le risorse tecniche e organizzative necessarie all'elaborazione e all'attuazione della SISUS. Altri aspetti rilevanti del sistema di governance negli art. 9 10 11 e 13.

5.2 Modalità di coordinamento e coinvolgimento del partenariato urbano nell'elaborazione e attuazione della SISUS

5.2.1 Mappatura del partenariato urbano e strumenti di consultazione e coinvolgimento

Criteria di individuazione ed elenco degli stakeholder individuati come rilevanti nell'elaborazione della SISUS (attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia); attori della società civile, del settore no-profit; rappresentanze imprenditoriali o categorie professionali; ogni altro soggetto attivo e/o rilevante nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile.

Le modalità di coordinamento e di coinvolgimento del Partenariato Urbano sono specificate nella sezione 3 del protocollo di intesa che disciplina il sistema di governance della SISUS allegato.

In particolare per ciò che attiene i criteri di individuazione degli stakeholder, l'Autorità Urbana ha richiesto ad ogni partner, per il proprio ambito di attività, di individuare e fornire un elenco:

- **degli stakeholder individuati come rilevanti nell'elaborazione della SISUS** (attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia); **attori della società civile, del settore no-profit; rappresentanze imprenditoriali o categorie professionali;**
- **di ogni altro soggetto attivo e/o rilevante nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile.**

Come si evince dall'elenco degli attori rilevanti individuati per ciascuno OT di seguito riportato è stato individuato un ampio **Partenariato comprendente tutti i soggetti più rappresentativi rispetto alle problematiche dello SUS nell'Area Urbana di Padova**, composto da un totale di n. 155 stakeholder di cui:

- n. 45 stakeholder per l'OT 2
- n. 43 stakeholder per l'OT 4
- n. 67 stakeholder per l'OT 9

Principali criteri utilizzati per l'individuazione degli stakeholder:

- segnalazione da parte dei Partner istituzionali
- coerenza delle finalità statutarie e/o delle competenze con i temi della SISUS di uno o più degli OT nell'A.U.
- coerenza delle attività svolte con i temi della SISUS e di uno o più degli OT nell'A.U.
- manifestazione di interesse a partecipare alle attività di costruzione e attuazione della SISUS
- partecipazione alle iniziative attivate dall'Autorità Urbana per la sensibilizzazione, il coinvolgimento e l'ascolto della comunità locale (tavoli tematici, incontro pubblico di presentazione della SISUS, sondaggio).

<p>Attori rilevanti nello specifico su OT 2</p>	<p>Attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia</p> <p><u>Partner componente pubblica</u></p> <p>Prefettura di Padova Provincia di Padova Azienda Ospedaliera di Padova Università degli Studi di Padova Agenzia delle entrate Padova ARPAV Veneto Ufficio Motorizzazione Civile di Padova ACI – Padova Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Padova</p> <p><u>Enti di bacino, Consorzi e società a partecipazione pubblica:</u></p> <p>Consorzio A.A.T.O. Bacchiglione Ente di bacino Padova 2 APS Holding spa Farmacie Comunali di Padova Parco Scientifico e Tecnologico Galileo – Scarl Sinergie spa</p> <p><u>Partner componente privata – parti economiche</u></p> <p><u>Associazioni di categoria</u></p> <p>ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili Padova Associazione Commercianti Padova Confartigianato Padova CIA – Confederazione Italiana Agricoltori Padova CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Padova Confagricoltura Padova Confcooperative Padova Confesercenti Padova Confindustria Padova Federazione Coldiretti Padova</p> <p><u>Ordini Professionali:</u></p> <p>Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e pianificatori della provincia di Padova Collegio Geometri e geometri laureati di Padova Ordine degli Avvocati di Padova Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Padova</p>
--	--

	<p>Ordine degli Ingegneri di Padova</p> <p><u>Principali società ICT operative nell'AU</u></p> <p>Infocamere spa Insiel Mercato, Eldasoft, gruppo Maggioli Halley Veneto Kibernetes srl Ap systems Engineering spa</p> <p><u>Partner componente privata – parti sociali e settore no-profit</u></p> <p>ACLI Padova Centro Provinciale CISL Padova C.G.I.L. Provinciale di Padova UIL Unione Italiana Lavoratori Padova Caaf Cgil Centro Servizi Fiscali Servizi Padova Srl Caaf - Cisl Padova Caaf - Confagricoltura Caf UIL Padova</p>
<p>Attori rilevanti nello specifico su OT 4</p>	<p>Attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia</p> <p><u>Partner componente pubblica</u></p> <p>Prefettura di Padova Provincia di Padova Azienda Ospedaliera di Padova Università degli Studi di Padova ARPAV Veneto Ufficio Motorizzazione Civile di Padova ACI – Padova Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Padova</p> <p><u>Enti di bacino, Consorzi e società a partecipazione pubblica:</u></p> <p>Consorzio A.A.T.O. Bacchiglione Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova Ente Autonomo Magazzini Generali di Padova Ente di bacino Padova 2 APS Holding spa Aeroporto Civile di Padova spa</p>

	<p>Farmacie Comunali di Padova Interporto di Padova spa Mercato Agroalimentare di Padova Scarl Padova Fiere spa Parco Scientifico e Tecnologico Galileo – Scarl</p> <p><u>Partner componente privata – parti economiche</u></p> <p><u>Associazioni di categoria</u></p> <p>ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili Padova Associazione Commercianti Padova Confartigianato Padova CIA – Confederazione Italiana Agricoltori Padova CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Padova Confagricoltura Padova Confcooperative Padova Confesercenti Padova Confindustria Padova Federazione Coldiretti Padova</p> <p><u>Ordini Professionali:</u></p> <p>Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e pianificatori della provincia di Padova Collegio Geometri e geometri laureati di Padova Ordine degli Avvocati di Padova Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Padova Ordine degli Ingegneri di Padova</p> <p><u>Partner componente privata – parti sociali e settore no-profit</u></p> <p>ACLI Padova Centro Provinciale CISL Padova C.G.I.L. Provinciale di Padova UIL Unione Italiana Lavoratori Padova Caaf Cgil Centro Servizi Fiscali Servizi Padova Srl Caaf - Cisl Padova Caaf - Confagricoltura Caf UIL Padova</p> <p><u>Partner componente privata – società civile e cittadinanza</u></p> <p>Lega Ambiente Padova</p>
--	--

<p>Attori rilevanti nello specifico su OT 9</p>	<p>Attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia</p> <p><u>Partner componente pubblica</u></p> <p>Prefettura di Padova Questura di Padova Dipartimenti Salute Mentale e Dipendenze ULSS 16 Tavolo Grave marginalità Piano di Zona ULSS 16 Casa Circondariale di Padova Casa di Reclusione di Padova UEPE di Padova (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) Azienda Ospedaliera di Padova -Struttura Immigrazione e Servizi Sociali Provincia di Padova Azienda Ospedaliera di Padova Università degli Studi di Padova Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Padova</p> <p><u>Partner componente privata – parti economiche</u></p> <p><u>Associazioni di categoria</u></p> <p>ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili Padova Confartigianato Padova CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Padova Confcooperative Padova</p> <p><u>Ordini Professionali:</u></p> <p>Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e pianificatori della provincia di Padova Collegio Geometri e geometri laureati di Padova Ordine degli Ingegneri di Padova</p> <p><u>Partner componente privata – parti sociali e settore no-profit</u></p> <p><u>Principali cooperative sociali di servizi, associazioni di volontariato e solidarietà e residenze per anziani dell'A.U.</u></p> <p>Alta Vita – IRA Istituto di riposo per anziani Anfass onlus Angoli di Mondo onlus Associazione S. Vincenzo de Paoli Casa di accoglienza S. Rita da Cascia onlus Case S. Bartolomeo della Compagnia di Gesù Codess coop. Soc.</p>
--	---

Esoxena coop. Soc.
Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus
Fondazione Fenica onlus
Fondazione Foresta onlus
Fondazione Padre Giovanni Pizzinato onlus
L'idea onlus
Opera della Provvidenza S. Antonio
Residenza Parco del sole onlus
Salvabi onlus

Partner componente privata – altre parti sociali

ACLI Padova
Centro Provinciale CISL Padova
C.G.I.L. Provinciale di Padova
UIL Unione Italiana Lavoratori Padova
Caaf Cgil Centro Servizi Fiscali Servizi Padova Srl
Caaf - Cisl Padova
Caaf - Confagricoltura
Caf UIL Padova
Caritas
Istituto Antoniano dei Padri Rogazionisti
Croce Rossa Italiana – Comitato di Padova
Padri Mercenari Padova
Diocesi di Padova
Coop. Citta' Solare
Coop. Diogene
Cosep Soc. Coop. Soc.
Ass. Murialdo
Cucine Economiche Popolari
Gruppo R. Soc. Coop.Soc.
Ass. Elisabetta D'Ungheria
Ass. Noi Famiglie
Parrocchia Buon Pastore
Avvocati di Strada
Pane dei Poveri Caritas Antoniana
Comunità Sant'Egidio
Padri Cappuccini S. Croce
Cooperativa Nuovo Villaggio
Ass. Noi Sulla Strada
Il Sestante Coop. Soc.
Coop. Gruppo Progetti Uomo

	Partner componente privata – società civile e cittadinanza Coordinamento cittadino Persone Senza fissa dimora
--	---

Descrizione delle iniziative e degli strumenti impiegati per il coinvolgimento del partenariato urbano nella costruzione e co-progettazione della Strategia. Indicare modalità, date e partecipanti.

Il Partenariato individuato è il risultato di un percorso di aggregazione condotto dall’A.U. per il coinvolgimento degli altri livelli di governo competenti per settore, degli stakeholder pubblici e privati, della società civile e della cittadinanza nell’elaborazione della SISUS.

L’attività si è ispirata ai principi del **Codice Europeo di condotta sul Partenariato** nei Fondi SIE, prestando attenzione al fornire ai partner informazioni adeguate e a garantire la partecipazione di tutti i partner in tutte le fasi della SISUS.

Tale percorso si è avvalso di seguenti strumenti:

- **attivazione web area dedicata alla SISUS** sul sito A.U. (www.padovanet.it) in cui sono state inserite sintetiche presentazioni e tutte le informazioni e i documenti di interesse per la costruzione della SISUS;
- **animazione sul territorio e attività di ascolto e di partecipazione attiva degli stakeholder e della comunità locale:**
 - richiesta elenco stakeholder ai componenti la governance istituzionale AU;
 - invio agli stakeholders di una presentazione su finalità e obiettivi della SISUS;
 - numerosi incontri individuali e tavoli tematici per problematica diretti a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti del progetto (elenco allegato);
 - invito all’incontro pubblico di presentazione della SISUS del 03.11.2016 a Padova con presenza della stampa;
 - invito a partecipare ad un sondaggio sulla SISUS pubblicato sulla web area dedicata;
 - presentazione della SISUS da parte di qualificati esperti durante riunioni di Consigli Comunali e incontri con il Partenariato;
 - invio agli stakeholder del numero uno di una newsletter dedicata alla SISUS dell’A.U. di Padova, predisposizione e diffusione sui diversi canali informativi (sito web, newsletter, forum tematici, consulte ecc.) da parte dell’Autorità urbana e dei partner di informative periodiche e di una newsletter periodica dedicata alla SISUS;
 - prima riunione del Consiglio di partenariato in data 7/11/2016 in cui approvata SISUS con comunicato stampa.

5.2.2 Attività di comunicazione e disseminazione

Descrizione delle attività di comunicazione e disseminazione che si intendono avviare per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana

Le attività di comunicazione e disseminazione sono specificate negli artt. 14 e 15 del protocollo di intesa sul sistema di governance della SISUS allegato.

In particolare nell’intento che l’elaborazione e l’attuazione della SISUS diventi un impegno collettivo e nella convinzione che coinvolgimento e partecipazione aumentano la possibilità di un approccio integrato e di un’attuazione efficace dei programmi di sviluppo locale, si intende attivare le seguenti attività:

- apposizione di una targa di identificazione all’entrata dell’ufficio dell’AU;

- attivazione di un'area web sul sito www.padovanet.it dedicata alla SISUS per comunicare le informazioni pertinenti e renderle accessibili ai partners e ai cittadini;
- diffusione tramite conferenze/comunicati stampa degli aggiornamenti, notizie, eventi più qualificanti nell'attuazione della strategia;
- **predisposizione e diffusione sui diversi canali informativi** (sito web, newsletter, forum tematici, consulte, ecc.) da parte dell'Autorità urbana e dei partner di presentazioni e informative periodiche da mettere a disposizione nella **web area** di progetto e del Partenariato;
- organizzazione di **incontri in sessione plenaria, di tavoli tematici** per problematica e di sessioni individuali dirette a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti del progetto e sui relativi impegni i rappresentanti dei possibili beneficiari della SISUS;
- realizzazione di **momenti di sensibilizzazione e/o formativi** rivolti ai componenti il Partenariato per rafforzare le loro competenze e capacità istituzionali sui temi dello SUS;
- organizzazione di **incontri pubblici di presentazione ai diversi livelli di governo, alla comunità locale e alla cittadinanza** delle finalità e dei contenuti della SISUS;
- possibilità della **partecipazione ad invito** su particolari argomenti degli stakeholder ai **consigli di partenariato** su particolari argomenti;
- **pubblicazione nell'area web di progetto degli atti** approvati dal Consiglio di Partenariato;
- predisposizione e diffusione di un rapporto annuale e finale su attività e risultati della SISUS.

I componenti il Consiglio di Partenariato si impegnano altresì a svolgere in coerenza con la strategia di comunicazione del POR FESR Veneto 2014-2020 una attività di comunicazione e disseminazione **per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana**, nel rispetto dei principi del Codice Europeo di Condotta del Partenariato con le modalità sopra indicate.

RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA

- Mappa delle aree marginali/degradate con mappatura georeferenziata degli interventi OT 9 e corrispondenza con le linee TPL di intervento.
- Documentazione relativa all'organizzazione dell'Autorità urbana: atto di incarico, funzionigramma e organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità Urbana
- Cronoprogramma (Allegato A5).
- Altri documenti eventuali (nel caso, specificare):
 - Convenzione tra i comuni dell'Area Urbana di Padova.
 - Protocollo di intesa per la disciplina della Governance istituzionale dell'Area Urbana.
 - Report incontri coinvolgimento Partenariato e relativi fogli firma.
 - Copia articoli di giornale sul coinvolgimento del partenariato.
 - Invito all'incontro pubblico del 3/11/2016 e relative slides.
 - Quadri Tecnici Economici (QTE) alloggi ERP dell'ATER di Padova (azione 9.4.1 sub-azione 1); dell'edificio di via Rovereto 19 (co-housing - azione 9.4.1 sub-azione 2); dell'Asilo Notturmo e dell'ex scuola Monte Grappa (azione 9.5.8).
 - Studi di fattibilità relativi all'Asilo Notturmo e all'ex scuola Monte Grappa.
 - Lettera spedita alla Conferenza dei Sindaci dell'ULSS n. 16.

Luogo e data: Padova 9 novembre 2016

Nome e cognome del legale rappresentante: Massimo Bitonci

Ente rappresentato: Comune di Padova

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale